Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 11 gennaio 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5915 nuova serie Fondazione: 1881

LA CONFERENZA DI TASHKENT SI CONCLUDE CON L'IMPROVVISA SCOMPARSA DEL PREMIER INDIANO

SHASTRI STRONCATO DALL'INFARTO DOPO LA FIRMA DELLA PACE CON IL PAKISTAN

La drammatica e rapida fine seguita alle invocazioni di soccorso - Poco prima lo statista era stato a un ricevimento Vasto cordoglio nel mondo - Gli succede il Ministro degli Interni Nanda - Serie incognite si aprono per l'India

Tashkent, 10

Il Primo Ministro indiano Shastri è morto questa notte alle 22 (ora italiana) a seguito di un attacco cardiaco. Lal Bahadur Shastri è morto nella residenza che occupava a Tashkent poco dopo essere ritornato da un ricevimento offerto dal Primo Ministro sovietico Kossighin in occasione della firma dell'accordo tra India e Pakistan. Domani la salma sarà trasportata a Nuova Delhi. Shastri aveva 61 anni.

Al ricevimento offerto da Kossighin, Shastri era apparso di buon umore e in perfette condizioni. Egli aveva partecipato al ricevimento per circa due ore, aveva assistito ad uno spettacolo di danzatori e cantanti uzbechi e quindi era tornato alla sua residenza ufficiale. Durante il ricevimento, egli aveva bevuto acqua minerale e succhi di frutta. La notizia della morte di Shastri è stata comunicata per telefono da un portavoce della delegazione indiana all'albergo di Tashkent nel quale hanno preso alloggio quasi tutti i giornalisti recatisi nella città per il vertice pakistano. Da qui il luttuoso annuncio è stato diffuso in tutto il mondo.

Un portavoce indiano ha precisato che Shastri è stato colto da malore verso l'una del mattino di martedì (ora locale corrispondente alle 20 ora italiana di oggi lunedì) nella sua residenza sita alla periferia di Tashkent. E' stato subito chiamato un medico, ma il Primo Ministro è morto verso le 1,40 (20,40 ora italiana). L'annuncio della morte è stato dato verso le 3 del mattino (22 ora italiana). Shastri sarebbe dovuto partire domattina per l'Afghanistan dove avrebbe fatto una visita di un giorno.

Sul decesso si sono appresi i seguenti particolari. Shastri dopo il ricevimento si era ritirato ma non era riuscito a prendere sonno. Alle ore 1.20 è stato colto da un violento attacco di tosse ed è rotolato dal letto finendo nel corridoio e invocando «un medico! un medico!». I collaboratori di Shastri, che stavano già preparando i bagagli per la prevista partenza alla volta di Kabul, nell'Afganistan, sono subito accorsi in soccorso del Primo Ministro, aiutandolo a tornare a letto e hanno chiamato il medico personale, il dott. Chugh. Questi si è precipitato al capezzale di Shastri e lo ha visitato accuratamente. Ma alle 1.32 non poteva che constatare la mancanza di polso. Il medico ha tentato quindi di riportare in vita Shastri con la respirazione bocca a bocca, ma non è servito a nulla. Entro mezz'ora non meno di una decina di medici russi sono giunti al capezzale dello scomparso tentando di rianimarlo.

Intanto era giunto anche il Primo Ministro sovietico Kossighin insieme al Ministro degli Esteri Gromiko. I collaboratori di Shastri hanno riferito che giunto nella villa, Kossighin si è tolto il copricapo e nell'atrio ha pronunciato un breve elogio funebre dello scomparso. «Era un grand'uomo — ha detto Kossighin — un grande umanista del nostro tempo... Un uomo che ha voluto fare troppo per il suo popolo. Desidero esprimere le mie profonde condoglianze al popolo indiano».

La salma di Shastri giace ora in un lettino poco discosto dall'atrio della villa avvolta nella bandiera indiana. Ai piedi del letto vi è un mazzo di fiori rossi inviati da un cittadino russo, senza nome. Il Ministro della Difesa indiano Chavan ha dichiarato che Shastri era nelle migliori condizioni di spirito quando è uscito dal ricevimento offerto dal Primo Ministro Kossighin. Durante il ritorno in auto a casa, Shastri — racconta il Ministro della Difesa — ha esclamato: «Dobbiamo batterci coraggiosamente per la pace come ci siamo battuti nel conflitto». Poche ore prima della sua morte il Premier indiano col Presidente Pakistano Ayub Khan aveva firmato la «dichiarazione di Tashkent» mirante a ridurre la tensione fra i due Paesi vicini.

Shastri era già stato colpito da un attacco cardiaco serio nel 1959. Familiari e amici avevano cercato di indurlo a ridurre il ritmo della sua attività politica, ma invano. Le sue condizioni di salute cominciarono ad aggravarsi con l'assunzione dei poteri di Governo, poco dopo la morte di Nehru.

Il 9 giugno 1964, appena 18 giorni dopo l'assunzione della carica, dovette mettersi nuovamente a riposo. Le autorità di Governo dissero che aveva l'esaurimento, ma persone informate riferirono in privato che era stato scosso da un lieve attacco cardiaco.

Ultimamente Shastri lavorava 16 ore al giorno e talvolta anche più, per far fronte agli ingenti problemi della fame, della arretratezza economica, degli odii religiosi, della povertà e dell'ignoranza che attanagliano l'India, nonchè contro le minacce armate della Cina comunista e del Pakistan. Il suo grande sogno era quello di poter lasciare il Paese in pace e sulla via del progresso: al momento di lasciare la Presidenza del Consiglio la morte lo ha colto prima di poterlo vedere avverarsi.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Tashkent — La cordiale stretta di mano tra Ayub Khan e Shastri; poche ore dopo, la tragedia

La notizia del decesso del Premier è stata comunicata immediatamente al Presidente dell'Unione Indiana, Sarvepalli Radhrishnam, e al Ministro degli Interni Nanda. Avuta conferma della notizia della morte di Shastri da fonti diplomatiche, il Presidente indiano ha immediatamente investito dei poteri di Governo il Ministro Nanda. Non è stato comunicato se l'investitura sia permanente.

E' probabile che per la successione definitiva di Shastri al timone del Governo divampi una accesa battaglia politica. Fra i più probabili candidati del delicato incarico sono: lo stesso Nanda, il quale aveva già tentato di rimanere stabilmente in carica quando assunse le funzioni di Primo Ministro alla morte di Nehru nel maggio del 1964; Lal Morarji Desai, un conservatore che è stato a lungo Ministro delle Finanze e braccio destro di Nehru; S. K. Patil, Ministro delle Ferrovie, eminente personalità politica di Bombay, decisamente filo-americano.

Insieme al Primo Ministro incaricato Nanda hanno giurato i nuovi Ministri signora Indhira Gandhi, all'Informazione, e Sachindra Chaudhuri, alle Finanze. Altri Ministri presteranno giuramento alle 10.30 di questa mattina (ore 6.30 italiane del giorno 11). Il partito del congresso in Parlamento dovrà riunirsi per eleggere formalmente il successore di Shastri e si ritiene che verrà ratificata la nomina di Nanda.

La scomparsa di Shastri in un così delicato momento è considerata una tragedia per l'India e per l'intero sub-continente. La lotta per la successione si preannuncia perciò lunga e, nel periodo di attesa la Cina comunista potrebbe rimescolare nel torbido alternando ulteriormente l'instabile equilibrio geo-politico dell'Asia. Così la pacificazione del sub-continente indiano che Shastri sembrava aver avviato col suo ultimissimo atto politico, torna ad essere in forse. Non è escluso che le ripercussioni della morte di Shastri si facciano sentire anche sulla scena politica pakistana.

A Londra l'annuncio della morte di Shastri è stato comunicato alla Regina Elisabetta che si trova attualmente nel castello di Sandrigham, ed è stato telefonato al Premier Wilson a Lagos. La notizia ha causato profonda impressione a Londra, dove i programmi televisivi sono stati interrotti per darne l'annuncio. L'ex Premier lord Attlee ha definito una «grande disgrazia» la morte di Shastri, mentre il leader liberale Jo Grimmond ha detto che è «una grande perdita in un momento cruciale».

Un portavoce di Bonn ha dichiarato che il Governo federale è stato «profondamente colpito» dalla notizia della morte di Shastri, che costituisce «una grande tragedia».

Fruttuoso esito del vertice

INDIA E PAKISTAN RINUNCIANO ALLA FORZA

Tashkent, 10

L'improvvisa morte di Shastri ha fatto quasi passare in seconda linea il pur importante accordo raggiunto tra India e Pakistan, proprio quando ormai sembrava che la conferenza di Tashkent stesse naufragando sugli scogli della reciproca intransigenza. In poche parole, i due Paesi hanno assunto l'impegno di non ricorrere alla forza per risolvere la vertenza che li dividono.

Dal documento firmato oggi risulta che le due delegazioni si sono accordate sui seguenti punti: le due potenze ritireranno le proprie truppe sulla linea che esse occupavano prima dello scoppio del conflitto per il Kashmir; si procederà al più presto possibile, allo scambio dei prigionieri; si continuerà a negoziare, ai vari livelli, per affrontare in via definitiva i problemi ancora inrisolti. Ma il punto più importante è quello in cui i due Stati «riaffermano il loro obbligo, sancito dalla Carta dell'ONU, di non fare ricorso alla violenza e di risolvere le loro controversie con mezzi pacifici». Quanto al ritiro delle truppe, Shastri e Ayub Khan si sono impegnati ad effetuarlo entro il 25 febbraio.

Certo, nel documento si fa solo un fugace accenno al Kashmir, come l'India voleva; ma esso — come si è detto — proclama la volontà dei due Paesi di «continuare gli incontri per l'esame delle questioni direttamente interessanti le due potenze». A giudizio degli osservatori, questa espressione vuole significare che la macchina che dovrà por fine alla crisi del Kashmir è in movimento, e forse non si arresterà. Tuttavia, è esatto dire che l'India non ha ottenuto l'adesione del Pakistan alla sua proposta perchè si stipulasse un vero e proprio patto di non aggressione.

Oggi, prima della tragedia, il Primo Ministro sovietico Kossighin sorrideva felice; e ne aveva bene il diritto, se si tiene presente che a questa soluzione parzialmente positiva, si è giunti soprattutto per gli sforzi che lo stesso Kossighin ha compiuto, per la pazienza e la tenacia con la quale ha fatto da tramite tra le due parti, anche quando sembrava ormai che un colloquio tra esse fosse impossibile. Il successo di Tashkent rafforza indubbiamente il prestigio sovietico.

Tuttavia, in margine alle strette di mano e ai sorrisi ufficiali, gli osservatori rilevavano già questa sera l'esistenza di qualche punto buio in margine all'accordo: il portavoce della delegazione pakistana ha sottolineato infatti la «necessità» di risolvere la controversia per il Kashmir se si vuole ristabilire una pace durevole tra i due Paesi.

Di parere contrario è stato il portavoce indiano, il quale ha ribadito che il Kashmir non può essere oggetto di trattative.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Il segretario dell'Internazionale socialista Carthy pone la firma sulla bandiera del PSDI

SI VUOLE EVITARE CHE L'UNIFICAZIONE SOCIALISTA NASCA IN UN CLIMA EMOTIVO

Nenni consigliato da De Martino resta assente dal congresso del PSDI

Ha inviato un messaggio, che è stato calorosamente applaudito - Enunciate tesi di politica estera in contrasto con il PSI - Tremelloni per la stabilità monetaria

DAL NOSTRO INVIATO
Napoli, 10

La terza giornata del Congresso socialdemocratico ha vissuto il suo momento patetico in serata, allorchè la presidenza ha dato lettura di un telegramma inviato da Nenni. Dice il telegramma: «Rientrato a Roma questo pomeriggio, invio al vostro Congresso un ringraziamento affettuoso per avere esteso anche a me il saluto fraterno con cui ha accolto la delegazione del partito socialista. Lo faccio nella certezza che le decisioni del 36.o Congresso socialista e quelle che il vostro Congresso sta per prendere avviino a sicuro successo la riunificazione di tutti i socialisti nell'impegno comune a migliaia di lavoratori di portare decisamente avanti le conquiste della democrazia, della pace e del socialismo».

La lettura del telegramma è stata accolta con una viva manifestazione di entusiasmo, culminata con grida di «viva Nenni». I delegati in tal modo sono stati soddisfatti per la delusione provocata dal mancato e attesissimo arrivo del Vicepresidente del Consiglio.

Il Congresso è alle ultime battute. Domani Tanassi pronuncerà la sua replica, quindi si passerà alle votazioni finali per le quali non si prevedono sorprese, avendo il dibattito confermato che la grande maggioranza del partito approva la linea politica esposta dal suo leader. Queste ultime ore hanno visto però un certo fermento. Si è, tra l'altro, molto discusso sulla formazione della lista per la composizione del nuovo comitato centrale, giacchè molte regioni, secondo una prima stesura, ritengono di essere state sacrificate e hanno chiesto una revisione dei posti già assegnati. Si è inoltre discusso sul documento finale. Ariosto e i suoi della minoranza affermano che confluiranno nella maggioranza solo se Tanassi terrà conto delle loro richieste.

La giornata odierna ha registrato l'intervento del Ministro Tremelloni, del vicesegretario del PSDI Cariglia, dei Sottosegretari Ceccherini e Romita, dell'ex esponente della sinistra minoritaria Ariosto, della on. Margherita Barnabei e di altri come Cavezzali, Parravicini, Angrisani, Pellicani eccetera. Da tutti è stata portata l'adesione alla relazione del segretario del partito Tanassi; Ariosto ha però mostrato chiaramente di non apprezzare l'impostazione del discorso fatto ieri da Preti, per cui ha fatto capire a Tanassi di voler delle «rettifiche» al discorso del Ministro della Riforma burocratica.

Dato il gran numero degli iscritti a parlare, l'assemblea ha tenuto una seduta notturna. Accanto al dibattito si è sviluppata una fitta trama di contatti e colloqui dietro le quinte. Al centro di questi contatti, il problema della presenza o meno di Nenni al Congresso.

Il vecchio leader romagnolo era giunto a Roma nel pomeriggio. Ha trovato al suo arrivo i Ministri Mancini e Corona, i quali hanno insistito perchè egli raggiungesse Napoli. Nenni allora si metteva in contatto telefonico con De Martino, e il segretario del PSI insisteva perchè Nenni rimanesse a Roma, per evitare che la sua presenza a Napoli inquadrasse il problema della unificazione in un clima troppo emotivo, facendo perdere di vista le questioni essenziali e i problemi che, a suo avviso, restano ancora da chiarire. La opposizione di De Martino alla venuta di Nenni a Napoli ha finito col dominare gli sviluppi congressuali per tutta la giornata.

Nel dibattito dopo il discorso di Cavezzali, che ha parlato della politica dei salari inserita in quella dei redditi, e dopo una esposizione del prof. Parravicini sulla riforma della Pubblica Amministrazione, ha preso la parola l'on. Ceccherini il quale, espressa la sua adesione alla relazione Tanassi sul tema specifico dell'unificazione, ha affrontato la questione degli enti locali, rilevando che il riassetto generale della situazione dei Comuni e delle Province è ormai indifferibile. Ceccherini ha rilevato, tra l'altro, che l'andamento finanziario degli enti locali è illustrabile con una sola cifra: il volume dei mutui assunti da tali enti può oggi calcolarsi in 4500 miliardi. Per fronteggiare la situazione non c'è, secondo Ceccherini, che questo rimedio: compensare i Comuni per la soppressa imposta sul vino; rivedere la partecipazione degli enti locali ai proventi della tassa di circolazione automobilistica, nel senso di suddividere il 90 per cento degli introiti equamente tra Comuni e Province. Ha anche proposto il consolidamento per un triennio dei bilanci degli enti deficitari; ha anche proposto misure di emergenza.

A sua volta Cariglia ha detto, nel suo intervento, che la unificazione risolverà una esigenza molto sentita, e cioè quella di superare la spaccatura verticale del Paese, che si esprime nella contrapposizione D.C.-comunismo. Con l'unificazione si realizzerà una prospettiva politica democraticamente più valida, tale da spingere ai margini ogni forza totalitaria. Occorre pervenire, ha aggiunto, ad una correzione del nostro equilibrio democratico, rendendo possibile, al posto di una perdurante alternativa totalitaria, una alternativa democratica e socialista.

Cariglia si è inoltre soffermato a lungo sulla politica estera, in implicita polemica con il segretario del PSI De Martino, sostenendo cioè che la Internazionale socialista ha assunto ripetutamente posizioni aperte sui problemi del Vietnam, di Santo Domingo, della Rodesia eccetera. Il partito socialista unificato dovrà, secondo Cariglia, perseguire nel consolidamento della solidarietà che unisce i Paesi del Patto atlantico, nel dialogo costruttivo e pacifico con il mondo sovietico, operando per un accordo sulla non proliferazione nucleare. Il Patto atlantico dovrà divenire, infine, un centro comunitario di decisioni, basato sul rapporto tra eguali. In questo senso sarà possibile superare, secondo Cariglia, la formula neutralistica che era valida in altri tempi, ma non lo è più oggi. L'intervento di Cariglia ha suscitato perplessità nella delegazione del PSI, specie nei demartiniani, essendo a loro giudizio troppo legata agli schemi atlantici «vecchia maniera».

Il Ministro delle Finanze Tremelloni, nella sua esposizione, dopo aver espresso la adesione alla relazione del segreario del partito, ha parlato a lungo dslla situazione economica. Anzitutto egli ha osservato che quest'ultima continua a essere difficile, ma non è scoraggiante; le prospettive sono migliori per il '66 di quanto lo erano state per il '64 e il '65. Lo sforzo per fronteggiare la congiuntura è tutt'altro che terminato e richiede ancora tutte le cure necessarie a una convalescenza lunga e vigilata. E' richiesta soprattutto la difesa della stabilità monetaria che costituisce il traguardo immediato della politica di Governo.

Tremelloni ha anche detto

Caterbo Mattioli

(Continua in 2.a pagina)

Smentita su un viaggio di Gromiko a Roma

Mosca, 10

Tanto il Ministro degli Esteri sovietico che l'Ambasciata italiana a Mosca hanno comunicato oggi di non avere alcuna informazione ufficiale in merito ad un previsto viaggio a Roma del Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko. Ieri a Roma è circolata la notizia che Gromiko arriverebbe nella capitale italiana l'8 febbraio per colloqui coi dirigenti italiani e forse per incontrarsi col Papa.

Un diplomatico italiano ha detto che la data è improbabile, in quanto il 10 febbraio è atteso a Mosca il Ministro degli Esteri belga Spaak e pertanto Gromiko avrebbe a disposizione troppo poco tempo per trattenersi a Roma.

RIVELATA SENZA PARTICOLARI L'ESISTENZA DI CONTATTI FRA LE DUE CAPITALI

«PONTE» DIRETTO STABILITO TRA LA CASA BIANCA E HANOI

Johnson ha chiesto nuovamente a U Thant di saggiare le intenzioni di Ho Chi-minh dopo la campagna di pace - Al Congresso si preannuncia battaglia grossa sul Vietnam

Washington, 10

A mezzogiorno esatto, Camera e Senato degli Stati Uniti hanno riaperto i lavori dopo la pausa festiva, e l'attività legislativa è ripresa, anche se in tono minore, tanto è vero che la seduta del Congresso è durata esattamente, un'ora per esser rinviata a mercoledì, giorno in cui Johnson leggerà davanti alle Camere, in riunione congiunta, il messaggio sullo stato dell'Unione.

Il Congresso si riapre in una atmosfera resa particolarmente pesante dal conflitto nel Vietnam. Due posizioni si sono delineate a proposito della crisi asiatica: vi è quella di coloro che, repubblicani ed anche in parte democratici, favoriscono una linea d'azione militare più «dura», e quella opposta di chi, come ad esempio i senatori democratici William Fulbright e Mike Mansfield, suggerisce che si mantengano le attuali posizioni militari nel Vietnam, adoperandosi senza risparmio di energie per la trattativa.

Ma per ora, prima degli accesi dibattiti che si preannunciano al Congresso, i fatti più realistici sono altri; come, ad esempio, la clamorosa rivelazione dell'esistenza di contatti diretti fra Washington e Hanoi sulla crisi vietnamita. Durante la campagna di pace che si sta concludendo — ha detto ai giornalisti il portavoce della Casa Bianca, Moyers — le due capitali sono state in contatto, non si sa se telefonicamente o per il tramite di qualche personalità; a questo proposito, Moyers s'è trincerato dietro il più rigido «no comment».

Oggi, poi, è avvenuto un altro fatto di rilievo. Johnson ha mandato Arthur Goldberg, Ambasciatore americano alle Nazioni Unite, a parlare con il Segretario dell'ONU, U Thant, sull'affare del Vietnam e, ancora una volta, è stato chiesto (benchè non lo si dica ufficialmente) al Segretario generale di compiere un'azione esplorativa a Hanoi per sentire in che modo Ho Chi-minh possa essere portato al tavolo della pace.

Il colloquio fra U Thant e Goldberg è stato lungo e dettagliato, anche se Goldberg uscendo dallo studio del Segretario, si è limitato a dire che egli, aveva «esposto a U Thant i risultati raggiunti finora dalla caccia alla pace nel mondo». La realtà è che è stato chiesto a U Thant di cercare di riassumere e sintetizzare, a nome delle Nazioni Unite, i risultati raggiunti, al fine di tentare un estremo approccio con il Governo del Vietnam del Nord. Non si sa che cosa U Thant abbia risposto, e cioè se ha accettato o no la richiesta di Johnson, ma molti indizi fanno ritenere che il Segretario dell'ONU ha accettato di compiere il sondaggio come tale e non come un principio di negoziato, il quale — avrebbe detto — potrebbe seguire soltanto se Ho Chi-minh rispondesse positivamente a quel sondaggio.

C'è un altro fatto, e anch'esso significativo: la Casa Bianca ha detto che il Presidente Johnson continua a «tenere la porta aperta» alle trattative (Harriman è in Australia e ripartirà per Saigon), nonostante gli aspri attacchi contro la «caccia alla pace» americana, considerata a Hanoi, a Mosca e a Pechino come «uno stratagemma per poter estendere la guerra».

In questo quadro s'inserisce anche la netta smentita della Casa Bianca alle accuse contro gli Stati Uniti formulate ad Hanoi da Scelepin (che continua la sua visita nella capitale nordvietnamita alla testa della delegazione sovietica); il portavoce Bill Moyers ha ribadito la completa sincerità delle iniziative di pace intraprese da Johnson. Chiunque assuma le responsabilità della Presidenza degli Stati Uniti — ha aggiunto — non ha altra preoccupazione se non quella della salvaguardia della pace nel mondo, e chiunque pensi il contrario «è puramente e semplicemente in errore».

La situazione

Il vertice indo-pakistano di Tashkent, svoltosi sotto la mediazione del sovietico Kossighin si è concluso positivamente ma è stato funestato dallo improvviso decesso del Primo Ministro indiano Lal Bahadur Shastri, stroncato nella notte da un collasso cardiaco dopo il ricevimento conclusivo offerto alle due delegazioni. La tragica notizia della fine del Premier — che era succeduto a Nehru nel giugno del '64 e nel suo anno e mezzo di Governo si era sempre trovato di fronte a gravissimi problemi sia all'interno che all'estero — ha prodotto vivissima emozione a Tashkent, gettando un'ombra sull'atmosfera di ottimismo subentrata dopo la firma della dichiarazione congiunta, in cui India e Pakistan si impegnano a risolvere in modo pacifico le loro divergenze, a riprendere i normali contatti diplomatici e a ritirare entro la fine di febbraio i rispettivi eserciti sulle posizioni occupate prima dell'inizio del conflitto del Kashmir.

Per quanto riguarda la crisi del Vietnam, il portavoce della Casa Bianca ha reso noto che, durante la campagna di pace lanciata da Johnson e che sta per concludersi con il viaggio di Harriman, tra Washington e Hanoi sono stati stabiliti dei contatti diretti; lo stesso portavoce ha respinto le accuse contro gli Stati Uniti formulate ad Hanoi dal «numero due» del PCUS, Scelepin, attualmente in visita nella capitale nordvietnamita. Dopo aver sostenuto che chiunque assuma la responsabilità della presidenza degli Stati Uniti non ha altra preoccupazione se non quella della salvaguardia della pace nel mondo, il portavoce della Casa Bianca ha sottolineato la completa sincerità delle iniziative di pace intraprese da Johnson. La questione vietnamita è stata anche l'argomento di un colloquio tra l'Ambasciatore americano Goldberg e il Segretario dell'ONU U Thant; a questo ultimo è stato nuovamente rivolto l'appello di effettuare un sondaggio ad Hanoi, per verificare l'eventuale disponibilità di Ho Chi-minh a un negoziato.

A Napoli il Congresso socialdemocratico si avvia alla conclusione. Nella mattinata, è prevista la replica del segretario del partito Tanassi. Nel pomeriggio si procederà all'approvazione del documento conclusivo e alla nomina del comitato centrale. Nenni, contrariamente all'attesa, su consiglio di De Martino non è andato al congresso per opportunità politica.

PIANO DI EMERGENZA DALLA NOTTE PROSSIMA

SI FA LO SCIOPERO DI 48 ORE ALL'ENEL

Vano tentativo in extremis al Ministero del Lavoro Forse la manifestazione sarà prolungata di un giorno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

I centomila lavoratori dell'ENEL, delle aziende elettriche municipalizzate e di quelle autoproduttrici hanno definitivamente deciso per lo sciopero di quarantott'ore: inizio della manifestazione nella notte da martedì a mercoledì, al momento dell'entrata in servizio del «terzo turno». Allo sciopero parteciperanno anche i dipendenti delle ditte appaltatrici di lavori delle aziende. Dunque, sciopero totale e completo.

Il Ministro del Lavoro ha fatto un tentativo in extremis, ma i sindacati non si sono lasciati convincere e hanno confermato l'astensione dal lavoro. Essi affermano «assurdo e inconcepibile» l'atteggiamento delle aziende le quali hanno inutilmente documentato la materiale impossibilità di concedere nuovi aumenti di retribuzione al personale dipendente. Nel corso della riunione al Ministero, i rappresentanti delle aziende, i rappresentanti dei lavoratori hanno riaffermato la loro piena intransigenza: nessun punto di incontro, nessuna possibilità di intesa.

Dopo l'inutile incontro al Ministero, i rappresentanti dei lavoratori (allo sciopero aderisce anche l'UIL) hanno stabilito le modalità di attuazione dello sciopero. Domani, nuova riunione per esaminare — come è stato preannunciato questa sera — l'opportunità di un ulteriore prolungamento della manifestazione per altre 24 ore. Come abbiamo detto, l'inizio dello sciopero sarà segnato dall'ora dell'entrata in servizio del «terzo turno» di notte. Ciò significa che, in ciascuna zona, lo sciopero inizierà in un'ora diversa.

Cosa si prepara a fare l'ENEL per limitare le conseguenze dello sciopero? Più di ogni altro fattore, ha fatto sapere l'azienda, è importante il volontario sacrificio dei consumatori. La volontaria limitazione dei consumi potrà dare un valido contributo alla buona riuscita del piano di emergenza già predisposto dalle aziende, piano che, è bene precisare, dovrà essere attuato in un periodo particolarmente difficile, dati gli alti consumi, ed in condizioni atmosferiche avverse. A questo riguardo, l'ENEL consiglia gli utenti domestici a ridurre l'uso di apparecchi elettromodestici, in particolare degli apparecchi di riscaldamento.

Gli utenti che dispongono di apparecchi generatori di riserva debbono accertarne il regolare funzionamento per poterli utilizzare in caso di necessità. Si sconsiglia l'uso degli ascensori, che rimarrebbero bloccati in caso di interruzioni del servizio. Gli ospedali e le case di cura non provvisti di impianti di riserva non dovrebbero predisporre per i giorni di sciopero interventi per i quali sia indispensabile la fornitura di energia elettrica.

L'ENEL ha inoltre richiesto la collaborazione dei reparti specializzati della Polizia e dell'Esercito, mentre anche i dirigenti sono stati invitati a rimanere ai loro posti di lavoro, per sostituirsi, dove possibile, al personale in sciopero.

R. R.

HA DICHIARATO ILLEGITTIMA LA RELATIVA LEGGE PER MANCANZA DI COPERTURA

La Corte Costituzionale blocca i finanziamenti dei lavori stradali

Se il Parlamento non voterà al più presto un'altra norma molti cantieri chiuderanno
Torna alla ribalta la questione della retroattività delle sentenze di Palazzo della Consulta

Roma, 10

Resterà paralizzata l'ultima fase dei lavori stradali programmati nel 1959 dall'ANAS con l'impiego di 200 miliardi, di cui l'azienda statale ha già speso l'80 per cento? La legge di sette anni or sono che autorizzava lo stanziamento dei fondi necessari per l'imponente opera pubblica è stata dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale, con una sentenza depositata oggi. Se non verrà risolta entro breve tempo la grave situazione finanziaria e amministrativa che nasce da questa dichiarazione di illegittimità molti cantieri dovranno sospendere la loro attività.

La legge dichiarata incostituzionale fu emessa il 13 agosto 1959. Lo stanziamento dei 200 miliardi veniva ripartito in 20 miliardi annui per la durata di dieci esercizi finanziari a partire dal 1960-61. I lavori da eseguire riguardavano la sistemazione, l'adeguamento e il miglioramento delle strade statali rientranti negli itinerari internazionali e le arterie di grande comunicazione. Non essendo prevista, per i 20 miliardi relativi al primo esercizio finanziario alcuna copertura, la stessa legge prevedeva la riduzione di un capitolo di bilancio della ANAS in modo da poter reperire le somme necessarie all'inizio del piano già approvato.

Negli anni successivi le rate dello stanziamento vennero inserite nella spesa prevista dai bilanci dello Stato, regolarmente approvati: successivamente i tempi dei lavori programmati furono ridotti con una seconda legge, emanata in data 18 dicembre 1962 la quale stabiliva che gli esercizi finanziari previsti per la spesa complessiva dei 200 miliardi sarebbero scesi a sette da dieci.

La sentenza della Corte costituzionale riferendosi agli articoli 1 e 4 della legge del 1959 li giudica in contrasto con l'articolo 81 della Costituzione, per il quale ogni legge che importi nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per fronteggiarle. La Corte ha affermato che questo precetto deve essere osservato con puntualità rigorosa nei confronti di spese che incidono sull'esercizio in corso e deve essere osservato anche per la copertura di spese future.

A giudizio degli esperti perchè il piano di lavori dell'ANAS possa essere ultimato il Parlamento dovrà ora approvare una nuova legge con la quale siano stanziati 40 miliardi con l'indicazione della fonte di copertura: uno stanziamento del tutto separato dai 160 miliardi già spesi per i quali resterà sancito il principio di una opera incostituzionale che ha aggravato il «deficit» dello Stato. Fino a quando, però, non sarà stata presa una decisione, i lavori in corso dell'ANAS rimarranno bloccati.

Intanto è riemersa la controversa questione dei diritti della Difesa sull'istruttoria sommaria. E toccherà proprio alla Corte costituzionale dire l'ultima parola sulla questione della retroattività o meno delle proprie sentenze: infatti, tra non molto, i giudici di Palazzo della consulta dovranno pronunciarsi su una eccezione di illegittimità costituzionale proposta dal Tribunale di Ferrara con un'ordinanza del luglio scorso. L'11 dicembre la Corte di Cassazione, a sezioni unite penali, ha negato la retroattività delle decisioni della Corte costituzionale, pronunciandosi sullo spinoso problema dei diritti della difesa nell'istruttoria sommaria. La motivazione di quella decisione non è stata ancora depositata (il documento sembra sia stato preparato e il suo deposito avverrà probabilmente dopo l'inaugurazione dell'anno giudiziario) e quindi non si conoscono le ragioni che hanno portato i supremi giudici a prendere la loro decisione. La Cassazione, che con la sua sentenza impedì che circa 100 mila processi cadessero nel nulla, a quanto si è appreso in alcuni ambienti giudiziari, avrebbe basato le sue argomentazioni sull'art. 30 della legge ordinaria dell'11 marzo del 1953 n. 87, il quale afferma che le norme dichiarate illegittime dalla Corte costituzionale non possono essere applicate dal giorno successivo alla pubblicazione delle sentenze. Ma lo stesso articolo 30, al terzo paragrafo, sancisce che, «quando in applicazione della norma dichiarata incostituzionale è stata pronunciata sentenza irrevocabile di condanna, ne cessano l'esecuzione e tutti gli effetti penali».

Ora proprio su quest'ultima parte dell'art. 30 dovrà pronunciarsi la Corte costituzionale. Il Tribunale di Ferrara, presieduto dal dott. D'Onofrio, nella sua ordinanza pubblicata sul supplemento della «Gazzetta Ufficiale» del 31 dicembre scorso, dichiara non manifestamente infondata l'eccezione di incostituzionalità sollevata dalla difesa, la quale ha messo in rilievo un preteso contrasto tra l'art. 30, nel terzo paragrafo (quello che parla dei riflessi dell'annullamento di norme nei riguardi delle sentenze di condanna passate in giudicato) e l'art. 136 della Costituzione, il quale afferma che «quando la Corte costituzionale dichiara la illegittimità costituzionale di una norma di legge o di atto avente forza di legge, la norma cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione».

In sostanza, il Tribunale ferrarese, fa rilevare che la retroattività delle sentenze dei giudici della Consulta è una questione fuori discussione, tanto è vero che le sentenze stesse hanno persino riflesso nelle decisioni passate in giudicato, cioè divenute irrevocabili. Tuttavia l'art. 136 della Costituzione dice che le sentenze della Corte costituzionale divengono effettive dopo la loro pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». Il problema, dunque sta tutto qui ed è stato determinato più che altro dalle norme non del tutto chiare che regolano l'efficacia delle sentenze della Corte costituzionale. Il Tribunale ha colto l'occasione di interessare della delicata faccenda la Corte costituzionale, la quale, nella lunga polemica con la Cassazione, ha ancora da dire l'ultima parola.

L'ordinanza dei giudici di Ferrara è stata emessa nel luglio scorso, prima cioè, che le sezioni unite si pronunciassero sul problema della retroattività. Tuttavia, il Tribunale critica una precedente sentenza della Cassazione che negò la retroattività delle decisioni della Corte costituzionale.

I SINDACALISTI D.C. delusi dalle «correnti»

Roma, 10

In previsione del Consiglio nazionale d.c. si è svolta in questi giorni una riunione dei sindacalisti democristiani che ricoprono responsabilità dirigenziali all'interno della CISL. Su tale convegno oggi è stato diramato un documento conclusivo in cui si afferma che è stato compiuto un esame della posizione degli esponenti della CISL nel partito, a seguito del ritiro dell'on. Storti dalla corrente di Forze Nuove e delle dimissioni degli onorevoli Armato e Scalia da membri del consiglio nazionale democristiano. Lo stesso documento afferma poi che i partecipanti al convegno «hanno convenuto nel giudicare indispensabile il disimpegno dei dirigenti sindacali dalle responsabilità di partito o di leadership di corrente per meglio garantire l'autonomia del sindacato».

Inoltre viene affermato, concordemente, che è stato deciso, per quanto riguarda i sindacalisti che militano nel partito della D.C., «di rivedere i modi della loro presenza all'interno della D.C. rinunciando ad esprimerla attraverso le tradizionali correnti interne che si sono trasformate in rigidi raggruppamenti di potere personale». Il documento infine afferma la necessità che i sindacalisti democristiani «si organizzino ed operino come gruppo omogeneo all'interno del loro partito anche allo scopo di contribuire al superamento dell'attuale cristallizzata logica delle correnti».

Condannato in Tribunale il Ministero dei Trasporti

Milano, 10

Il Tribunale civile di Milano ha condannato il Ministero dei Trasporti nella persona del Ministro in carica, a 5 milioni e 40 mila lire a titolo di risarcimento dei danni per la morte, avvenuta il 30 novembre '62 dell'operaio metalmeccanico Giuseppe Giovanni Formenti, di 50 anni. Il Formenti — secondo la denuncia della moglie Gianna Bizzozero, di Sangiano in provincia di Varese — mentre attraversava i binari nella stazione di Villasanta presso Milano fu investito e ucciso da un treno merci. La Bizzozero precisò inoltre che l'abuso era tollerato dal personale della stazione che quindi doveva essere ritenuto responsabile dell'incidente.

Il Tribunale ha precisato nella sentenza che «l'Amministrazione ferroviaria omettendo di prendere gli opportuni accorgimenti tecnici idonei a impedire l'attraversamento dei binari da parte dei viaggiatori si è resa responsabile di eventuali sinistri». Gli stessi giudici però hanno affermato che anche da parte della vittima vi è stato un concorso di colpa.

CONFERMATO LO SCIOPERO negli istituti di previdenza

Roma, 10

Le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CISL, CGIL, UIL, CISAL e CISNAL hanno confermato lo sciopero nazionale di 72 ore dei lavoratori previdenziali già proclamato per domani 11, mercoledì 12 e giovedì 13 gennaio. La manifestazione, che interessa i lavoratori previdenziali dipendenti dall'INPS, INAM, INAIL, ENPAS, INADEL, ENPDEDP, ENPI e GESCAL, è stata indetta in seguito al mancato accoglimento della richiesta avanzata dalle organizzazioni sindacali relativa all'applicazione alla categoria dei previdenziali del congresso di scala mobile. Le organizzazioni sindacali di categoria hanno già confermato la decisione di attuare una ulteriore sospensione del lavoro per quattro giorni da effettuarsi sempre nel mese di gennaio.

Nel periodo gennaio-settembre 1965

MILIARDI DI DANNI provocati dagli incendi

Roma, 10

I sinistri incendi denunciati in Italia durante i primi nove mesi del 1965 alle compagnie di assicurazione, hanno provocato danni per un valore di 34 miliardi 798.335.000 lire. La punta massima — è detto in una nota dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici — è stata raggiunta nel mese di luglio, con danni valutati a 5 miliardi 566 milioni e 897 mila lire e una cifra di poco inferiore si è avuta in agosto, con 5 miliardi 82 milioni e 465 mila lire.

I sinistri incendi sono andati progressivamente aumentando di mese in mese: da 9 milioni 683.010 (dati espressi in migliaia di lire) per il primo trimestre 1965, si è passati, al termine del secondo trimestre, a 10.096.027 lire, fino a raggiungere i 15 miliardi 19 milioni 298 mila lire alla fine del terzo trimestre. Dalle segnalazioni giunte alle compagnie di assicurazione del ramo si prevede che la situazione sarà ancora più grave per gli ultimi tre mesi del 1965. Oltre la metà dell'importo denunciato riguarda sinistri relativi a rischi industriali, che tendono ogni anno ad aumentare.

La situazione non è certo migliore all'estero: in Francia lo incendio della raffineria di Lione ha provocato danni per alcuni miliardi, e quello di una fabbrica di televisori e di uno stabilimento di materiale elettrico danni per sette miliardi e mezzo.

IL RITIRO A VARSAVIA DEL PASSAPORTO DEL CARD. WYSZYNSKI

Diplomatica reazione vaticana Non si vuole compromettere tutto

Un atteggiamento meno cauto potrebbe mettere in forse l'esistente «modus vivendi» raggiunto tra Chiesa e Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 10

L'atteggiamento della Santa Sede, di fronte al ritiro del passaporto del Cardinale Wyszynski, deciso dalle autorità polacche è di attesa. E, pertanto, non si rileva, per ora, alcun atteggiamento polemico anche se, come è ovvio, le notizie da Varsavia hanno determinato in Vaticano amarezza e non piccolo disappunto. L'unica reazione ufficiale che è dato registrare, mantenuta tuttavia in un commento a carattere strettamente diplomatico, è quella dell'«Osservatore Romano» che fa seguire le informazioni dalla capitale polacca, da una breve nota. «Il signor Cardinale Stefano Wyszynski — si legge nel testo — era atteso a Roma per l'apertura delle celebrazioni del millennio cristiano della Polonia, indetta per giovedì prossimo 13 gennaio. Egli avrebbe dovuto tenere la prolusione alla commemorazione ufficiale. Il provvedimento enunciato dal Governo di Varsavia e largamente divulgato in Polonia e all'estero, impedirà all'Arcivescovo di Gniezno e Varsavia di partecipare e di assistere alla manifestazione, a meno che, come vogliamo augurarci, le autorità polacche non rivedano il loro atteggiamento che non sembra giustificato dai fatti che lo hanno motivato».

La nota, nella sua formulazione, è indicativa della volontà della Santa Sede di non offrire pretesti per una più aspra polemica che potrebbe pregiudicare tutto il lavoro svolto da vari anni dall'episcopato polacco, in mezzo a gravissime difficoltà, per assicurare alla Chiesa nel paese condizioni di vita per lo meno accettabili; d'altro canto, è anche da rilevare che la Santa Sede non ritiene validi e giustificati i motivi, addotti dal Governo di Varsavia, per la decisione «restrittiva» presa nei riguardi del prelato: e ciò viene affermato con la frase «l'atteggiamento..... non sembra giustificato», dove il «sembra» — un verbo che attenua diplomaticamente il concetto espresso — denota appunto l'orientamento vaticano a non allargare il dissidio. Si tratta, forse, di sottigliezze, ma la diplomazia è fatta anche di queste cose.

Come è noto, la principale accusa rivolta al Cardinale dagli organi governativi è quella di «aver danneggiato gli interessi nazionali del paese prendendo la iniziativa con i Vescovi polacchi di inviare una lettera all'Episcopato tedesco, affrontando argomenti squisitamente politici e tali che «riguardano solo la competenza del potere civile». In particolare al porporato viene contestato di aver trattato dell'Oder-Neisse e di aver praticamente parlato di «perdono» e di «amicizia» verso i tedeschi.

Negli ambienti ecclesiastici di Roma si rileva che le frasi relative all'Oder-Neisse contenuti nella missiva erano tutte a pieno favore della Polonia e, in quanto al «perdono» si tratta di un atteggiamento eminentemente cristiano che non disconosce ovviamente il male che è stato perpetrato dai nazisti e che, del resto, i Vescovi tedeschi, nella lettera di risposta, hanno pienamente riconosciuto. Negli stessi ambienti si rileva che la lettera del Cardinale Wyszynski e dei prelati mirava, forse, proprio a creare le condizioni perchè il Papa potesse nominare, nei territori dell'Oder-Neisse, Vescovi polacchi, con tutti i diritti di dignità e di giurisdizione.

Naturalmente, l'episodio odierno, comunque si risolva, rende più difficile, per non dire impossibile, l'effettuazione del ventilato viaggio del Papa in Polonia per il prossimo maggio.

Per quanto si riferisce alla cerimonia romana che doveva essere presieduta dal Cardinale Wyszynski è stato annunciato che sarà tenuta come previsto. Il professor Oscar Halecki, che giungerà per questo motivo dall'America, terrà un discorso; la prolusione, in assenza del porporato, sarà tenuta da monsignor Ladislao Rubin, Presidente del Comitato per le celebrazioni del millennio della fede cristiana in Polonia.

A. Paglialunga

COMPROMESSO IL VIAGGIO di Paolo VI in Polonia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 10

Il veto del Governo polacco al viaggio del Cardinale Stefano Wyszynski a Roma ha probabilmente troncato le speranze — crescenti nei molti cattolici polacchi — di una visita del Papa in Polonia. Wyszynski avrebbe dovuto presenziare a Roma alle celebrazioni pontificie per il millennio di cattolicesimo in Polonia, ed in tale occasione avrebbe dovuto invitare il Papa alle stesse celebrazioni che si terranno in Polonia il prossimo maggio. Se il Pontefice, come si crede, avesse accettato l'invito, si sarebbe trattato del primo viaggio di un Papa in una nazione retta da un Governo comunista, e sia pure a maggioranza religiosa cattolica.

Il provvedimento governativo verso il Cardinale, reso noto ieri da un comunicato ufficiale, è pubblicato oggi con rilievo da tutti i quotidiani polacchi. Com'è noto, il veto è stato provocato dalla lettera inviata da Wyszynski ai Vescovi tedeschi, lettera nella quale il Cardinale invitava i confratelli tedeschi alle celebrazioni del millennio e proponeva «una riconciliazione fra i due paesi dopo gli orrori della guerra e dell'occupazione tedesca». Il Governo polacco ha interpretato questa lettera come «un documento politico», suscettibile di apportare danno all'atteggiamento polacco nei riguardi dell'intangibilità della frontiera tedesco-polacca dopo la seconda guerra mondiale, ed ha perciò ritirato il passaporto al Cardinale in virtù di una legge contro «coloro che operano contro l'interesse del Paese».

Come si è detto, tutta la stampa polacca dà spazio oggi a questa vicenda. L'organo cattolico pro-governo, «Slowo Powszechne», pubblica il comunicato senza commenti. Tutti gli altri giornali si schierano contro il Cardinale, riprendendo in parte gli argomenti già toccati ieri da due influenti quotidiani: la «Tribuna Ludu», organo del PC polacco, e il quotidiano di informazioni della capitale «Zycie Warszawy». «Glos Pracy», organo dei sindacati, ribadisce il concetto del «documento politico» e afferma che la lettera di Wyszynski ai Vescovi tedeschi «assolve i crimini hitleriani» ed ha perciò provocato «voci di indignazione» nell'opinione pubblica polacca. La lettera — scrive il giornale — mette in forse la questione delle frontiere e della loro inviolabilità: cosa che nessuno è in diritto di fare, «nemmeno se indossa la veste cardinalizia».

Anche il quotidiano dell'esercito, «Zolnierz Wolnosci», sostiene che «l'irresponsabile posizione politica assunta dai Vescovi polacchi con la famosa lettera» è condannata da chiunque abbia a cuore «la causa dell'inviolabilità delle nostre frontiere occidentali sull'Oder-Neisse» e aggiunge che le prossime cerimonie di Roma — quelle per le quali è stato negato il visto a Wyszynski — sono «manifestazioni dirette contro gli interessi del Paese».

La Chiesa polacca rimane comunque ferma nel suo atteggiamento. Proprio stasera l'Arcivescovo di Wroclaw, monsignor Boleslaw Kominek, in un'intervista messa in onda dalla televisione di Amburgo, ha affermato che l'Episcopato polacco intende promuovere un'evoluzione in senso positivo «dell'atteggiamento polacco verso la Germania e dell'atteggiamento tedesco verso la Polonia». Tutto il mondo, ha detto Kominek, sta «cercando un dialogo» e la Chiesa «vuol fare da ponte». Tuttavia, ha precisato l'Arcivescovo, la lettera ai confratelli tedeschi non intendeva mettere in discussione lo status delle frontiere fra Germania e Polonia.

U. P. I.

BORSE E MERCATI

MILANO

Rialzi selettivi con scambi in ripresa sul finale. L'inizio della riunione è avvenuto su basi incerte per il prevalere di vendite di realizzo in vista delle prossime scadenze mensili. La reazione è stata tuttavia di breve durata e la ripresa dei corsi ha preso l'avvio da un rinnovato interessamento del denaro agli immobiliari ed agli assicurativi. Generali, Immobiliare Roma e Beni Stabili hanno raccolto un buon interesse. Successivamente il denaro è tornato ad interessarsi ai valori di massa e ad alcuni tessili. Il listino di chiusura è stato stilato sui massimi della riunione con plusvalenze di rilievo per Esercizi Molini, Generali, Fondiaria Incendio, Ledoga, Ossigeno, Cieli, Sifir, diversi tessili, Falck priv., Siele, Stampati, Cascami, Scotti, Mittel, Burgo, Italcementi, Rinascente e Smeriglio; tra i titoli pilota, più richieste le Viscosa e le Edison. Riflessive, invece, le Ginori, Linificio, Gavardo, Fisac, Châtillon, Trafilerie, C. Erba priv. e le Anic. Le Baroni, che prossimamente non saranno più quotate, hanno perso i 3 quarti del loro valore, scendendo da 10.50 a 2.50. Sempre in denaro i valori a reddito fisso attraverso scambi sempre voluminosi.

Titoli trattati: di Stato 27.500.000; Buoni del Tesoro 96.500.000; obbligazioni 1.133.000.000; azioni n. 3.997.175.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.80 Red. 3,5% 98.10 (—); Ricostr. 3,5% 88.15 (88.30); Ricostr. 5% 99 (99.05); Trieste 5% 97 (97.20); Rif. fond. 5% 97.30 (97.95).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.50 (—); 1966 (sett.) 100.40 (—); 1968 101.20 (100.90); 1969 101.25 (101.10); 1970 101.40 (101.65); 1971 101.50 (101.45); 1973 101.75 (101.60); 1974 101.40 (101.25).

Alimentari: Certosa 3450 (2455); Distillerie 2750 (2755); Eridania 3000 (2980); Es. Molini 1540 (1495); Motta 13.998 (13.900); Romana Z. 214 (215).

Assicurativi: Ass. Generali 102.300 (99.700); Ass. Milano 27.500 (27.200); Ass. Milano priv. 18.100 (17.898); Ass. Torino 7350 (7200); Ass. Torino priv. 5070 (5062); Incendio 9890 (9799); Fond. Vita 21.890 (21.680); L'Assicuratrice 80.300 (79.700); Ras 41.800 (41.500).

Bancari: Mediob. 75.840 (75.440).

Chimici: Anic 1479 (1525); Brioschi 16.000 (—); Caffaro 231 (235); Gas Napoli 814 (—); Erba 7850 (7800); Erba priv. 5860 (6000); Italgas 1265 (1256); Iniz. Ind. Com. 2885 (2900); Ledoga ord. 3700 (3530); Ledoga priv. 4100 (4055); Liquigas 226.25 (225); Mira Lanza 42.014 (41.690); Ossigeno 1650 (1600); Pibigas 92 (91.75); Rumianca 1769 (1769.50); Saffa 5820 (5800); Sarom 1099 (1080).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3146 (3105); Emiliana 2385 (2397); Magneti 1020 (1015); Marelli 805 (799.75); Orobia 2565 (2558); Sip 2608 (2612); Tecnomasio 1683 (1693); Terni 621.75 (621).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3730 (3720); Bastogi 2245 (2230); Breda 3920 (3900); Finelettrica 1360 (1355); Finmare 457 (—); Finsider 908 (906); Generalfin 1035 (1031); Gim 4480 (4478); Invest 3500 (3510); Italpi 2835 (2840); La Centrale 10.640 (10.650); Pirelli e C. 4200 (4220); Safep 135 (130); Sifir 1407 (1330); Sme 2519 (2515); Stet 2779 (2769); Sviluppo 2080 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2555 (2505); Beni Stabili 3620 (3500); Bonifiche 680 (—); Co.Ge. 8530 (8495); Imm. Roma 590 (570); Sagi 1655 (—); Iniz. Edilizia 2690 (2605); Milano Centrale 32.100 (31.500); Risanamento 6380 (6350); Silos Genova 3900 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 915 (910); Fiat 2350 (2342); Fiat priv. 1932 (1931); Nebiolo 668 (675); Olivetti 2883 (2870); Tosi Franco 935 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4270 (4230); Acc. Falck priv. 4230 (4145); Broggi-Izar 1180 (—); Dalmine 1632 (1610); Ilssa-Viola 900 (890); Italsider 1128 (1120); Magona 1111 (1120); Metalli 4000 (4015); M. Amiata 13.250 (13.190); Montecatini 1810 (1814); Monteponi 825 (830); Siele 9000 (8865); Trafilerie 795 (813).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5999 (6170); Cot. Cantoni 18.040 (17.900); Val Ticino 25.75 (25.25); Olcese 885 (880); Cucirini 7620 (7710); Stampati 3260 (3088); Cascami Seta 5290 (5180); Fisac 321.25 (329.75); Lanerossi 3170 (3200); Gavardo 1794 (1830); Scotti 181 (169); Linificio 630 (642); Marzotto priv. 2135 (—); Rossari 23.000 (22.900); Rotondi 23.400 (23.120); Manif. Tosi 2549 (—); Pacchetti 632 (640); Snia Viscosa 4465 (4417); Snia priv. 3470 (3439); Bernasconi 1145 (—); Tilane 220 (210); Un. Manif. 29.990 (29.900).

Trasporti: Nord Milano 1000 (—); L'Ausiliare 3000 (—); Mittel 2305 (2150).

Diversi: Alto Veneto 1685 (1680); De Ferrari 1150 (1162); Baroni 2.50 (10.50); Cart. Binda 44.020 (43.950); Cart. Burgo 17.990 (17.350); Cart. Donzelli 5810 (—); Cementir 5685 (5683); Ceram. Pozzi 230 (231.75); Ceram. Ginori 575 (593); Ciga 4200 (4165); Acque Potab. 896 (—); Edison 2832 (2819); Eternit 4945 (5005); Italcementi 16.825 (16.650); Cond. Acque 571 (570); Rinascente 328 (318.125); Rinascente priv. 249 (245.75); Mondadori p. 2898 (2877); Pirelli S.p.A. 3699 (3716); Reina 1095 (1100); Ses (ex Sarda) 4480 (4490); Sges (ex Seso) 1925 (1920); Smeriglio 132 (122); Terme Acqui 7565 (7550).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.78; dollaro canadese 581.70; franco svizzero libero 124.51; sterlina 1751.65; franco francese 127.485; marco Germania occ. 155.78; franco belga 12.581; fiorino olandese 173.045; corona danese 90.745; corona svedese 120.80; corona norvegese 87.47; scellino austriaco 24.1765; escudo portoghese 21.85.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.30; franco svizzero 144.25; sterlina 1747; franco belga 12.40; franco francese 127.20; marco 155.50; scellino austriaco 24.10; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.60; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172.60; corona danese 90.30; corona svedese 120.30 corona norvegese 87; dracma t.g. 16.25; dracma t.p. 18.25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6300; sterlina oro c.n. 6100-6300; marengo svizzero 6150-6400; oro 708-716; argento puro 27-30.

TRIESTE

Mercato sostenuto con ulteriore balzo in avanti di quasi tutta la quota azionaria. Particolari benefici per gli assicurativi, Viscosa priv., Beni Stabili, Sme, Fiat priv. e Bastogi. Ferme Finmare e i locali. Discreto il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 1.000.000; azioni n. 12.086.

Finmare 450 (—); Ass. Generali 102.200 (99.700); Ras 41.800 (41.500); Gerolimich 4805 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 26.900 (—); Snia Viscosa 4450 (4405); Italsider 1128 (1125); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2350 (2340); Fiat priv. 1930 (1910).

NEW YORK

Il mercato azionario è stato irregolare e le contrattazioni hanno proceduto molto attivamente. Nel complesso, i titoli in perdita sono stati meno di quelli che hanno realizzato miglioramenti. Sono stati scambiati 7,73 milioni di azioni (venerdì scorso: 7,67 milioni). L'indice A.P. è aumentato di 1,1 dollari, salendo a quota 365,2. Su 1425 titoli trattati, 598 sono aumentati e 506 diminuiti. Avio-linee, ferroviari, elettronici e titoli particolari sono risultati forti, mentre acciai e materiali per l'edilizia hanno declinato. Diversi titoli capigruppo hanno subito forti perdite, il che ha contribuito a tenere bassi gli indici del mercato.

LONDRA

La Borsa ha chiuso con tendenza mista dopo una seduta contrassegnata da valori piuttosto bassi. In genere in chiusura tutti i titoli che avevano realizzato migliorie le hanno perdute. Comunque, petroli e acciai sono rimasti abbastanza sostenuti e buona è stata la richiesta dei marittimi e delle assicurazioni. Deboli gli istituti di credito, non richiesti i titoli di Stato, calmi gli auriferi, basso il rame, miste le quotazioni in dollari.

IL CENTRO-NORD CONTINUA A FARE LE SPESE DEL CRUDO INIZIO D'ANNO

Ancora tempo da lupi con nevicate e freddo polare

Record di ricoverati per broncopolmonite all'ospedale di Udine - Tre morti in auto impazzite sul ghiaccio - Turisti salvati da slitte trainate da cani

Roma, 10

Ancora maltempo, con nevicate e temperatura rigidissima, su tutta la Penisola; ma, mentre al Sud le condizioni meteorologiche sono in graduale miglioramento, è la zona del Centro-Nord a fare ora le spese di questo crudo inizio d'anno: in Umbria, la neve, che è caduta incessantemente durante la notte su buona parte della provincia di Terni, ha reso difficile il traffico sulla rete viaria. Nella zona compresa fra Acquasparta, Montecastrilli e Todi, sono caduti 30 centimetri di neve.

Neve abbondante anche in Valnerina e nell'Orvietano. Sulla statale Flaminia, che congiunge Terni a Spoleto, al Passo della Somma numerosi autotreni sono rimasti bloccati ed è stato necessario l'intervento del personale dell'ANAS e della polizia stradale; alcune auto sono uscite fuori strada. Sull'Autostrada del Sole il traffico si svolge normalmente, ad eccezione di pochi tratti dove si sono formati banchi di nebbia. La nebbia è fitta soprattutto sulla statale Tiberina e nelle zone circostanti.

Da oltre trenta ore nevica incessantemente sull'Appennino umbro-marchigiano. Lo spessore della neve a Camerino è di oltre 20 centimetri, mentre nelle zone montane dell'Alto Maceratese ha superato i 30 centimetri. I valichi di Colfiorito e di Appennino sono attualmente transitabili con catene, sgomberati dagli spazzaneve dell'ANAS. Carabinieri, vigili del fuoco e agenti della strada si prodigano per portare aiuto agli abitanti delle frazioni rimaste isolate.

La neve caduta nella giornata di ieri su quasi tutta l'Emilia è scomparsa in molte località. In altre, invece, la temperatura è scesa sotto lo zero di alcuni gradi, e la neve è gelata, rendendo il traffico difficile. I valichi dell'Appennino modenese sono bloccati, ma il transito avviene con catene.

A causa della neve e del maltempo che ha imperversato in Toscana tre persone sono morte e tredici altre sono rimaste ferite in tre incidenti stradali. A Viareggio, una «NSU» è slittata andando a cozzare contro un albero. Due passeggeri sono morti. A Pontedera, in uno scontro frontale tra un'«Alfa Romeo» ed una «Fiat 1300», un uomo è morto e sei persone sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto mentre cadeva una fitta neve.

A Santa Croce sull'Arno, infine, a causa del fondo stradale reso viscido dalla neve, è avvenuto uno scontro in una curva tra un'«Appia» e una «Volkswagen»; sull'«Appia» viaggiava la principessa Maria Cristina di Savoia Aosta, che è rimasta illesa.

Al Nord, freddo eccezionale in Friuli; in montagna si sono avuti 14 gradi sotto lo zero, in alcune zone della Carnia il termometro ha segnato meno nove. Anche nel Cividalese la temperatura è in notevole diminuzione. In città, la minima della scorsa notte è stata di cinque sotto zero. Nell'ospedale di Udine sono state ricoverate durante la giornata trecento persone. Questo eccezionale numero di ricoveri — mai avvenuto prima — è dovuto all'ondata di freddo intenso. I malati, molti dei quali anziani, sono stati infatti ricoverati in maggioranza per broncopolmonite.

In provincia di Sondrio, a Trepalle, che con i suoi 2200 metri di quota è il Comune più alto d'Europa abitato tutto l'anno, si è avuto oggi il record stagionale del freddo: 29 sotto zero. L'ondata di freddo che si è abbattuta sulla Valtellina ha fatto inoltre registrare —18 a Bormio (1100 metri).

Ritornando al Sud, è nuovamente nevicato sull'altipiano delle Rocche, in Abruzzo; la coltre bianca supera il metro di altezza. A Roccadimezzo vi sono 35 centimetri di neve, a Roccadicambio 40 centimetri; la scorsa notte, il valico di Roccadicambio è stato chiuso fino a quando non sono intervenuti gli spartineve dell'ANAS. Le comunicazioni per L'Aquila e Avezzano sono ostacolate per il fondo ghiacciato.

Al Terminillo la vasta azione di «rastrellamento» dei turisti domenicali tempestivamente intrapresa, per rintracciare persone isolate o aiutare automobilisti rimasti in «panne», si è conclusa felicemente nel corso della notte. Altri gitanti, meno fortunati, hanno dovuto trovare rifugio in case private.

Un'avventura, fortunatamente conclusasi senza gravi conseguenze, è toccata a un gruppo di giovanissimi turisti; il loro pullman, a qualche chilometro dal Terminillo, è stato costretto a fermarsi per la neve alta, i turisti, discesi dal mezzo, si sono incamminati verso Pian de' Valli, ma il percorso si è rivelato difficoltoso per gente non molto pratica della montagna. Fortunatamente, i gitanti hanno incontrato delle pattuglie, che li hanno aiutati a proseguire caricando i turisti più stanchi su slitte trainate da cani da neve.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Rieti — Automobili e pullman carichi di gitanti bloccati dalla neve al ritorno dal Terminillo

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali generalmente molto nuvoloso con estese foschie e nebbie in Val Padana foschie e nebbie in pianura: possibilità di qualche nevicata sulle Alpi. Nel corso della giornata le precipitazioni nevose tenderanno a divenire più frequenti sulle Alpi occidentali e non è esclusa la possibilità che tali fenomeni in misura meno estesa, interessino successivamente la Val Padana occidentale. Sulle rimanenti regioni della Penisola e sulle isole da nuvoloso a coperto con possibilità specie sulla Sicilia, sulle regioni meridionali e centrali-adriatiche di qualche pioggia e, sugli Appennini, di qualche nevicata. Temperatura: stazionaria, con minime al di sotto dello zero al Nord e nelle zone interne del Centro.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 14, 1; Verona — 4, 2; Trieste 0, 1; Venezia — 1, 3; Milano — 2, 3; Torino — 3, 0; Genova 2, 3; Bologna — 1, 1; Firenze — 2, 8; Pisa 0, 7; Ancona 0, 2; Perugia — 1, 2; Pescara 0, 5; L'Aquila — 1, 3; Roma 4, 8; Roma (Fiumicino) 4, 11; Campobasso — 2, 3; Bari 3, 12; Napoli 4, 13; Potenza — 2, 7; Catanzaro 3, 7; Reggio Calabria 4, 14; Messina 7, 14; Palermo 7, 14; Catania 5, 14; Alghero 7, 13; Cagliari 6, 14.

ASSURDA OMERTA' DOPO IL DELITTO NELLA MACELLERIA DI CATANIA

Contro ogni evidenza i testimoni «non hanno visto»

Nonostante lo stesso omicida, che ha pienamente confessato li esortasse a parlare, hanno insistito nel loro atteggiamento

Catania, 10

I Carabinieri hanno inviato alla Procura della Repubblica un dettagliato rapporto sullo omicidio avvenuto ieri nella macelleria di via Spoto, dove il venditore ambulante Nunzio Riolo di 48 anni, ha ucciso con sei colpi di pistola Salvatore Nicotra di 53, per motivi di «onore virile».

L'omicida è stato messo oggi a confronto con i tre addetti alla macelleria che hanno assistito al delitto. Ieri questi ultimi dichiararono di non poter fornire alcuna indicazione utile per identificare l'omicida. Il Riolo durante il confronto ha fatto presente di aver confessato il delitto invitando i tre ad accusarlo: «Io mi sono rovinato ormai — ha detto loro — ma non c'è motivo che vi roviniate anche voi, continuando a tacere nel tentativo di favorirmi».

Nonostante ciò, i tre hanno continuato ad affermare di non aver visto il Riolo. I carabinieri, pertanto, li hanno denunciati all'Autorità giudiziaria per favoreggiamento: si tratta della proprietaria della macelleria, Grazia Scandurra di 45 anni, di suo figlio Alfio Cristaldi di 15 e del garzone Giuseppe Privitera di 47.

Il Riolo, a sua volta, è stato denunciato per omicidio volontario con le aggravanti della premeditazione e dei futili motivi.

INCIDENTE MORTALE presso Castelfranco Veneto

Treviso, 10

Sulla statale 245, nei pressi di Castelfranco Veneto, un'auto è uscita di strada andando a finire contro un platano: Luigina Pivato, di 22 anni, è morta sul colpo; Gaetano Cattano, di 31, che era alla guida, è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata per ferite varie.

Dalla prima pagina

Nenni resta assente dal Congresso del PSDI

(e i laburisti se ne sono accorti in Granbretagna come i compagni in altri Paesi), che i socialisti non possono tollerare l'inflazione. Per il Ministro, stabilità monetaria e bilanci pubblici, costituiscono fattori strettamente collegati, per cui occorre avviarsi a bilanci in equilibrio e occorre evitare le pressioni per aumentare le spese pubbliche. Ecco, quindi, per Tremelloni, il problema del contenimento della pressione tributaria. Tale pressione, rispetto al reddito individuale degli italiani, rappresenta un peso difficilmente superabile.

Il leader della minoranza, Ariosto ha vivamente polemizzato contro il Ministro Preti. Come si ricorderà quest'ultimo aveva presentato un orientamento ideologico inquadrato in termini più ampi rispetto alla solita dialettica classista. Ariosto ha dichiarato al riguardo di non poter accettare questo orientamento tendente a qualificare i problemi della classe lavoratrice in un contesto fondato su presupposti riguardanti tutta la collettività e quindi anche categorie imprenditoriali e tecnocratiche che sfuggono alle valutazioni tradizionali di talune impostazioni della sinistra. Egli ha pertanto chiesto al segretario del partito di «rettificare», nella sua replica o nel documento finale, queste impostazioni. In caso contrario la minoranza rimarrà sulle sue posizioni e non confluirà su quelle della maggioranza. Lo attacco di Ariosto alle tesi moderate di Preti è stato talmente aspro da suscitare le proteste di molti delegati. Preti ha chiesto di replicare per fatto personale: poi, però, tutto si è appianato.

La rappresentante della sinistra, che invece da tempo si è schierata con la direzione, e cioè la onorevole Margherita Barnabei, ha rinnovato la sua adesione alla relazione del segretario del partito.

Il problema dei rapporti tra D.C. e il PSDI e il PSI, adesso, e il partito socialista unificato in seguito, è stato esposto in termini alquanto polemici da Averardi, cosa che presumibilmente non mancherà di suscitare reazioni da parte della Democrazia cristiana. Averardi, ad un certo punto, ha dichiarato che la unificazione i socialisti possono farla sia stando al Governo che stando all'opposizione, e a questa battuta, che ha suscitato vari applausi e che l'oratore aveva diretto in particolar modo a De Martino che era presente, si è visto Tanassi annuire ripetutamente. Successivamente Pellicani ha sfrondato questi temi dagli accenti più critici, ma nella sostanza ne ha ribadita la impostazione.

C. M.

CACCIATORI INVESTITI dall'auto di un medico

Brindisi, 10

Due cacciatori sono stati investiti da un'auto condotta dal dott. Pietro Incalza, di 36 anni, assistente presso il reparto ostetricia dell'ospedale provinciale «Di Summa» di Brindisi. Uno degli investiti, Contrino Flaminio Montanaro, di 33 anni, è morto poco dopo il trasporto in ospedale da parte dello stesso dott. Incalza; l'altro, Giovanni Ciccarese, di 38 anni, è rimasto illeso pur essendo finito in un fossato.

Comunicato dell'ENEL

Alcune Organizzazioni Sindacali dei lavoratori elettrici hanno proclamato lo sciopero generale dell'ENEL dalle ore 0 di mercoledì 12 gennaio alle ore 24 di giovedì 13 gennaio.

L'ENEL — pur avendo adottato ogni possibile misura di emergenza — invita gli utenti a limitare i loro prelievi al minimo indispensabile e ad adottare quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede.

La possibilità per l'ENEL di far fronte ai servizi essenziali e di ridurre al minimo eventuali sospensioni di energia, dipenderà in misura determinante dalla adesione dei consumatori all'attuazione di dette limitazioni.

In particolare si invitano:

— **gli utenti industriali** a ridurre le loro lavorazioni, nonchè a prendere tutte le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni nel caso di eventuali prolungate interruzioni nella erogazione dell'energia;

— **gli utenti commerciali e domestici** a eliminare ogni consumo di energia non strettamente necessario.

E' opportuno infine che tutti gli utenti che hanno a disposizione apparecchi generatori di riserva ne controllino tempestivamente il funzionamento.

UN DISCORSO SUL CINEMA

Il dissolvimento della ragione

NEGLI ultimi dieci anni il cinema ha perduto il settanta per cento degli spettatori. Negli ultimi dieci anni attorno al cinema non si sono sentiti che requiem. Eppure mai, come negli ultimi dieci anni, il cinema di tutto il mondo ha dato con i suoi autori una prova tanto concentrata di vitalità, inventando nuovi miti, collaudando nuove tecniche, dilagando con l'interesse fuori dal buio dei cinematografi e dalla frenesia dei teatri di posa, investendo e impegnando con la sua animazione tutta la società contemporanea: il costume, le leggi, le filosofie, la industria.

Ultimi spasimi di una lunga agonia sotto gli occhi indifferenti della televisione e dei motori? Soltanto i superficiali possono sottoscrivere questa tesi. D'accordo sull'esistenza di stimati professionisti, di persone di una notevole preparazione, che sventolano orgogliosamente come una bandiera la loro lunga assenza dalle sale cinematografiche, tutti impantofolati e allegri davanti ai caroselli del video, o impitoniti per rischiosi chilometri sul sedile di guida dopo crapule in trattorie affollatissime. Ma d'accordo anche che di cinema si continua a parlare, e sembrerebbe sempre di più. Sui quotidiani, sui rotocalchi, sulle riviste, ma sì, alla televisione e alla radio, in Parlamento, nelle università, nelle cornici turistiche, dappertutto. Il cinema, in altre parole, fa ancora e più che mai notizia: con le nascite e con le morti, con i matrimoni e con i divorzi, lungo gli itinerari sentimentali e lungo quelli politici o economici o semplicemente scandalistico - pubblicitari, nel campo della moda e delle correnti di cultura; anticipando o rispolverando (opera ugualmente meritoria), speculando sugli istinti più fragili di una società (ma nessuno è santo e comunque la fiamma è breve e si spegne da sè), o coraggiosamente sfidando con voci e moduli nuovi l'irritazione del conformismo. Sarebbe perciò interessante stabilire graficamente quale superficie il cinema e le sue diramazioni occupino più o meno direttamente nella giornata di un individuo, inclusa la non trascurabile sfera del subconscio; conoscere esattamente in quale misura il fenomeno del cinema interviene e condiziona pensieri e azioni di un uomo; e intanto non sarà scoprire la America affermare che teatro e letteratura, ben più vecchi del cinema, non possono reggere a un confronto fissato in questi termini. Ma allora il cinema (largo, rumoroso, insinuante, violento, ambiguo) scade a baraccone senza possibilità di scalare il Parnaso? Davvero tanto rumore per poco? Davvero disciplina vaga e ribelle dove appena smessi i calzoni corti tutti se la sentono di pontificare, da una tribuna critica o addirittura dietro una macchina da presa?

Anni di consuetudine e di sodalizio affettuoso con il cinema hanno sollevato ad ogni passo questi e altri interrogativi. Ma è nel dubbio, nelle crisi di fiducia, nel tormento delle incertezze che le convinzioni si consolidano. Ed ecco una autoritaria e rasserenante conferma dalla voluminosa raccolta di saggi sul cinema che Guido Aristarco ha pubblicato adesso da Feltrinelli battezzandola «Il dissolvimento della ragione» (sottotitolo: «Discorso sul cinema»; introduzione di György Lukás). Nè l'evidente richiamo alla costanza della ragione di Vasco Pratolini va ritenuto casuale: proprio il pericoloso fluttuare delle idee che avviene nel mondo del cinema, l'accettazione o troppo rigida o troppo tenera dei dogmi, i voltafaccia e le cadute, le ascese e i disinvolti tripli giochi indicano in una serrata e inflessibile battaglia dialettica la sola via attraverso la quale il cinema può realizzarsi come utile strumento di cultura e di società. Scrive Aristarco nelle prime righe della prefazione: «Noi viviamo circondati dai pregiudizi, immersi nei miti... nel cinema la storia spesso si muta in leggenda corrompitrice, le varie forme di irrazionalismo sommergono la "costanza della ragione"». Si sta verificando davvero il paradosso di Kafka elevato a sistema: il mare dei pregiudizi, dai più antichi ai più moderni, è ormai dilagante nel cinema, e così vasta in esso la mistificazione della vita, la mutilazione dei fenomeni spogliati della loro essenza, che i film hanno messo all'occhio l'uniforme, c'impediscono di vedere: sono «persiane di ferro». Così che pazientemente, tenacemente, egli cerca in ogni pagina di alzare queste persiane. Ha in mano il bisturi per anatomizzare e un vasto repertorio di strumenti critici per raffrontare. Il viaggio è lungo, denso di fascino e di rievocazioni, ricco di risposte a centinaia di perchè. Si trova sezionata l'America di Chaplin e quella di Ford, di Marilyn Monroe e di Vidor; e l'Europa scespiriana di Olivier, della nouvelle vague, dei solitari Dreyer e Bergman. Le scelte non sono casuali, anche se alla fine si avverte che la selezione era solo apparente e che il risultato è un panorama di temi tutti essenziali, tutti stimolanti. E raramente accade che una battaglia di idee si faccia leggere come una lunga meravigliosa avventura. Emozioni e ricordi ormai archiviati riaffiorano dalla memoria ripassati da una prodigiosa e vivificante vernice e il «racconto» avvince in profondità perchè corre inflessibile sul filo della giustizia: il bello, la calligrafia, il virtuosismo non contano se non sono sorretti da una sostanza civile e consapevole. Non per nulla è Chaplin, «il cuore e la mente», perno dell'ampio discorso. Il Chaplin per chiarire, di Calvero che salva la ragazza dal suicidio e appena lei ha ripreso conoscenza le dice: «Ci sono voluti milioni di anni per evolvere la coscienza umana, e adesso lei vuole cancellarla. Cancellare il miracolo di tutta l'esistenza, più importante di qualsiasi altra cosa dell'universo. Cosa possono fare le stelle? Niente. Brillano e basta. E il sole, che sputa fiamme alte duecentottantamila miglia? E con ciò? Può pensare il Sole? E' cosciente? No. Ma lei sì... La felicità... Esiste, le dico... Senta, da ragazzo mi lamentavo sempre con mio padre perchè non avevo giocattoli. Lui mi diceva che questo *(indica la fronte)* è il più grande giocattolo che sia mai stato creato. Qui è il segreto della felicità. La vita è meravigliosa se non se ne ha paura. Tutto quel che ci vuole è coraggio, immaginazione... e un po' di soldi... Per che cosa ci si deve battere? Per la vita in se stessa. Non è abbastanza forse?... Per viverla, soffrirla, goderla...».

La lezione di Chaplin rimbalza poi più in là, nel «Parco del sesso», uno dei più penetranti e suggestivi capitoli, dove analizzando i risvolti più oscuri della giungla hollywoodiana si dirà del dramma di Marilyn Monroe che «con la sua morte volontaria ha voluto uccidere ciò che gli altri volevano che ella fosse... Marilyn Monroe non ha incontrato Calvero. E il suo gesto finale resta ancor più una tragica testimonianza da meditare».

Chaplin e Marilyn: una stella fissa e un pianeta nel firmamento del cinema. Eppure il discorso è uno solo, le orbite si intersecano, ne scaturisce una legge universale. Il grande Eisenstein intuisce subito l'importanza di Joyce e questi a sua volta fu sempre conscio delle possibilità espressive del film; voleva portare sullo schermo l'«Ulysses», e fu proprio un film sull'astronomia a suggerirgli la idea del ritmo nel monologo di Molly Bloom. Si arriva così al tentativo di Resnais in «Hiroshima mon amour», dopo essere passati per «Citizen Kane» di Orson Welles (1940) e «il posto delle fragole» di Ingmar Bergman (1957).

Le suggestioni dei nomi e dei rimbalzi potrebbero continuare, ma alla perspicacia e alla vitalità di un discorso organico subentrerebbe via via l'aridità di un elenco. Valgano perciò questi pochi accenni quale invito e stimolo per una proficua lettura. Non a caso Aristarco prepone al suo saggio introduttivo queste parole di De Sanctis: «Iside si svela all'audace che le si avvicina. Quelli che speculano di lontano, non veggono che ombre».

Libero Mazzi



David Irving, il giovane autore inglese di «Apocalisse su Dresda» (in piedi) ha tenuto un conferenza stampa a Milano per illustrare la sua opera alla luce di nuove scoperte

PRESENTE ALLA NONA QUADRIENNALE D'ARTE

Mascherini a Roma

Con le sue opere ha realizzato un racconto in cinque capitoli entro un clima culturale di assoluta e moderna classicità che consola dei cedimenti all'imponderabile della vita d'oggi

Roma, gennaio

Marcello Mascherini, triestino e udinese, è tornato in Roma. Ha ricondotto qui, nell'aria della città, al di sopra della ufficialità di cui la IX Mostra quadriennale d'arte si riveste, i propri personaggi. Ha ripreso il lungo racconto dell'«antico», caro al suo animo di scultore classico. Cinque opere, ma una unica favola le traversa. Cinque opere, e un mito tutte le accomuna. La «Sirena» tenta la conquista dei viventi. Il «Gabbiano» vola i cieli preclusi alla umana speranza. Il «Cantico dei Cantici» risuona ben alto sull'afona narrativa moderna. La «Lotta di chimere» rappresenta l'estremo tentativo terreno di ridurre a più miti consigli la prigionia cui ci sottopone lo ignoto. Il «Prometeo» è più shelleiano che non classico, più aderente alla libertà che non all'incatenamento.

Un racconto, dunque, in cinque capitoli eterni, realizzato entro un clima culturale di assoluta, moderna classicità. Un racconto che ci racconsola di alquanti cedimenti all'imponderabile della vita quotidiana.

Mascherini, lo dicemmo due quadriennali or sono, non si cura del «consueto» e non anela il «dissueto»: vita d'uomo non muta col seguirsi dei cicli della storia. Nel grembo degli etruschi, l'Italia è nata: e, da quella matrice, ad ogni svolta del destino, Italia risorge. Con tanto pavido universalismo gravitante su di noi, Mascherini ci esorta alla poesia, universale in quanto individuale: e, pertanto, malnota agli uomini in misura nettamente superiore a quel che le induzioni politiche, o morali, ci dicono essere. Dopo tanto masochismo alla Giacometti, dopo tante amputazioni materiali e ideali, perpetrate impunemente a danno della bellezza vera, il lirismo di Mascherini ci induce a ritenere che non tutto è andato perduto nel regno dell'arte.

Contro ogni «manierismo»: contro ogni contingente, inutilizzabile, polemica: Mascherini continua la strada della realtà vera, quella che noi andiamo pensando, da sempre, troppo spesso incapaci di riconoscerne i limiti assoluti. Se Marini e Martini hanno voluto resuscitare i miti della terra, Mascherini si volge al ravvivare le ombre della storia, ricostruendo, dal buio, volumi e forme concrete, e voli, e soste reali: dai quali — unicamente — la vita trae tenace volontà di «essere». Mentre molta scultura odierna è ancora al pupazzo, o all'aggeggio rotante, o al volume senza senso, le opere di Mascherini intendono raccontare qualcosa che duri e regga al paragone della realtà: più poetiche e meno dispersive di questa dimostrandosi. Se poesia fosse, d'un tratto, possibile tradurre in bronzo, dovremmo pensare a queste figurazioni di Mascherini, nell'aria autunnale di Roma, nel chiaro di una stagione e di un cielo che non hanno eguali in quanto a semplificatrice energia. Mascherini è, veramente, pittore, scultore, meridionale, narratore meridionale, come Werner Hofmann vorrebbe farlo apparire? O, invece, non è autoctono italiano dell'epoca in cui la favola era verità: e — lo eroe — personaggio di epica e non di cronaca?

Se altra scultura poggia a terra le proprie fondamenta, la scultura di Mascherini sembra «volare». Ha da trarre dall'alto il proprio vigore. Ha da reperire nell'aria il proprio respiro. Ha da affondare nelle Pleiadi la propria purezza. Mascherini ricava dagli etruschi il senso di pienitudine dell'arte. Ci indica — nell'azione — la sola forza dell'esistenza. I miti possono, debbono, concludere sulla pelle dell'uomo la loro validità. Gli altri restano a terra, la statua di Mascherini è viva quanto il pensiero può esserlo.

Non si preoccupa, Mascherini, di un'aderenza formale al reale, che limita le capacità espressive dell'artista: ma, nemmeno, indulge al travolgimento della realtà entro schemi di artigianale intenzione di meravigliare il borghese. Scolpisce come per aumentare il numero dei viventi — cosa, o mito, o racconto, che questi possano essere — e per fornir ad ogni dispersione l'opposto del ritrovamento. Se i nostri ideali fossero interlocutori, potremmo immaginarli, strutturarli come dicono oggi i sapienti, secondo forme consuete. Ma che cosa vi è, oggi, di maggiormente inconsueto, introvabile, scomodo, dell'ideale? Di qui la necessità di reimmaginarlo secondo ipotesi d'arte.

Insomma i greci e Leopardi: la poesia vera contro la cronaca in versi: l'espressione del sentimento contro il grido della carne: la maturità della fede di fronte alla caducità delle illusioni.

E questo, soltanto questo, è il Mascherini triestino, nella luce della IX Quadriennale nazionale d'arte.

Yvon De Begnac

LIBRI RICEVUTI

Nuvolari - Prefazione di Enzo Ferrari, testo di Sergio Busi, fotodocumentario di Renzo Renzi (Cappelli editore, pagg. 151, lire 3200). Tazio Nuvolari è nato a Castel d'Ario nel 1892 ed è morto a Mantova nel 1953. La sua vita, dunque, si è svolta nel periodo che introduce all'era della tecnologia e dei viaggi spaziali: un momento prima, nell'anticamera. Il secolo era iniziato inneggiando alle «magnifiche sorti e progressive». Persino l'arte tentava di riflettere e di alimentare un tempo in cui, per dirla in gergo, si stava mutando il cambio di velocità al ritmo della vita quotidiana. Era nato, da pochi decenni, il motore a scoppio. I cavalli della vecchia diligenza potevano essere frustati per andare più forte: ma i loro guadagni di tempo, essendo limitati, non invitavano al problema. La macchina, al contrario, aveva mostrato ben presto le sue incredibili possibilità, introducendo al furore. Ci sono uomini che sanno soltanto guardare al passato. Altri, come Nuvolari, vedono invece soltanto il futuro: ne sono abbagliati, travolti, vivono nella sua luce, diventano dei protagonisti. Le giovani generazioni non hanno conosciuto Nuvolari: ne hanno però certamente sentito parlare perchè ciascuno di noi, che giovane non sia, tiene il suo nome legato al ricordo degli entusiasmi. Quest'uomo silenzioso, tormentato, è stato, senza dubbio, un eroe del progresso tecnologico. Vi ha aggiunto, tuttavia, un tratto personale che lo colloca nella storia del costume italiano. Impetuoso e assai poco calcolatore, quasi volesse essere sempre un passo più avanti del suo motore, Nuvolari ha rappresentato il conflitto tra le appendici passionali, romantiche, della nostra storia nazionale e gli impegni freddi, raziocinanti ai quali invita la scienza. Il volume, introdotto da uno scritto di Enzo Ferrari che gli fu accanto per molti anni, intende rievocare colui che fu semplicemente Nuvolari, oppure «Nivola», oppure ancor più semplicemente Tazio, perchè era entrato nelle case di tutti. Ciascuno, infatti, chiamandolo, voleva illudersi di essere amico di quello che è stato certamente il più popolare campione dell'automobilismo mondiale. Sergio Busi ha così scritto una serie di stimolanti capitoli che ne raccontano la storia pubblica e privata. Renzo Renzi ha montato, a sua volta, un folto numero di fotografie, traendone un grande ritratto per immagini. Cesare De Agostini, infine, ha compilato la più completa biografia agonistica che riguardi il campione scomparso.

Franco Borsi: *L'architettura della unità d'Italia* - Le Monnier ed. (pagine 250, Lire 2500).

Giovanni Boccaccio: *Il Decamerone* Universale Laterza (2 vol., L. 1800).

L'INGHILTERRA AFFRONTA IL NUOVO ANNO IN UNA SITUAZIONE CONTRADDITTORIA

RESTA INCATENATA AL MONDO COME PROMETEO SULLA RUPE

Intanto la sua vocazione europea è un fatto sicuro perchè nel disfacimento del suo sistema imperiale e nell'epoca dei grandi blocchi e dei grandi mercati non ha altro di saldo e di immediato cui aggrapparsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, gennaio

L'Inghilterra affronta il 1966 nella contraddittoria situazione di un grande Paese che vede nello stesso tempo sorgere e tramontare il sole. Il sole che tramonta è il declino della sua potenza imperiale, la sua stanchezza, le sue difficoltà economiche, il suo profondo bisogno di adeguarsi a una parte più modesta nella politica mondiale. Il sole che sorge sta nel fatto che Paesi e popoli un tempo separati e distanti sono ora a tu per tu come interlocutori in una stanza, e la storia del mondo si sovrappone alla storia delle nazioni. Esiste una unità del mondo ancora negativa, ma tutti gli elementi sono finalmente nel crogiolo. Si afferma il principio dell'interdipendenza. L'Inghilterra non può abdicare alle sue responsabilità mondiali proprio in questo momento.

Un tempo l'Inghilterra aveva un potere decisivo nei fatti della politica internazionale. Oggi un potere decisivo non appartiene più a nessuno, nemmeno agli Stati Uniti. Ma mentre gli Stati Uniti perpetuano quella che era un tempo la vocazione inglese all'interventismo, l'Inghilterra non possiede più nemmeno questa vocazione. Non sarebbe più concepibile un intervento inglese in Corea o nel Vietnam. I grandi fatti della storia inglese in questo secolo si chiamano recessione dall'India, trasformazione dell'Impero in Commonwealth, guida dei Paesi neonati all'indipendenza con una pazienza da levatrice, ed eventuali complicazioni come il caso della Rodesia. L'Inghilterra conosce adesso davvero che cosa sia il fardello dell'uomo bianco.

E' un fardello morale, o un fardello di ambizioni che non vogliono estinguersi, o un complesso d'interessi da salvaguardare finchè possibile? Un po' tutte queste cose. Il cuore dell'uomo, e quindi la storia degli uomini, non vive di un motivo solo. A tutto questo si aggiunge l'esistenza di un sistema che, per quanto superato dai nuovi orizzonti della storia inglese, continua a funzionare, e in qualche modo deve essere fatto funzionare. Si potrebbe parlare di una gravitazione degli strumenti. Si discute molto in questi tempi di riaggiustamento dei compiti dell'Inghilterra a Est di Suez. Ne hanno discusso Wilson e Johnson a Washington. E' il vecchio sistema imperiale che pesa sempre più, ma vive ancora. Non può essere soppresso, ma bisogna grado a grado ridurlo e trasformarlo, e intanto l'Inghilterra rimane sulla scena mondiale, nè può umiliarsi in una scena muta. Sul suo ex impero non tramonta ancora il sole. E' sorta la potenza cinese, e attraverso gli antichi canali la vibrazione se ne ripercuote fino a quest'isola coperta di nebbia.

Quello che accade in Cina o nel Vietnam o in Rodesia interessa tutti, ma chiama a gravi responsabilità di scelta specialmente quei Paesi che, come la Inghilterra, hanno ancora nome e addentellati di grande potenza. Non sarebbe possibile, nemmeno volendo, chiudere bottega e andarsene a dormire. Tanto più che la vacanza di potere decisivo nel mondo chiama a coalizioni di interessi e di forze per costituirne uno. L'asse Londra-Washington ha ormai molti anni. Il graduale tacito ombroso spostamento di Mosca verso questo asse è un segno anch'esso del bisogno di raccogliersi per fronteggiare un pericolo comune nel mondo vacante di potere decisivo. E questo pericolo, come tutti sanno, è la Cina.

Potere decisivo

Quello di cui il mondo avverte il bisogno non è certo il potere decisivo di un determinato Paese, perchè allora tanto valeva accettare la barbarica candidatura di Hitler, quanto il potere decisivo di un'autorità democratica universale, quali potrebbero essere, ma sono ben lungi dall'essere, le Nazioni Unite. In questa situazione di anarchia ognuno si difende come può, ognuno cerca di affermare unilateralmente i suoi diritti e la sua visione della realtà e della giustizia. E un fenomeno concomitante è l'alto valore che viene ad assumere lo «status quo» per una parte, o alleanza di parti, contro un'altra che tende a sovvertirlo.

L'Inghilterra è inserita nel sistema difensivo in due sensi: in un senso strategico-militare e in un senso strategico-politico. E' in forza al primo, è in forza dell'inevitabile intreccio fra ex impero e responsabilità mondiali attuali, che l'Inghilterra, fra l'altro, deve mantenere volente o nolente il suo potenziale nucleare, che inizialmente Wilson intendeva dismettere. E' in forza del secondo, fra l'altro, che si adopra con tanta oculatezza preventiva a smantellare il suo vecchio sistema coloniale, ad ancorarlo a linee democratiche, e si fa paladina delle popolazioni negre in Rodesia e in altre parti dell'Africa dove i loro diritti sono calpestati, non solo perchè la giustizia è la giustizia, ma anche perchè la giustizia può tornare utile, per accattivarsi la gratitudine storica dei negri in un futuro imperscrutabile, per trattenerli da una alleanza avversa, vagamente avvisando un tutt'altro che antistorico pericolo negro a rincalzo di un pericolo giallo già netto nel suo profilo.

Grandi disegni

Infine, ma inserita in tutto il resto, c'è l'Europa. Ormai la vocazione europea dell'Inghilterra è sicura non solo tra i conservatori, che l'hanno già messa in cima alla loro prossima campagna elettorale. E' sicura come la necessità, perchè nel disfacimento del suo sistema imperiale e nell'epoca dei grandi blocchi e dei grandi mercati l'Inghilterra non ha altro di saldo e di immediato cui aggrapparsi, in cui inserirsi. Ma non è solo la politica del branco, o la politica del topo nel formaggio, che ispira l'Inghilterra. Questo Paese avverte che, di là dai grandi disegni politici e dalle variazioni geografiche di De Gaulle, è in Europa la chiave della sicurezza collettiva dell'Occidente. E' sul problema centrale della Germania, o delle due Germanie, che gli Stati Uniti e la Russia devono definitivamente incontrarsi, ed è di qui che deve partire il patto di non proliferazione nucleare, e quella pace che, se sarà più forte in Europa, sarà meno debole nel mondo. Ma su questa falsariga l'Ighilterra non può concepire l'Europa se non come un complemento, o addirittura un raddoppiamento del sistema atlantico. Il quale, sotto l'incalzare degli avvenimenti, potrebbe anche aprire un giorno o l'altro le sue porte alla Russia. Perchè no?

Così l'Inghilterra, come Prometeo sulla rupe, è incatenata nonostante tutto al destino del mondo. La sua bilancia dei pagamenti presenta ancora un deficit di 350 milioni di sterline. La politica dei redditi è praticamente arenata sulla secca delle opposizioni sindacali. La fase espansionistica della sua economia rimane per adesso tra le buone intenzioni del Ministro Brown, e il riassetto deflazionistico della sua finanza fra quelle del Cancelliere dello Scacchiere Callaghan. Non c'è fortunatamente disoccupazione di massa, e l'industria continua a lavorare con fiducia, ma i prezzi salgono, le vecchie città decadono, i famigerati slums esistono ancora, troppi vecchi vivono con pensioni pietose o addirittura in miseria, troppe famiglie soffrono di un accentuato squilibrio fra guadagni e bocche da sfamare. Le spese pubbliche sono enormi.

Ogni tanto si levano voci di protesta perchè l'Inghilterra si decida sul serio a tirare i remi in barca e a pensare ai fatti suoi. Dal 1952 ha stanziato due miliardi e 500 milioni di sterline per spese militari oltremare, e ha investito tre miliardi di sterline in imprese economiche all'estero sottraendo capitali alle necessità nazionali. Continua a funzionare come banca del mondo, come depositaria di una delle due maggiori valute di corso internazionale, la sterlina e il dollaro, e questo non solo rende più vulnerabile la sterlina, ma limita la libertà di manovra: per esempio, è molto più difficile svalutare. Non mancherebbe altro, ha osservato sarcasticamente un collaboratore dello «Observer», se non che Wilson proclamasse, nell'atmosfera eccitata di un congresso del suo partito, che le frontiere dell'Inghilterra sono sull'Himalaia. Eppure, a pensarci bene, sono forse più in qua?

Eugenio Galvano



I «couturiers» parigini si preparano a presentare le nuove collezioni di primavera ed estate. Per far parte del suo «commando» di mannequins, il sarto Yorn ha scelto due graziose e simpatiche sorelle gemelle, Dominique e Catherine Gilly, oltre ad Edith Mitterrand, la bella nipote di François Mitterrand, avversario di De Gaulle alle elezioni presidenziali

CRONACA DELLA CITTA'

SERIE APPRENSIONI PER LO SCIOPERO E.N.EL.

Il blocco dell'elettricità ci farebbe mancare l'acqua

Predisposto in Prefettura un programma di emergenza
Un incontro all'Acegat tra i dirigenti e i sindacalisti

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici hanno proclamato lo sciopero di 48 ore per mercoledì e giovedì. Anche l'ultimo incontro avvenuto ieri a Roma al Ministero del Lavoro per un estremo tentativo di risolvere la vertenza, ha avuto esito negativo. La riunione tra il Ministro Delle Fave e i sindacalisti era prevista per questa mattina; l'incontro, invece, è stato anticipato.

Il Ministro ha dichiarato agli interessati che «a parte l'inopportunità di proseguire la trattativa proprio mentre sta per iniziare lo sciopero già proclamato da alcune organizzazioni, l'Enel ha fatto presente di ritenere inutile una qualsiasi proposta di miglioramento economico a partire dal 1.o gennaio 1967 nell'ambito di un contratto di durata triennale, dal momento che tale impostazione non è stata chiaramente accettata dalla maggior parte delle organizzazioni sindacali dei lavoratori. Pertanto — ha dichiarato il Ministro — in tale situazione l'impegno all'incontro di domani è da considerarsi superato». A seguito di questa comunicazione, i rappresentanti sindacali hanno dato il «via» allo sciopero.

Sul delicato problema è intervenuto ieri anche l'Ufficio del medico provinciale, in considerazione dei gravi riflessi che potrebbero verificarsi nel campo igienico-sanitario, per la deficienza totale o parziale nella fornitura di energia elettrica. Il medico provinciale, quindi, ha ritenuto di rendere note alcune raccomandazioni, dato che potrebbero verificarsi notevoli riduzioni di acqua potabile.

Di conseguenza, si rileva che sarebbe opportuno costituire preventivamente delle riserve idriche, in modo idoneo e con adeguata protezione. In particolare, queste raccomandazioni vanno rivolte alle case di cura private, ai gestori di ristoranti, bar, mense, ecc. e agli alimentaristi e depositi di generi alimentari. Nella nota del medico provinciale si insiste anche sul senso di responsabilità dei privati, affinchè limitino la scorta, al fine di permettere una disponibilità maggiore per i servizi collettivi.

Inoltre il problema della conservazione di cibi e bevande, sia a livello dei grossisti e dei distributori, sia a quello dei consumatori, dovrà essere fronteggiato caso per caso, nel migliore dei modi possibile, ricorrendo — se ciò si rendesse necessario — al reimpiego dei vecchi sistemi di refrigerazione con stecche di ghiaccio. In ogni modo e qualora anche la disponibilità di ghiaccio venisse a mancare, si fa vivo appello al senso di responsabilità di tutti gli operatori della catena di produzione e distribuzione dei generi alimentari, perchè evitino nel modo più assoluto che i generi, anche sospetti di incipiente alterazione per conservazione inadeguata, siano immessi al consumo.

Ieri sera, intanto, nella sede della Prefettura si è tenuta una riunione, presieduta dal dott. Mellaro, per consentire la stesura di un piano d'emergenza, atto a fronteggiare l'anormale situazione che verrà certamente a crearsi in città. Vi hanno partecipato i rappresentanti dell'Enel, del Comune, Acegat, vigili del fuoco, Questura, Ispettorato della motorizzazione, Ferrovie, Presidio militare, medico provinciale e del Genio civile.

La situazione, anche nella nostra città, si presenta sotto una luce estremamente negativa e pericolosa; e i danni che potrebbero derivare non sono facilmente prevedibili. E' da rilevare, innanzitutto, che lo sciopero potrebbe essere anticipato alle ore 22 di stasera, anzichè alle 6 di domattina, anche se si indica quale giorno d'inizio della manifestazione di protesta il 12 gennaio.

Di conseguenza, le ripercussioni si avrebbero a distanza di poche ore soltanto, e la carenza di energia elettrica provocherebbe quella dell'acqua: se manca la luce, infatti, tutto il Randaccio, che è il nostro principale acquedotto, resta bloccato. E' opportuno, quindi, che la cittadinanza si premunisca contro questa gravissima eventualità, provvedendo a una piccola provvista d'acqua. Non è il caso, naturalmente, di esagerare, altrimenti tutti questi provvedimenti di previdenza potrebbero rivelarsi controproducenti.

Ieri, intanto, è tornato a riunirsi il consiglio direttivo del sindacato Acegat aderente alla Camera confederale del lavoro, che ha deciso l'effettuazione dello sciopero — da parte del personale dell'azienda municipalizzata — nella giornata di giovedì 13 gennaio. Ora si affronterà un esame particolareggiato tra sindacati e direzione dell'Acegat, per varare un piano dei servizi d'emergenza, che il sindacato ha il dovere di studiare in tutti i suoi aspetti, largheggiando piuttosto che non togliendo qualche unità ai compiti essenziali.

Anche da parte dell'organizzazione sindacale, infatti, non si nasconde l'estrema serietà della situazione, il quadro drammatico che verrebbe a crearsi per l'erogazione dell'acqua e del gas; l'interruzione dell'energia elettrica, è evidente, provocherà una sensibile carenza d'acqua nelle abitazioni e, quel che è più grave, forse anche negli ospedali e nei luoghi di cura. La situazione, questa volta, sarà purtroppo ben diversa da quella verificatasi nell'ottobre scorso, in occasione della prima astensione dal lavoro.

Resta dunque un'ultima speranza: che l'incontro di oggi, in sede ministeriale, si concluda con un risultato positivo, atto a scongiurare lo sciopero e le sue gravissime conseguenze.

In ogni modo, si fa affidamento sul senso di responsabilità di tutti i cittadini che, unito al piano di emergenza predisposto dalle autorità, può scongiurare le più gravi conseguenze dello sciopero.

Riprendono a Ronchi i voli per Roma

Nella giornata di oggi viene ripristinato il servizio aereo fra Trieste e Roma, La notizia era attesa con evidente impazienza da tutti coloro che si servivano della linea aerea per raggiungere la capitale, e che da tre settimane circa erano impossibilitati a partire dallo aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Come noto, infatti, l'improvviso provvedimento era stato preso a seguito della pratica impossibilità di continuare a servirsi della vecchia pista a «grelle», a causa di certi inconvenienti che da tempo si verificavano sia alla partenza che all'arrivo degli apparecchi. Questa sera, quindi, con atterraggio dell'aereo di linea da Roma, alle ore 22.20, riprende il servizio così bruscamente interrotto, in modo che domani mattina l'apparecchio possa ripartire alle ore 7.50, diretto alla capitale.

La ripresa del servizio porta comunque a una novità: la pista in «grelle» verrà rimossa, e gli aerei si serviranno d'ora in poi della nuova pista in cemento.



(«Giornalfoto»)

Il sipario è calato anche sulla Befana del vigile: ma è stata una fine piacevole e, naturalmente, molto attesa. Nel tardo pomeriggio di ieri, in un padiglione della Fiera a Montebello, ai vigili urbani sono stati distribuiti gli omaggi che i triestini hanno voluto fare ai componenti il Corpo, nella festività dell'Epifania. A tutti i vigili, pertanto, è stato consegnato un pacco di oggetti divisibili, e inoltre un premio della lotteria, abbinato col pacco, ciò che costituisce la novità della tradizionale, simpatica manifestazione.

Questi premi andavano da un valore di 80.000 a 4.000 lire, ed erano rappresentati dagli oggetti più eterogenei: una stufa a kerosene, due cucine economiche, una poltrona-salotto, un tostapane elettrico, un ferro da stiro, 14 radio portatili a transistor, indumenti, pneumatici per auto, e altri doni recati dalla Telve, dallo Automobile Club, dalla Società italiana per l'oleodotto transalpino, ecc.

Presenti anche l'ass. Venier, il caporipartizione Fazzini, il cappellano mons. Bottizer, lo ufficiale ispettore Corradini, che ha diretto il comitato organizzatore. Il comandante Dolce ha ringraziato tutti, facendo un particolare accenno all'omaggio del Gruppo giuliano cronisti, rilevando come tra vigili urbani e giornalisti siano necessari affiatamento e collaborazione. Ha ricordato, pure, che la tradizione della Befana del vigile resiste da ben trent'anni.

Espressioni di vivo compiacimento ha avuto pure l'ass. Venier, il quale ha rilevato il plebiscito della cittadinanza, spontaneo, e che ogni anno si rinnova. «A questa dimostrazione — ha concluso — si aggiunga il ringraziamento degli amministratori comunali, per l'opera meritoria e apprezzata da tutti, che i vigili urbani vanno svolgendo».

NELLA SOLA PROVINCIA DI TRIESTE

Ammontano a diciannove miliardi le pensioni dell'INPS in un anno

Cinquantaquattromila le persone che ne fruiscono
Imponente la mole di lavoro svolta dall'Istituto

Il carico delle pensioni dell'INPS, per la sola provincia di Trieste, è salito, a seguito dei nuovi provvedimenti, a 19 miliardi di lire l'anno; gli interessati ascendono a 54 mila unità.

Infatti, nel giro di alcuni mesi, l'Istituto nazionale della previdenza sociale ha concluso il poderoso lavoro di riliquidazione di sei milioni e mezzo di pensioni, come previsto dalla legge 21 luglio 1965 n. 903. Oltre a queste complesse operazioni, portate a compimento con l'aiuto del centro meccanografico esistente presso la Direzione generale, l'Istituto ha provveduto al rimborso delle trattenute effettuate dal 1.o gennaio '65 a circa 400.000 lavoratori pensionati. In questi giorni, infine, si stanno per concludere le operazioni relative agli aumenti per i pensionati che hanno a carico i coniugi e figli studenti. Questo adempimento interessa, in sede nazionale, circa tre milioni di pensionati.

Per quanto, più specificatamente, riguarda la sede provinciale di Trieste, i dati riassuntivi delle operazioni portate a termine dopo la pubblicazione della legge n. 903, si possono così riassumere: pensioni riliquidate 48.000; rimborsi trattenute effettuate ai lavoratori pensionati 4350; domande di aumento per coniugi e figli a carico 8500; pensioni di anzianità liquidate secondo la legge 903: 622.

Come si può notare, si tratta di un complesso imponente di operazioni, compiute con la massima oculatezza e sollecitudine, nonostante che l'INPS — a quanto si fa notare — lamenti una larga carenza di personale, determinata da una situazione organica bloccata da tempo, al punto che di fronte ai continui nuovi adempimenti è mancato l'afflusso delle unità impiegatizie necessarie per rimpiazzare i numerosi elementi di cui ci si è dovuti privare negli ultimi tempi.

Considerando la mole di lavoro che è gravata, e che grava tuttora, sugli uffici dell'Istituto, non si può escludere che inevitabili disguidi abbiano ritardato il pagamento degli arretrati a qualche pensionato. Vi sono ancora alcuni che lamentano di non aver ottenuto gli aumenti che sono stati concessi dai recenti provvedimenti.

Si tratta però di situazioni particolari, e comunque di qualche centinaio di titolari di due pensioni, oppure di pensionati in regime di convenzione internazionale; queste pratiche, data l'impossibilità di intervento del centro meccanografico centrale, esigono l'esame di ogni singolo caso da parte del personale. Anche per questi ultimi, la sede provinciale dell'INPS sta provvedendo con celerità, in modo che entro breve tempo possano essere completamente soddisfatte le legittime attese di tutti i suoi pensionati.

Come s'era accennato, a lavoro ultimato il carico annuale delle pensioni per i 54.000 pensionati della nostra provincia salirà a oltre 19 miliardi di lire all'anno.

Investito da un'auto un pedone esitante

La titubanza nell'attraversare la strada nonostante il semaforo pedonale segnasse il verde, è stata un po' la causa di un investimento avvenuto nel primo pomeriggio di ieri ai Portici di Chiozza.

Verso le 14 il tecnico dentista Marcello Minigutti, di 57 anni, abitante in piazza Ponterosso 2, stava transitando sotto i portici di Passo San Giovanni diretto verso i Portici di Chiozza. In quel momento il semaforo pedonale era acceso sul verde, dando via libera ai pedoni. Nello stesso momento era però permesso anche il transito alle macchine attestate in via Battisti e dirette o verso la piazza Dalmazia o verso piazza Goldoni. Uno di questi veicoli, la «Simca» targata Torino 290353, condotta dal meccanico Aldo Spoggiari, di 36 anni, residente a Torino e temporaneamente alloggiato presso la trattoria Franz di Domio, ha compiuto la conversione a sinistra per dirigersi appunto verso la piazza Goldoni. L'automobilista si è fermato prima delle strisce pedonali lasciando passare i pedoni. Quando è sopraggiunto il Minigutti la vettura torinese si stava avviando, ma si è poi arrestata; anche il pedone si è fermato, per cui l'automobilista ha ripreso la marcia. Ma contemporaneamente, la stessa idea l'ha avuta pure il Minigutti, che è così finito sotto l'auto. Nell'incidente il passante ha riportato un trauma cranico, una contusione alla regione occipitale e la frattura del femore sinistro oltre all'amnesia retrograda. Soccorso dai sanitari della CRI, chiamati sul posto dal vigile urbano di servizio al semaforo, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di tre mesi. Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali hanno assunto i rilievi dell'investimento.

IL TEMPO DELLE FESTIVITA' IN CIFRE

Riassestamento dei prezzi dopo non esagerati rialzi

Uova proporzionalmente più care delle galline
Quotazioni record raggiunte dal pesce pregiato

Il Comando dei Vigili urbani ha presentato alla Ripartizione Polizia e Annona la relazione sull'andamento dei prezzi dei generi di prima necessità relativa al mese di dicembre scorso. Ancora una volta un servizio accurato, puntuale e diligente effettuato attraverso sondaggi campione presso tutti i negozi cittadini che vendono generi di prima necessità.

L'andamento dei prezzi nel mese di dicembre ha registrato un ulteriore peggioramento, per fattori stagionali e per le festività natalizie, che solitamente sono fonti di rincaro. Si sono avuti aumenti dei prezzi del pollame, di uova e dei prodotti ortofrutticoli, ma piuttosto limitati. Lo conferma il prezzo del pollame in generale e quello dei polli in particolare, che è stato molto inferiore rispetto ai corrispondenti periodi degli scorsi anni e che ora sta ribassando giornalmente a seguito della notevole disponibilità del prodotto.

Il fenomeno è dovuto in modo particolare alla minore richiesta sulla piazza, conseguente agli acquisti più convenienti effettuati al di là delle sbarre. La situazione è stata esaminata di recente dall'Associazione dei commercianti e dalla Camera di commercio. In realtà, osserva la relazione, a prescindere dal danno derivato alle singole categorie, è noto che il consumatore cerca di acquistare spendendo meno, per cui non può essere risolto il problema se non si conciliano le due esigenze. I commercianti, conclude la relazione, sperano di avvantaggiarsi dall'applicazione dell'accordo di Udine in forma più rigorosa ai valichi del territorio.

Il mercato dei bovini è rimasto stazionario per quasi tutto il mese di dicembre, con regolari importazioni dall'Ungheria, dalla Jugoslavia e dal Sud America. Anche il vitello ha registrato un aumento di prezzo all'origine e all'ingrosso, dovuto a fattori stagionali e alle forti richieste del periodo natalizio. Le feste natalizie hanno altresì determinato un rincaro sul prezzo del pollame, già dato per scontato. La diminuzione è già in atto peraltro e gradualmente si dovrebbe avere un ritorno alla normalità. E' notevolmente diminuito negli ultimi tempi il volume delle vendite, che aveva preso soddisfacente avvio, delle carni congelate. C'è stato anzi un caso di rinuncia alla vendita, già concessa con autorizzazione speciale.

Le previsioni ottimistiche fatte all'inizio della campagna olearia hanno determinato sul mercato una psicosi favorevole ma fittizia, tale da indurre molti grossisti ad eliminare le giacenze, ribassando i prezzi di vendita talvolta anche al dettaglio. La minor resa delle olive ha determinato invece una maggiorazione dei costi, per cui è previsto un rincaro dei prezzi all'ingrosso e al minuto, soprattutto dei prodotti pregiati. Il mercato del burro ha registrato invece uno scarso assorbimento del prodotto, una discreta concorrenza fra i produttori. I prezzi al minuto sono rimasti generalmente invariati, come pure quelli dei salumi e dei prodotti conservati. E' ulteriormente aumentato, come previsto, il prezzo delle uova nazionali, specie nella seconda decade di dicembre, fino a raggiungere la quotazione massima di lire 48 al pezzo. Dopo Natale invece si è avuto un progressivo ribasso che continua tuttora.

Prezzi invariati in dicembre nel settore dei formaggi. Sono previsti dei ribassi specialmente sul prezzo del parmigiano-reggiano, dovuti alla scarsità della domanda (prezzi di dicembre: lire 2068 al chilogrammo). Lievi i ritocchi in aumento al dettaglio dei fagioli, mentre il riso ha subito un sensibile aumento sia all'ingrosso sia al dettaglio. Il mercato dei vini è rimasto pressochè stazionario, con una lieve tendenza all'aumento per i prodotti da pasto di alta gradazione. Assolutamente statici i prezzi del caffè e dei surrogati nonchè dello zucchero sfuso.

Il mercato ittico ha fatto registrare un lieve peggioramento rispetto al mese di novembre per effetto dei rincari avvenuti sul pesce pregiato, specialmente durante il periodo prenatalizio. I prezzi praticati la vigilia di Natale hanno raggiunto quotazioni astronomiche: code di scampi lire 5600, orate e branzini lire 4800, anguille lire 2800 con un aumento di almeno il 50 per cento. E le vendite, in conseguenza, sono state piuttosto ridotte, naturalmente a causa dei prezzi elevati. Le oscillazioni di prezzo del pesce comune, che per le buone condizioni del tempo è stato catturato in rilevante quantità, hanno avuto carattere compensativo, nei diversi tipi. Scarse le importazioni di pesce refrigerato e normale la disponibilità di quello congelato.

Complessivamente soddisfacente è stato nello scorso mese l'afflusso di derrate al mercato ortofrutticolo, essendo aumentato di oltre 3500 quintali (in tutto 56 mila quintali di prodotti). I prezzi anche in questo settore hanno conosciuto i negativi influssi natalizi (negativi per i consumatori, s'intende) con aumenti anche al minuto.

Favorevole la situazione nel settore dei detersivi, dove le case produttrici si danno battaglia ai ferri corti. Due prodotti di grandi marche sono ulteriormente ribassati; una terza ditta ha immesso sul mercato detersivo in confezioni da cinque chili a lire 1600; altre di comune accordo hanno deciso di ridurre i loro prezzi per prodotti similari.

Per gli articoli di abbigliamento e arredamento prezzi invariati; hanno subito invece un aumento del 5 per cento le calzature. Le vendite sono state piuttosto scarse.

QUESTA SERA SEDUTA DEL CONSIGLIO

Dibattito alla Provincia sulla Giunta impossibile

Una presa di posizione del MSI in polemica col centro-sinistra

Il Consiglio provinciale si riunirà questa sera, in seduta straordinaria, per compiere l'ultimo atto di questo tormentato mandato. Gli elettori erano stati chiamati alle urne più di un anno fa: l'11 novembre 1964, ma l'amministrazione ha cominciato a funzionare solo nel marzo 1965, a causa dei difficili accordi politico-programmatici intrapresi, per la formazione di una «maggioranza» giuntale, da parte della D.C., del PSDI, del PSI e dell'Unione slovena. Poichè infine questa «maggioranza» risultò tale solo di nome, avendo a propria disposizione la metà esatta dei voti consiliari, ben presto il castello, costruito con tante difficoltà, si sfaldò, e ciò in occasione della votazione del bilancio, che per due volte risultò nè approvato nè respinto avendo ottenuto assoluta parità di suffragi favorevoli e contrari. Da qui le dimissioni della Giunta di centro-sinistra e la approvazione del bilancio da parte di un commissario prefettizio. Ed ecco oggi — l'inizio della seduta è fissato alle 18.30 — il Consiglio sarà chiamato ad esaminare la possibilità di dare vita a una maggioranza stabile; evenienza da escludersi, dal momento che nessun mutamento è intervenuto a modificare lo schieramento delle varie forze politiche. Pertanto, questa sera il Consiglio non potrà che dare una definitiva dimostrazione di non essere in grado di creare una maggioranza capace di governare la Provincia, aprendo così la porta a una gestione commissariale.

Alla vigilia della seduta, si è registrata ieri — frattanto — una presa di posizione del MSI. La situazione determinatasi alla Provincia è stata infatti esaminata dal gruppo consiliare missino, presieduto dal segretario provinciale del partito, dott. Morelli; ed al termine della riunione ha diffuso una nota in cui si afferma fra l'altro che «la crisi è stata determinata dalla politica della D. C. e dei suoi alleati di centro-sinistra, i quali, nel preciso intento di accentuare tale formula politica, non hanno esitato a discriminare i partiti politici nazionali ricercando invece la collaborazione con il rappresentante dell'Unione slovena, senza raggiungere, malgrado ciò, la maggioranza necessaria per evitare appunto la crisi alla Provincia».

Tale politica — rileva ancora la nota del MSI — è la stessa che i partiti del centro-sinistra hanno condotto al Comune e che «ha portato nella Giunta municipale un consigliere notoriamente compromesso con il regime di Tito» e dà perciò «la misura di una pericolosità tale da compromettere un ordinato svolgimento dell'attività politico-amministrativa nella nostra città».

Pertanto il MSI di Trieste — prosegue la nota — ritiene «indispensabile richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle responsabilità passate e presenti della D.C. e del PSI, che non esitano a determinare, con la crisi di funzionalità degli organi amministrativi, un più grave turbamento politico, morale ed economico, pur di salvare con il centro-sinistra acquisite posizioni di potere».

Infine, il MSI ritiene che alla Provincia esistano «le condizioni obiettive per la formazione di una maggioranza stabile» purchè la D.C. e il PSDI precludano però «ogni possibilità d'inserimento nel governo della Provincia alle forze marxiste ed antinazionali». La nota specifica: «Il MSI non porrebbe in sostanza alcuna pregiudiziale ad una Giunta monocolore D.C., e ciò nel solo intento di salvare alla Provincia una amministrazione eletta». In conclusione, la federazione del MSI — «assumendosi le proprie responsabilità» — lascia alla D. C., quale partito di governo, la scelta «tra un Consiglio elettivo ed una meno auspicabile gestione commissariale».

Si rinnova la richiesta della benzina agevolata

Stasera, con inizio alle 20.30 in seconda convocazione, nella sede dell'Unione commercianti di via San Nicolò n. 7 si terrà l'assemblea generale straordinaria dei distributori di carburanti. All'ordine del giorno figura il problema della diminuzione delle vendite in conseguenza dell'aumentata concorrenza della benzina jugoslava in seguito alla svalutazione del dinaro e degli eventuali provvedimenti da adottare, sia sul piano aziendale per diminuire le spese di gestione, sia su quello più generale per ottenere il contingente di benzina a prezzo agevolato per la provincia di Trieste.

UNA MOZIONE AL CONGRESSO NAZIONALE DI NAPOLI

Impegno dei socialdemocratici a stimolare la nostra economia

Opportunità di urgenti interventi a favore di Trieste

La situazione economica triestina è rimbalzata ieri in sede nazionale essendo stata portata all'attenzione del congresso di Napoli con un ordine del giorno presentato dai delegati della federazione socialdemocratica di Trieste, De Gioia, Lonza e Menguzzato. Infatti, per iniziativa dei delegati triestini, il congresso nazionale del PSDI ha esaminato i problemi della nostra città nella prospettiva della politica nazionale di piano e nelle peculiarità emerse dopo l'adesione dell'Italia al Mercato comune europeo.

Il congresso ha infine approvato tale ordine del giorno. In esso si concorda che i problemi di Trieste meritano la più attenta valutazione, date le loro caratteristiche che sono eccezionali; pertanto i gruppi parlamentari e la delegazione socialdemocratica al Governo si sono impegnati — in accoglimento della mozione — a prendere «le opportune e urgenti iniziative per un intervento radicale a favore della città adriatica».

Iniziative che si traducono nell'impegno di «rivalutare la funzione del porto di Trieste come naturale punto di transito dei prodotti dell'area del MEC e dai Paesi danubiani verso quelli dell'Asia e del Sudafrica», nonchè di costituire gli organi previsti dall'art. 70 dello statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'entrata in funzione dell'Ente porto».

Da ultimo, è stato approvato dal congresso socialdemocratico il punto dell'ordine del giorno in cui si considera che «il problema dell'industria cantieristica triestina, quello degli investimenti pubblici e dell'iniziativa privata devono essere stimolati e sostenuti in modo che da essi emerga al più presto l'ammodernamento degli impianti dei CRDA, lo sfruttamento della sua potenzialità produttiva in una situazione economica cittadina che va al più presto migliorata con la adozione da parte del Governo degli opportuni provvedimenti: soprattutto nuove linee di navigazione e la costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio».

Il congresso di Napoli ha inoltre approvato, ieri, un secondo ordine del giorno presentato dai delegati triestini del partito sul problema dell'assegnazione di alloggi ai profughi istriani. Poichè la legge assegna il maggiore punteggio ai ricoverati nei centri di raccolta e poichè continuano ad affluire giornalmente profughi dall'Istria che vengono ricoverati negli appositi centri di raccolta, l'ordine del giorno — accolto dal congresso — dà mandato all'on. Romita, Sottosegretario ai Lavori pubblici, di curare l'emanazione di una circolare ministeriale la quale interpreti nel seguente modo la cosiddetta «legge Pierracini»: non vengano considerati come «ricoverati nei centri di raccolta», e quindi come aventi diritto al massimo punteggio al fine dell'associazione di alloggi, i profughi istriani i quali sono già beneficiari di un'apposita legge sull'edilizia popolare e già partecipano, con diritto acquisito, al 15 per cento delle costruzioni comunali, dell'IACP e degli altri Enti costruttori col contributo dello Stato. Un'interpretazione, questa, che evita ai cittadini di Trieste il rischio di restare esclusi da qualsiasi assegnazione di alloggi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Igino. - Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.42. La luna nasce alle 22.10 e tramonta domani alle 10.47.

Ieri: temperatura massima 1,6; minima 0; umidità 55 per cento; pressione mb. 1017,2 stazionaria; temperatura del mare 9,8; vento km. 20 da E.N.E.; raffiche km. 40.

Maree — OGGI: bassa alle 6.15, cm. 10 e alle 14.15, cm. 58 sotto il l. m.; alta alle 21.10, cm. 23 sopra il l. m. — DOMANI: bassa all'1.50, cm. 1 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36362; Ai due mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

STATO CIVILE

10 gennaio 1966

MORTI: Millo Pietro a. 78; Colja Luigi a. 67; Marschè ved. de Conradi Mirta a. 69; Masseni Antonio a. 64; Mauro in Petruzzi Antonia a. 77; Giordano Marcellino a. 71; Mandic in Desimon Marta a. 80; Petaros Luigia a. 77; Babich ved. Kermaz Maria a. 84; Battistin ved. Luisa Amalia a. 86; Gasperi Francesco a. 62; Iacovelli ved. Rossi Teresa a. 88; Comelli Antonio a. 81; Novacco Alfredo a. 78; Zacchigna Giocchino a. 89; Ormas Ruggero a. 68; Sterpin in Sturman Angela a. 80; Marini Francesco a. 70; Lisca ved. Daltin Stefania a. 81; Mauri Corrado a. 49.

NATI: 9.

Cena dell'A.N.R.A. Organizzata dalla sezione cittadina dell'Associazione Nazionale Reduci d'Africa è in programma per il giorno 29 una cena sociale in un ristorante del centro.

Un appello per l'EAAS dalla Camera del Lavoro

Il Consiglio direttivo della Camera del lavoro ha rivolto un pressante appello alle autorità e alle pubbliche amministrazioni locali affinchè siano sollecitamente assicurati i mezzi necessari per la continuazione dell'attività dell'Ente ausiliario di assistenza sociale; e inoltre, per ridare al personale la tranquillità della continuazione della sua attività lavorativa.

La sollecitazione è stata avanzata al termine della riunione di ieri dell'organo camerale, nel corso della quale è stata esaminata la situazione che è venuta a crearsi sul finanziamento dell'EAAS. Nell'occasione, si è rilevato che finora non sono intervenuti fatti concreti che garantiscano il proseguimento dell'attività sociale di quell'ente; e ciò, contrariamente alle numerose e ripetute assicurazioni, di cui anche nel recente passato si è avuta notizia da parte di organi e personalità politico-amministrative.

Si è giunti così alla convinzione che sia necessario porre urgentemente rimedio all'anormale stato di cose, essendo venuta meno ogni copertura del fabbisogno finanziario dell'E.A.A.S. — ente pubblico riconosciuto — al cui bilancio deve provvedere principalmente lo Stato.

PER TRE GIORNI A COMINCIARE DA OGGI

Sciopera il personale degli Enti di previdenza

Oggi, domani e giovedì i dipendenti degli enti previdenziali effettuano uno sciopero, sul piano nazionale. Alla manifestazione di protesta — come rileva il Sindacato CISAL — è interessato il personale dell'INPS, INAIL, INAM, ENPAS, ENAOLI, INADEL, ENPALS, ecc.

Secondo il punto di vista del Sindacato, mai come in questa vertenza sono stati esperiti tutti i tentativi per una equa soluzione, svoltisi a tutti i livelli; le trattative sono culminate nell'incontro con la commissione ministeriale, presieduta dal Sottosegretario al Ministero del Lavoro, sen. Fenoaltea, su incarico del Ministro Delle Fave. Questa commissione — prosegue il comunicato sindacale — dopo discussioni che si sono prolungate per sei mesi, ha concluso fin dal 15 ottobre scorso i propri lavori, formulando delle conclusioni favorevoli, delle quali però il Governo ha dimostrato di non tenere conto alcuno.

Lo scopo perseguito dai dipendenti degli enti previdenziali è che «anche nel loro settore — l'unico ad esserne privo — venga attuata la scala mobile, almeno nella misura in atto per i dipendenti dello Stato, di 16.000 lire mensili, per tutte indistintamente le categorie e le qualifiche». Si insiste, infine, perchè possano riprendere «regolari e serie trattative sindacali, al fine di trovare ragionevoli soluzioni ai numerosi, importanti problemi tuttora da risolvere.

Da parte sua, la commissione sindacale provinciale del Sindacato nazionale lavoratori INAM della CISL informa che «tutti i colleghi sono invitati a partecipare compatti a questa azione di protesta, per far sì che vengano rispettati gli impegni assunti». Data la particolare struttura funzionale della sede, sono stati esonerati dallo sciopero il personale a contratto sindacale, quello addetto al sanatorio chirurgico e alle farmacie, le infermiere addette alle iniezioni di insulina, e un centralinista per la sede di via Nordio.

In un altro comunicato, l'Intersindacale sanatoriale INPS della CISL, UIL e CGIL rileva che per la prima volta i lavoratori sanatoriali proclamano uno sciopero generale, in azione comune con gli altri colleghi. Respingendo «ogni forma di intimidazione», gli interessati vogliono dimostrare la «maturità sindacale con cui i lavoratori del sanatorio "San torio Santorio" sono entrati in sciopero».

Infine, la direzione della Cassa mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali della provincia (via Filzi 17 informa che per tre giorni — dall'11 al 13 gennaio — gli uffici resteranno chiusi per lo sciopero nazionale dei dipendenti di tutti gli istituti previdenziali. Viene assicurato che l'inizio immediato delle trattative consentirà la sospensione della manifestazione di protesta.

Allarme in via Trento per un incendio di camino

Due autopompe sono accorse ieri sera in via Trento, al numero 15 dove — secondo la concitata comunicazione telefonica giunta al centralino dei vigili del fuoco — «il tetto di una casa era in fiamme». I vigili sono accorsi sul posto attraversando mezza città a tempo di primato ed hanno raggiunto velocemente il tetto della costruzione. Per fortuna l'incendio era limitato alla caligine del camino di una trattoria, per cui l'opera dei vigili si è conclusa rapidamente. Essi hanno infatti versato alcuni secchi di acqua sulle fiamme ed hanno quindi provveduto a rimuovere la fuliggine eccedente. Dopo una mezz'ora circa i vigili sono nuovamente rientrati alla base.

«AZIONE SPECIALE» in Alto Adige per le vacanze invernali

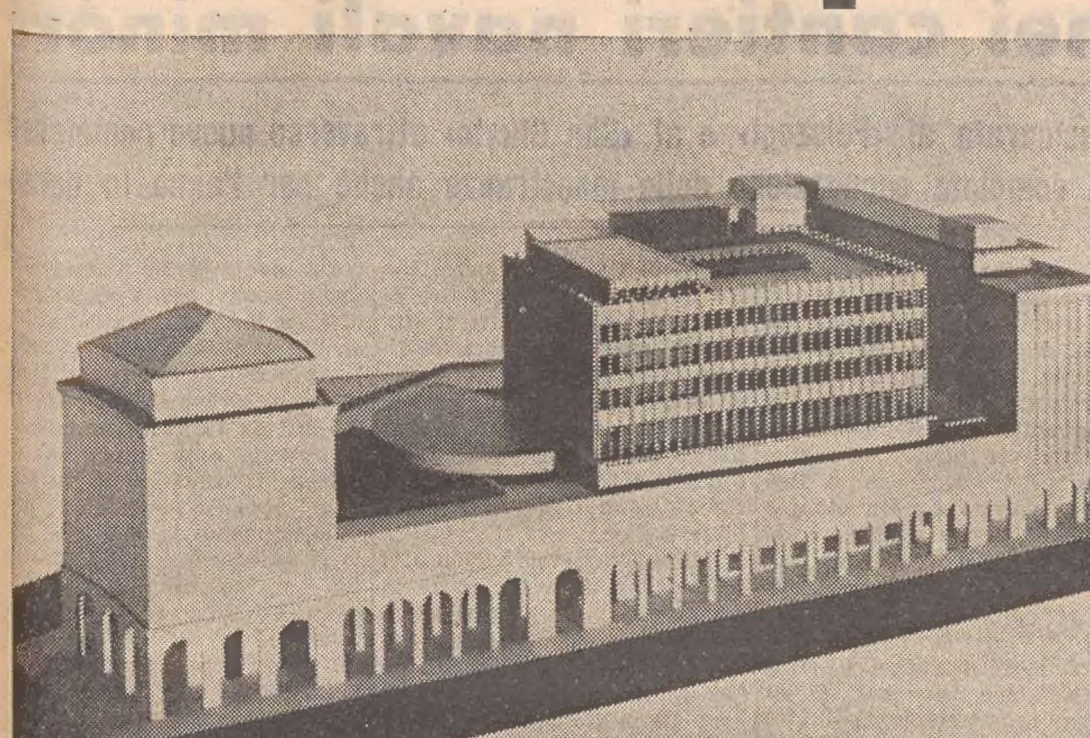
Presso l'UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT di Piazza Unità sono in distribuzione gli opuscoli sull'Azione Speciale Vacanze invernali in Alto Adige. Sono disponibili più di 24[illegible] letti in 40 località tra le più tranquille e pittoresche dell'Alto Adige. I prezzi per la pensione completa variano dalle L. 150[illegible] alle L. 1850 e comprendono riscaldamento, servizio e tasse. Prenotazioni presso l'Ufficio CIT di Piazza Unità, tel. 2479[illegible]-24796.

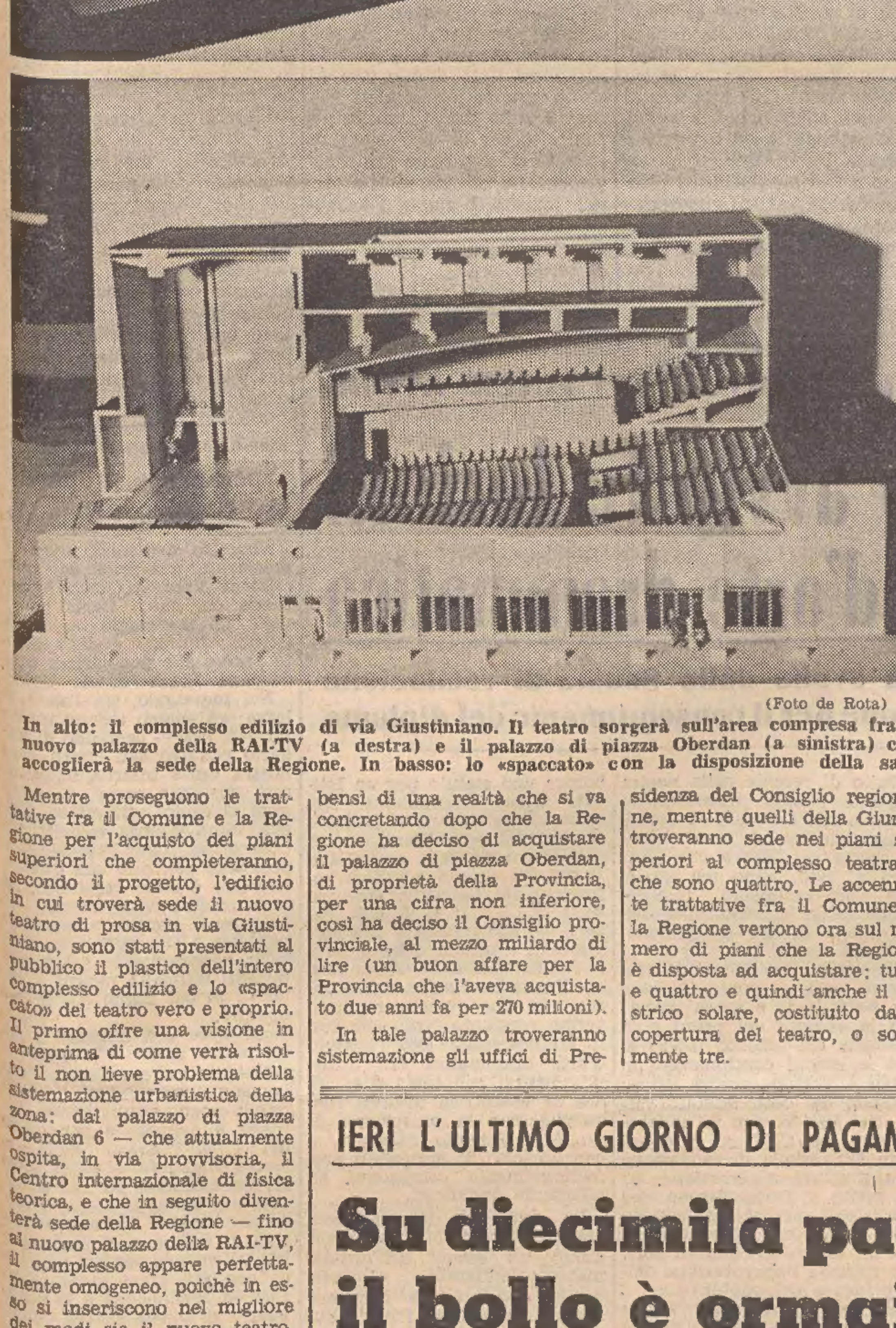
WEEK-END AUTOMOBILISTICO A FALCADE

L'Automobile Club Trieste informa i propri Soci che il programmato week-end automobilistico a Falcade avrà luogo il 22 e 23 gennaio p.v. (partenza il 22 gennaio, ore 14). Nella serata del 22 gennaio avrà luogo una festa danzante nel salone delle feste del nuovo Grande Albergo «S. Giusto» di Falcade. Prenotazioni, fino ad esaurimento dei posti, presso gli Uffici dell'A.C.T. in via Coroneo, e presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

PRESENTATO IL PLASTICO DELL'EDIFICIO DI VIA GIUSTINIANO

Il Teatro in anteprima





(Foto de Rota)

In alto: il complesso edilizio di via Giustiniano. Il teatro sorgerà sull'area compresa fra il nuovo palazzo della RAI-TV (a destra) e il palazzo di piazza Oberdan (a sinistra) che accoglierà la sede della Regione. In basso: lo «spaccato» con la disposizione della sala

Mentre proseguono le trattative fra il Comune e la Regione per l'acquisto dei piani superiori che completeranno, secondo il progetto, l'edificio in cui troverà sede il nuovo teatro di prosa in via Giustiniano, sono stati presentati al pubblico il plastico dell'intero complesso edilizio e lo «spaccato» del teatro vero e proprio. Il primo offre una visione in anteprima di come verrà risolto il non lieve problema della sistemazione urbanistica della zona: dal palazzo di piazza Oberdan 6 — che attualmente ospita, in via provvisoria, il Centro internazionale di fisica teorica, e che in seguito diventerà sede della Regione — fino al nuovo palazzo della RAI-TV, il complesso appare perfettamente omogeneo, poichè in esso si inseriscono nel migliore dei modi sia il nuovo teatro, col suo corpo superiore strutturato in materiali «leggeri» (vetro e metallo), sia la nuova sala dell'Assemblea regionale. Quest'ultimo, anzi, è forse l'elemento più interessante, dal punto di vista della novità, del progetto elaborato dall'arch. Nordio; per la prima volta, infatti, trova felice soluzione il problema tuttora aperto della sala di riunioni del Consiglio regionale, tuttora ospitato nella sala consiliare del Municipio.

Come si rileva dal plastico, la sala progettata per l'Assemblea regionale viene ricavata entro lo spazio attualmente esistente tra il palazzo che si affaccia su piazza Oberdan e l'area sulla quale sorgerà il teatro. Si tratta, ovviamente, non già di un progetto teorico, bensì di una realtà che si va concretando dopo che la Regione ha deciso di acquistare il palazzo di piazza Oberdan, di proprietà della Provincia, per una cifra non inferiore, così ha deciso il Consiglio provinciale, al mezzo miliardo di lire (un buon affare per la Provincia che l'aveva acquistato due anni fa per 270 milioni).

In tale palazzo troveranno sistemazione gli uffici di Presidenza del Consiglio regionale, mentre quelli della Giunta troveranno sede nei piani superiori al complesso teatrale, che sono quattro. Le accennate trattative fra il Comune e la Regione vertono ora sul numero di piani che la Regione è disposta ad acquistare: tutti e quattro e quindi anche il lastrico solare, costituito dalla copertura del teatro, o solamente tre.

Borse di studio della Società «Italia»

La Società «Italia» di navigazione, con sede in Genova, informa di aver istituito anche per l'anno scolastico 1965-1966, borse di studio a favore dei figli di dipendenti che frequentino scuole italiane.

Sono ammessi a concorrere gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori e gli studenti universitari figli o orfani di dipendenti appartenenti alla categoria del personale amministrativo ed operaio ed a quello del personale navigante di stato maggiore, sottufficiali e comuni, ivi compresi i figli di ex dipendenti, delle categorie sopra citate, che hanno risolto il loro rapporto di lavoro per limiti di età o per inidoneità alla navigazione, trovantisi nelle condizioni previste del bando emanato dalla Società.

Le domande, corredate dalla prescritta documentazione, dovranno venir presentate:

a) — entro il 31 gennaio, all'ufficio del personale della sede locale, via Cadorna 11, per gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori, figli del personale amministrativo ed operaio, nonchè dello S.M. di ruolo sia in servizio che in pensione;

b) — entro il 31 marzo, rimettendole direttamente, a mezzo plico raccomandato, alla direzione del personale presso la sede centrale della Società «Italia» a Genova, per gli studenti figli di sottufficiali e comuni in servizio o in pensione, iscritti alle scuole medie inferiori, superiori ed universitari nonchè per gli studenti universitari figli del personale amministrativo, operaio e di S.M. di ruolo.

LE ORE DELLA CITTA'

Anita Pittoni al VAL

L'attività sociale del VAL per il nuovo anno ha inizio questo pomeriggio alle 17 nella vecchia sede di corso Cavour 9. E' in programma un «incontro con Anita Pittoni», la nota scrittrice e poetessa concittadina animatrice della vita letteraria giuliana attraverso molteplici iniziative di fama nazionale tra cui quella editoriale dello Zibaldone.

Fisica alla Radio

Radio Trieste ha dato ieri l'avvio a un ciclo di dieci conversazioni a cura del prof. Abdus Salam, direttore del Centro Internazionale di Fisica Tecnica di Trieste. Con uno stile che nella sua precisione tecnica e scientifica vuol essere anche piano e scorrevole, in modo da non rivolgersi esclusivamente ad un pubblico di specialisti, l'insigne studioso presenta le più recenti e, significative acquisizioni che hanno arricchito il campo della ricerca in questi ultimi anni, aprendo orizzonti nuovi e possibilità impensate all'approfondimento della scienza. Le dieci conversazioni vanno in onda alle 14.30 di tutti i giorni tranne il sabato e la domenica, sino al gennaio.

La baracca bruciata

Dalla «Repubblica dei Ragazzi» ci perviene la seguente lettera: «La preannunciata colletta da noi promossa a favore della vedova di guerra la cui baracca in Viale XX Settembre è stata data alla fiamme ha fruttato più di 5000 lire e la nostra Direzione di sede ha voluto arrotondare a 6000 lire. Vi rimettiamo questa modesta somma con la quale noi intendiamo riparare all'azione inconsulta commessa da un giovane, lieti nel constatare che altri lettori sensibili al danno subito dalla povera signora nella notte di Capodanno non per il vandalico gesto dello sconosciuto, hanno inviato e continuano a inviare offerte. Ci spiace però sinceramente che l'anonimo incendiario non si sia fatto vivo. Ma può ancora farlo. Ci permettete che attraverso il vostro, il nostro giornale noi, per la seconda volta, gli rivolgiamo un invito a dimostrare il suo buon cuore?». Alle 6000 lire della «Repubblica dei Ragazzi» si aggiungono altre 1000 inviateci dal lettore C.C. (che fu il primo a segnalarci l'episodio) nonchè le seguenti offerte: da N. N. 1000; da «Francesca» 5000; da N. N. 5000. Sono in tutto Lire 18.000 che, sommate a quelle pervenuteci la scorsa settimana, fanno 31.000 lire. E' da sperare che tra gli oblatori anonimi ci sia anche — come desiderano i bravi «cittadini» della Repubblica dei Ragazzi — il responsabile della fiammata.

Settimana del paletò

Anche quest'anno la ditta *Chianese* - Piazza della Borsa, 3 - in occasione dei saldi stagionali offre alla sua affezionata clientela un vasto assortimento di paletò a prezzi incredibilmente ribassati.

Saldi

Mode Bianca - via S. Caterina, 7 ha iniziato la vendita dei saldi di stagione a prezzi eccezionali. Visitateci!

VALLI (già Tessilvalli)

Corso Italia, 3. Sconto del 20, 30, 40% su tutti i tessuti di stagione. Lanerie, seterie, broccati, pizzi, laminati, ecc.

Convegni Maria Cristina

Venerdì, con inizio alle 16.30, all'albergo Excelsior avrà inizio il secondo ciclo di conferenze dei Convegni M. Cristina. Il prof. don Piero Nonis parlerà sul tema: «Musica, canto, preghiera».

Al Circolo della Stampa

Il ciclo dei convegni letterari per il 1966 al Circolo della stampa — che si alterneranno a quelli in tema di teatro ed arte, problemi cittadini ed attualità — si inaugurerà venerdì prossimo alle 18.30 con un «incontro» con Ketty Daneo. La poetessa sarà presentata dallo scrittore e giornalista friulano prof. Dino Menichini. Ketty Daneo leggerà, poi, alcune delle sue liriche, in una rassegna antologica di ieri e di oggi, fino a quelle contenute nel recentissimo volume «Come un tiro di fionda».

Documentari spaziali

Domani con inizio alle 10, l'Associazione Italo - Americana presenterà, al Centro culturale di via Galatti, un programma speciale di documentari a colori in inglese sulla conquista dello spazio e sui futuri programmi della NASA. Il programma comprende: «Space in perspective», prodotto dalla U. S. Air Force e gentilmente concesso dall'USAF Air Base di Aviano, sul contributo offerto dalla Aviazione americana nel campo delle ricerche spaziali e particolarmente nella realizzazione del progetto «Apollo» che prevede il viaggio di un astronauta sulla Luna. «America in space», dell'USIS, sui progetti spaziali Mercury, Gemini e Apollo. «Project Apollo - Manned flight to the moon», dell'USIS, che illustra le varie fasi del futuro viaggio sulla Luna di un equipaggio di tre uomini.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95-239, via Paduina 5.

La Boutique «Mode Bianca»

di Corso Italia 17 avverte le gentili clienti che ha iniziato una speciale vendita di saldi con modelli delle migliori marche nazionali ed estere. Osservate le nostre vetrine!

Pro natura carsica

Questa sera con inizio alle 19 nella «Sala rossa» di Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10, il prof. dott. Silvio Polli parlerà ai Soci e simpatizzanti di *Pro Natura Carsica* sul tema: «Le grotte sperimentali del Carso». L'ingresso è libero.

Saldi... Rigutti!

«Rigutti... veste tutti!», avverte i signori clienti che ha iniziato la vendita dei saldi di stagione a prezzi di assoluta convenienza. Visitateci! Via Mazzini 43.

Cure in Germania a mutilati di guerra

Per accordi intervenuti tra i Paesi membri del Consiglio d'Europa, i mutilati di guerra agli arti inferiori possono essere avviati nella Repubblica federale tedesca per cure mediche o termali o altri trattamenti speciali. Maggiori chiarimenti gli interessati possono avere rivolgendosi alla locale direzione provinciale dell'Opera nazionale invalidi di guerra presso la Casa del combattente in via XXIV Maggio.

Cinque sottozero ieri a Fiume

Sulla fascia costiera del Capodistriano la temperatura ha sfiorato nella notte di domenica, i due gradi sotto lo zero. Ieri mattina sono comparsi a varie riprese, leggeri fiocchi di neve.

Neve più fitta, intervallata da brevi pause, è caduta da Divaccia fino a tutto l'altipiano carsico, dove le temperature hanno oscillato fra i cinque e i dieci gradi sotto lo zero.

A Fiume, la colonnina del mercurio ha toccato l'altra notte i cinque gradi sotto lo zero, cioè la temperatura più bassa della stagione. Nell'immediato retroterra nevica abbondantemente.

ENNESIMO ASSALTO IN VIA FLAVIA

Di nuovo i ladri nel bar di vetro

Più danni che altro: infrangono un cristallo e si impossessano di spiccioli per mille lire

Le scorribande notturne nel bar «Flavia» non si sono evidentemente concluse nel 1965: gli ignoti «guastatori» (questa volta hanno raggranellato soltanto pochi spiccioli) hanno preso di nuovo di mira il bar di Valentino Lutmann e, incuranti delle pareti di vetro, sono penetrati nell'interno correndo il rischio di essere notati dalla prima persona che fosse transitata per il piazzale Cagni.

I ladruncoli hanno mandato in frantumi un cristallo penetrando agevolmente nella sala. Hanno frugato un po' dappertutto ma, alla fine, si sono dovuti accontentare degli spiccioli (un migliaio di lire).

Il furto è stato scoperto alle sei e mezzo di ieri quando il figlio del titolare è giunto sul posto per aprire l'esercizio. Il giovane, accortosi dello squarcio nel cristallo, ha immediatamente telefonato al pronto intervento della Squadra Mobile. Gli agenti sono accorsi assieme agli specialisti del Gabinetto scientifico della Questura ed hanno iniziato le indagini rilevando le tracce lasciate sul posto dai malviventi.

I ladri, questa volta, hanno compiuto più danno che altro; infatti il lastrone spaccato vale circa diecimila lire: quasi dieci volte di più del bottino. Le indagini sono state affidate agli agenti del Commissariato di San Sabba.

UN' INNOVAZIONE NEI RIFORNIMENTI DELLE COOPERATIVE OPERAIE

Acquisti oltre che vendite col sistema del «self-service»

Già avviata la costruzione di un magazzino a libero servizio Entro l'anno altri due «Supercoop» entreranno in funzione

Ai diciotto «Supercoop» esistenti alla fine del 1965 (l'ultimo è stato inaugurato il 19 novembre scorso in viale Raffaello Sanzio) se ne aggiungeranno quest'anno altri due. Questo il programma a più breve scadenza delle Cooperative Operaie, che con gli attuali 80 punti di vendita, svolgono, nell'intera regione, opera calmieratrice a tutto beneficio dei consumatori.

Lo spaccio di San Giovanni e l'altro, aperto qualche tempo prima nel popoloso rione di Valmaura, aggiungono alla catena dei supermercati «Coo-Op» altri 900 metri quadrati di superficie, per circa un chilometro di esposizione merceologica, pari al 25 per cento delle opere sinora realizzate nella prospettiva di attuare un adeguato aggiornamento dell'intera organizzazione. Oltre alla notevole consistenza, queste iniziative offrono novità assolute per un superamento alimentare, come il servizio di girarrosto e i banchi refrigerati, unici del tipo nell'intera provincia; a ciò va aggiunta la particolare cura dedicata all'allestimento dei reparti carni e orto-frutta preconfezionate.

Allo sforzo delle Cooperative Operaie nella Regione per migliorare la struttura distributiva, vanno aggiunti altri due fattori positivi: la sostanziale tenuta delle vendite e il miglioramento degli acquisti. Quanto a quest'ultimo problema va segnalato l'avvio delle opere relative alla creazione di un magazzino, con strutture a libero servizio, che dovrà rifornire i «Supercoop» e che, al tempo stesso, dovrà costituire un esperimento interessante in materia di magazzini «self-service». Giova a questo proposito rilevare che il Consorzio tra le cooperative di consumo del Friuli - Venezia Giulia, voluto e sostenuto particolarmente dalle Cooperative Operaie, ha superato la prima fase di lavoro e compiuto un passo significativo con la soluzione definitiva del problema direzionale.

Ma nel bilancio 1965 delle Cooperative Operaie altro elemento degno di nota è dato dal continuo sviluppo della sezione risparmio. L'aumento dei depositi, che raggiungono l'importo di circa un miliardo 300 milioni di lire, dimostra la crescente fiducia dei soci alla serietà delle iniziative svolte dall'istituzione, cui essi aderiscono.

Oltre all'ammodernamento delle attrezzature, per meglio competere sul mercato, le «Coo-Op» hanno provveduto anche ad organizzare due convegni di aggiornamento, per i propri gerenti, svolti sotto la guida di esperti del settore, di fama internazionale, con lo scopo di assicurare alle più rispondenti iniziative, che l'Azienda via via promuove, personale professionalmente qualificato.

L'Azienda, dunque, va avanti e registra importanti affermazioni che fanno sperare bene per l'avvenire. Occorre però che tutte le iniziative ottengano l'esito auspicato. Ciò è legato anche ad un complesso di elementi economici esterni alla Azienda; ovviamente dipende molto dal modo in cui gli addetti sapranno impegnarsi con rinnovato entusiasmo nell'attuazione dei programmi, dalla misura in cui i soci e consumatori riconfermeranno la loro fiducia e le autorità vorranno sostenere efficacemente l'azione di chi, come le Cooperative Operaie, opera nell'interesse della più larga massa di consumatori.

Grave caduta di un anziano

Nel reparto ortopedico, con la prognosi riservata, è stato accolto ieri il pensionato Primo Sacchetto, di 71 anni, abitante al numero 916 di Poggioreale del Carso. L'anziano, che presentava la sospetta frattura del femore sinistro, era accidentalmente scivolato ancora verso le 19 di domenica, sul pavimento della sua abitazione. Dopo una notte insonne per i lacinanti dolori, si è deciso, alle dieci di ieri mattina di chiedere l'intervento dei sanitari della CRI e farsi accompagnare all'Ospedale maggiore.

I premiati al concorso del Presepe cristiano

Ventisei sono i partecipanti al concorso del Presepio cristiano indetto dall'ENAL - Dopolavoro Provinciale che la commissione esaminatrice ha giudicato meritevoli. Ecco l'elenco dei premiati:

Sezione 1.a cat. «A» (Presepi allestiti da singoli e nell'ambito familiare): Carmela Grio, Jolanda Bonaventura, Iginio Fonda.

Sezione 1.a cat. «B» (Presepi allestiti da Istituti religiosi, enti, associazioni e collettività in genere): Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (Lucio Pagani; ACLI di via Ananian (Ferruccio Michelazzo); Oratorio Cappuccini di Montuzza (Fulvio Tiengo).

Sezione 2.a - Presepi meccanizzati: Gualtiero Vanon, Nerina Crevatin, Giordano Sartore.

I premiati hanno ricevuto medaglie di primo, secondo e terzo grado, in conformità al loro posto in classifica, diplomi e abbonamenti alla rivista «Il Presepio».

Per la sezione 3.a (Presepi allestiti nell'ambito delle scuole) il premio di primo grado (cumulativo) con medaglia e diploma è andato alla Scuola elementare «Benussi».

Inoltre la commissione giudicatrice ha ritenuto di premiare altri allestitori di Presepi meritevoli e precisamente: Federico Senizza con medaglia e diploma di 1.o grado; Marisa Forziati, medaglia e diploma di 3.o grado; il ragazzo Alberto Baroncelli, medaglia e diploma di 3.o grado e dono speciale; Domenico Piccolo, Giorgio Lenaz e Norma Gagliardi, diploma di partecipazione; Provveditorato agli Studi, medaglia e diploma di 1.o grado; CRDA, medaglia e diploma di 2.o grado; Istituto servizio sociale, case lavoratori di Chiarino, diploma di partecipazione; Sanatorio «Santorio» dell'INPS per i Presepi allestiti nei seguenti padiglioni: Reparto suore (Del Ponte Lionello); Reparto IV uomini (prof. Sandrini e Ruini); Cappella degenti (Plozzer F. e Mauro G.) con medaglia e diploma di 1.o grado ciascuno; Reparto chirurgia (Crevatin e De Grasso) e Reparto V (Scerri, Cermoli e Tamplanizza), medaglia e diploma di 2.o grado; Reparto II donne (Cattaruzza e Giacomel), medaglia e diploma di 3.o grado; Reparto I uomini (Vendrame Guido), diploma di partecipazione. E' stato inoltre assegnato un diploma di benemerenza a don Antonio Canziani per l'incoraggiamento all'allestimento dei Presepi nel Sanatorio «Santorio».

La commissione giudicatrice era così composta: presidente il prof. Ettore Tonini; componenti il cav. Adone Castagnaro, delegato provinciale dell'Associazione nazionale amici del Presepio e Vittorio Pizzarello.

Trieste al Congresso del turismo giovanile

E' rientrata ieri la delegazione triestina con il presidente provinciale Lamberto Terzuoli, che ha preso parte a Genova al XII Convegno nazionale del Centro turistico giovanile, svoltosi dal 6 al 10 di questo mese.

Il Convegno ha segnato l'approfondimento e l'ampliamento dei temi affrontati nel marzo dello scorso anno a Trieste, sviluppando il discorso sulle realtà turistiche del mondo giovanile.

Si è voluto ricercare se esiste un turismo giovanile distinto da quello degli adulti e da quello del turismo delle agenzie, della pubblicità e della moda. Si è cercato ancora di individuare le ragioni psicologiche che determinano le scelte turistiche dei giovani.

Un esame del fenomeno turistico nei giovani è stato fatto dal prof. Giancarlo Negri, e si è poi passati a esaminare la rispondenza del CTG, come organizzazione e come metodo, alle esigenze del turismo giovanile. Sono emersi i seguenti indirizzi: adattamento concreto dell'attività turistica alle esigenze prevalenti dei partecipanti (studenti, operai, gruppi familiari ecc.) equilibrio fra gli aspetti fondamentali del turismo: ricreativo, contemplativo, di libera iniziativa ecc.

Relazioni particolari hanno riguardato la formazione dei dirigenti e animatori turistici, oltre a problemi interni della organizzazione. Al Teatro Genovese si è svolta la manifestazione ufficiale con l'intervento del prof. Walter Hunziker, presidente del Bureau International du Tourisme Social.

Il capogruppo del PCI al Comune cons. Tonel ha presentato un'interrogazione al Sindaco per sollecitare interventi in sede ministeriale circa i problemi del San Marco e del porto. In particolare si ricorda che il Ministro Pieraccini «è tuttora in debito verso Trieste di una sua visita per discutere la situazione economica».

IERI L'ULTIMO GIORNO DI PAGAMENTO DELLA TASSA

Su diecimila parabrezza il bollo è ormai scaduto

Le sanzioni previste per gli automobilisti ritardatari

Al «Signori, si chiude!» annunciato ieri sera nella sede dell'Automobile Club Trieste e agli sportelli allestiti alla Fiera, ancora circa 13 mila automobilisti dovevano provvedere al rinnovo del bollo di circolazione per il 1966. Anzi, suddivisi fra conducenti d'autovetture e conducenti di autocarro (per questi ultimi il termine per il rinnovo scade il giorno 15) la cifra dei «ritardatari» è di oltre 10 mila unità per i primi, 3 mila per gli altri. Fino a ieri il numero complessivo dei rinnovi è stato sensibile: nella sede di via Coroneo, i cui sportelli sono riservati esclusivamente ai soci dell'ACT, sono stati rinnovati 2042 bolli; 2619 sono stati invece i rinnovi alla Fiera per un totale di 4661 unità. Nonostante le lunghe file, grazie al perfetto funzionamento dei servizi di riscossione ciascun contribuente ha potuto provvedere alla operazione entro un termine massimo di quindici minuti.

Cosa succederà per i prossimi giorni agli oltre 10 mila automobilisti che non hanno ancora il bollo in regola e saranno quindi sorpresi a circolare senza il bollo azzurro 1966 sul parabrezza? Essi sono passibili di una pena pecuniaria corrispondente ad almeno un bimestre della tassa di circolazione prevista per il veicolo di cui sono proprietari; la pena però può arrivare fino ad un importo corrispondente ad un anno intero di tassazione. Va ancora ricordato che incorrono nell'infrazione anche i veicoli fermi lungo il marciapiede, su suolo pubblico. La tassa di circolazione infatti non riguarda solo i veicoli in marcia ma anche quelli parcheggiati e quindi non circolanti, solo che siano su suolo pubblico. Le sole eccezioni ammesse riguardano i veicoli immobilizzati entro le rimesse oppure su fondi privati. Ma non è da escludere una certa tolleranza verso i ritardatari, sia pure per qualche giorno; diversamente saranno biglietti da mille da sborsare da parte di molti.

Una sezione giovanile di amici degli astri

L'Associazione Astrofili Triestini comunica che nel suo ambito si è costituita una Sezione giovanile, che raggruppa gli allievi delle medie superiori che frequentano tutti gli anni del corso di studio, tranne l'ultimo. La costituzione della Sezione giovanile è stata già resa nota nelle scuole cittadine grazie ad una circolare del signor Provveditore agli studi, che a suo tempo ne era stato richiesto dall'Associazione stessa.

Alle conferenze normali, tenute per gli iscritti dai professori dell'Osservatorio, potranno essere aggiunte delle lezioni per i più giovani, qualora il loro numero raggiungesse una aliquota consistente. Pertanto i giovani che desiderano entrare a far parte della Sezione dell'A.A.T., possono rivolgere domanda scritta al presidente dott. Riccardo Slager (via Bazzoni 9).

L'Associazione comunica, infine, che l'attività della Sezione giovanile, che raggruppa già numerosi iscritti, avrà inizio ufficialmente sabato 29 corrente, con una visita all'Osservatorio astronomico.

Esaminato il nuovo testo dell'accordo sulla pesca

RICHIESTE AL MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Nella sede gradese della Cooperativa pescatori ha avuto luogo domenica mattina una riunione del Consiglio di amministrazione e dei rappresentanti degli armatori della flottiglia peschereccia, per esaminare il nuovo testo dell'accordo italo-jugoslavo sulla pesca, in relazione anche alla nuova zona di pesca che in base a tale accordo dovrebbe essersi resa disponibile nelle acque del Golfo di Trieste.

La riunione è stata presieduta dal comandante del locale Ufficio circondariale marittimo cap. Candido Itri, il quale ha illustrato ai convenuti tutte le formalità previste dal nuovo testo e ha indicato le rotte da seguire per portarsi nella nuova zona di pesca e quindi il percorso per il rientro alla base.

Dopo la riunione con gli armatori dei motopescherecci, è proseguita la riunione del Consiglio di amministrazione della Cooperativa pescatori il quale, fatte proprie alcune osservazioni poste in precedenza, ha deliberato di indirizzare una ulteriore istanza al Ministero della Marina mercantile chiedendo quanto segue: a) il ripristino del servizio di vigilanza, in modo particolare per indicare alla flottiglia la nuova linea marittima di delimitazione; b) la messa a punto di alcuni segnali che delimitino la nuova zona di pesca; c) alcuni chiarimenti sugli articoli 12 e 13 della legge jugoslava riguardanti le zone di mare della costa, che trattano del passaggio inoffensivo dei natanti attraverso le acque territoriali jugoslave.

La Cooperativa pescatori di Grado informa con l'occasione gli interessati che non avessero ancora potuto farlo, che le domande intese a ottenere il permesso per la pesca del novellame da semina per la prossima campagna primaverile possono essere ancora presentate al locale Ufficio circondariale marittimo, improrogabilmente entro il 15 gennaio corrente.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Domenica prossima organizza una gita sciatoria a Sappada, partenza ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica gita a Cima Sappada - Sappada e Tarvisio. Soggiorni a San Cassiano e Plan de Corones. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.



(Giornalfoto)

In via Carducci, nel tratto fra la piazza Oberdan e l'incrocio di via Milano, è stato messo a disposizione degli automobilisti, da vari giorni, il parcheggio «a pettine». Con questo sistema le possibilità di accoglimento aumentano sensibilmente ed è pur sempre uno sforzo contro la crisi dei parcheggi. Peraltro non si può osservare senza sgomento come l'area pedonale si riduca ancora di più. In via Cesare Battisti, in via Fabio Severo ed ora anche in via Carducci, per non citare che alcuni esempi, le auto «premono» sul pedone quasi a realizzare il mitico destino della vittoria della macchina sull'uomo trasformato in suo schiavo

SEGNALAZIONI

Quel re di Francia che dichiarò «Lo Stato sono io» ha trovato — a quanto sembra — un imitatore in un brigadiere dei vigili urbani. Ecco quanto ci scrive il signor G. A. (lettera firmata): «Verso le 18 di qualche giorno fa mentre mi accingevo a parcheggiare la mia vettura Fiat in un ampio spazio libero, in corso Italia, dinanzi alla Libreria Cappelli, sono stato invitato da un vigile ad allontanarmi. Dopo ripetute richieste, finalmente egli si è deciso a spiegarmi che ciò era dovuto ad un ordine del Questore. Mi sono recato immediatamente alla Questura, dove all'Ufficio Informazioni, il capitano di turno mi ha dato cortesemente lettura della copia della comunicazione inviata dal Questore al Comando dei vigili urbani: in essa si parlava solamente di disciplinare il traffico in quel punto e non di divieto di sosta. Il capitano inoltre mi faceva notare che il Questore non è competente per quanto riguarda la sosta degli autoveicoli. Ritornato immediatamente in corso Italia vi trovavo un brigadiere e un vigile n. 55. Il brigadiere mi ingiungeva di allontanarmi e alle mie reiterate richieste di spiegazioni, attribuiva, questa volta il provvedimento ad un ordine dei propri superiori e invitava a recarmi al Comando dei vigili. Qui giunto ho cercato di ottenere spiegazioni ma nessuno, nonostante le loro ricerche cortesemente fatte, ha saputo fornirmi alcun chiarimento. Ritornato per la terza volta in corso Italia, dove il posto si era nel frattempo ridotto notevolmente, e ho lasciato in sosta la mia vettura. Ho informato il brigadiere delle mie inutili ricerche a Palazzo Costanzi, ed egli, in risposta, mi ha chiesto la patente e, dopo averla fatta controllare dal vigile, mi ha di nuovo ingiunto di allontanarmi, con modi bruschi. Fra l'altro pronunciò le parole: «Io sono la legge e lei deve ubbidirmi!». Mi sono seduto in macchina e ho atteso qualche minuto. Alle 18.45 parcheggiava dietro a me un'altra vettura, senza incontrare alcuna opposizione da parte dei vigili; in quel momento, su mia domanda, finalmente il vigile mi autorizzava a parcheggiare. Vorrei aggiungere il divertente finale: quando ero uscito, dopo qualche tempo, dal parcheggio e mi ero allontanato di una decina di metri, il vigile si metteva a fischiare. Mi sono fermato, ed il vigile è accorso, chiedendomi di esibire il segnalatore di auto ferma; fatto questo si allontanò immediatamente. Questo controllo, avvenuto alle 19.30 in un punto nevralgico, arrecava notevole ingorgo all'intensa circolazione. Tengo a far notare che non ho riferito questo episodio per astio nei confronti dei vigili, sebbene il fastidio sia stato per me notevole, ma piuttosto per segnalare un dilagante costume che al cittadino può apparire come un abuso di potere».

«Apprendo — scrive il signor A. M. (lettera firmata) che si starebbe insistendo per la creazione di un cosiddetto «Parco» nei pressi di Basovizza, per piante e animali rari. Non si tratta, per la esattezza dei «primo avvio» di un siffatto discorso «a livello delle autorità». Infatti un primo progetto interessò tutte le nostre principali autorità già nel 1953, dunque ben 12 anni fa ed era stato presentato da persona altamente qualificata in questo specifico campo. La creazione di un «Parco» che non comprenda tutto il nostro territorio e che non rispetti «a priori» la natura carsica (evitando assurdi «trapianti» e «ambientazioni» che nessun autentico protettore della natura potrebbe mai accettare), è un grossolano errore da evitarsi con ogni mezzo. E ammesso che anche tutto potesse procedere (s'intende con un «Parco» altrimenti concepito) nel migliore dei modi, chi è che può credere sinceramente all'idea di una riserva ben sorvegliata da guardiani (beninteso retribuiti)? Faremmo perciò meglio a limitarci a invocare piuttosto un asporto delle immondizie da tanti bei luoghi deturpati e una autentica repressione dei tanti abusi che sconvolgono i nostri dintorni e ci fanno venire in odio quanto dovremmo amare di più».

Carne d'importazione e prezzi. Sull'argomento ritorna il signor G. F. (lettera firmata) rispondendo ai macellai che con uno scritto comparso domenica scorsa in questa rubrica l'hanno invitato a chiarire il suo punto di vista: «La mia segnalazione non conteneva alcuna allusione ad un eventuale contrabbando: lungi da me una simile ipotesi! Poichè mi si offre la possibilità di una aperta discussione, mi accontenterò di un solo chiarimento. La carne bovina posteriore, senz'osso, che di là dalle sbarre viene venduta, al minuto, a 800 lire il chilo, acquistata all'ingrosso dai nostri macellai viene rivenduta a L. 2400. Il dazio lo conosciamo: venga dunque giustificata la enormità della differenza e si spieghi come mai essa non sia sufficientemente rimunerativa. Nella loro lettera i macellai hanno parlato di privati che acquistano 15 o 20 chili di carne asseritamente per il fabbisogno familiare e poi li vendono guadagnandoci sopra. E' assurdo: come sarebbe possibile far passare quantitativi simili, invece del mezzo chilo consentito, con la severità dei controlli che c'è?».

«A suo tempo, cioè appena uscite le monete metalliche da lire 500 «sbagliate» (per intenderci quelle con la bandierina delle navi controvento) un mio parente ebbe la possibilità di averne una. Ed in occasione di un anniversario mi regalò un portachiavi con attaccata la moneta stessa come ciondolo. Un mio collega, vicino agli ambienti della Polizia, che ha visto tale "portafortuna" asserisce che la legge vieta di usare le monete italiane circolanti come ciondoli, portafortuna, ecc. Da ciò è nata una discussione e vorrei sapere come stanno in realtà le cose».

Le monete da 500 lire con la bandierina controvento sono state notoriamente ritirate dalla circolazione, esse quindi non dovrebbero rientrare nella categoria alla quale fa cenno il nostro lettore.

IN FUNZIONE DA VENERDI' LA COMMISSIONE REGIONALE

Si insedia la Consulta dell'economia montana

Organo specifico dell'assessorato dell'agricoltura, avrà sede a Udine Vi sono rappresentate tutte le associazioni interessate al settore

Venerdì prossimo alle ore 16, nella sede della Regione in piazza Oberdan, a Trieste, il Presidente Berzanti insedierà la Commissione consultiva per l'economia montana, istituita con legge regionale 8 marzo '65 n. 2. L'organismo ha i compiti di formulare proposte ed esprimere voti sulle materie che interessano specificatamente la montagna; di raccogliere elementi che servano ad avviare programmi di opere adeguate alle particolari esigenze delle popolazioni interessate; di studiare e proporre provvedimenti atti a migliorare le condizioni economiche e sociali della montagna.

Va precisato che, ai fini della legge istitutiva della Commissione, per «montagna» s'intendono i territori dei Comuni dichiarati montani all'art. 1 della legge 25 luglio 1952, n. 991 e successive modificazioni, nonchè quelli comunque inclusi in comprensori di bonifica montana. In considerazione di particolari esigenze, però, potranno esservi compresi anche i territori collinari a rilevante depressione economica — di cui allo art. 8 della legge 2 giugno 1961, n. 454 e successive modificazioni — nonchè i territori collinari che presentino caratteristiche omogenee con quelli già classificati ai sensi della predetta legge.

La Commissione consultiva per l'economia montana è destinata altresì ad affiancare il Comitato degli assessori regionali per lo sviluppo della montagna, formato dall'assessore dell'agricoltura, delle foreste e dell'economia montana, Comelli, dall'assessore dell'industria e commercio, Marpillero, dallo assessore dei lavori pubblici, Masutto, del lavoro, dell'assistenza sociale e dell'artigianato, Giust, dei trasporti e del turismo, Dulci. A detto Comitato spetta il coordinamento di tutte le iniziative e dei provvedimenti dell'Amministrazione regionale a favore delle zone montane.

La Commissione consultiva per l'economia montana verrà ad essere un organo specifico dell'Assessorato regionale della agricoltura e quindi avrà sede a Udine, presso l'Assessorato stesso.

Nella Commissione, presieduta dall'assessore regionale Comelli, sono rappresentati tutti gli enti e associazioni interessati allo sviluppo della montagna. In base al decreto del Presidente della Giunta, pubblicato nel «Bollettino ufficiale della Regione Autonoma» del 7 dicembre 1965, essa risulta composta dai rappresentanti del Consiglio provinciale di Udine, Gorizia, Trieste; dai Sindaci di Trieste, Aviano (per il mandamento di Pordenone), Doberdò del Lago (per il mandamento di Gorizia), Tolmezzo, Pontebba, Taipana (per Tarcento), Cimolais (per Maniago), Vito di Asio (per Spilimbergo), Faedis (per Cividale); dai rappresentanti della Confederazione nazionale coltivatori diretti, della Alleanza nazionale dei contadini, della Confederazione cooperativa italiana, della Lega nazionale delle cooperative e mutue, della Confederazione italiana sindacato lavoratori, della Confederazione generale italiana del lavoro, della Confederazione generale dell'agricoltura, della Confederazione generale dell'industria, della Confederazione generale del commercio e del turismo, della Federazione regionale artigiani F. - V.G., delle Camere di commercio del F.-V.G., degli Enti provinciali per il turismo; dai rappresentanti della Comunità carnica e della Comunità montana, dell'Ente friulano di economia montana, del Consorzio dei Comuni del bacino imbrifero montano del Tagliamento, dell'Isonzo e del Livenza, della sezione autonoma di bonifica montana del comprensorio Alto Tagliamento e Fella, del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna, della sezione autonoma consortile di bonifica montana delle Prealpi Giulie, del Consorzio per la tutela delle denominazioni di origine vini del Collio.

Nel decreto si fa riserva di nominare il rappresentante del Consorzio generale dei Comuni del Circondario di Pordenone, dopo l'approvazione dello Statuto dell'Ente e la costituzione dei relativi organi.

Rinviato all'ALUT il colloquio con i poeti

Il «Colloquio con i poeti Giuseppe Ungaretti, Libero de Libero, Biagio Marin, Leonardo Sinisgalli e Ligio Zanini» che si doveva tenere domani nella Sala Romana di palazzo Artelli, in occasione della presentazione della strenna 1966 dell'ALUT, «Viaggetto in Etruria» di Giuseppe Ungaretti, è stato rimandato a venerdì 21. Il rinvio è stato richiesto da Giuseppe Ungaretti che si è trovato nell'impossibilità d'essere a Trieste domani sera. I soci dell'ALUT si riuniranno ugualmente in sede alle 21 di domani per ricevere la strenna augurale.

La mostra «Steichen fotografo», inaugurata il 4 gennaio scorso nelle sale del Circolo Italsider in via Carducci, 24, si chiuderà domani.

SU PROPOSTA DEL MINISTRO DELLA SANITÀ

La medaglia d'oro al prof. Laurinsich

Premiata dal Capo dello Stato l'attività dell'illustre clinico nostro conterraneo



Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Sanità, sen. Mariotti, ha insignito della medaglia d'oro al merito della Sanità pubblica il prof. Alessandro Laurinsich, direttore della clinica pediatrica e preside della Facoltà di medicina dell'Università di Parma. L'alto e ambito riconoscimento viene a premiare meritatamente un illustre clinico la cui ormai lunga e benemerita attività è stata interamente dedicata alla sanità pubblica.

Il conterraneo prof. Alessandro Laurinsich è stato chiamato alla cattedra di clinica pediatrica dell'Università di Parma nel 1945, provenendo per trasferimento dall'uguale cattedra dell'Università di Siena. Nel ventennio trascorso a Parma, il prof. Laurinsich — che ha oggi 66 anni — oltre ad illustrare la cattedra ricoperta con altissima dignità e senso del dovere, e a fornire con la propria attività scientifica e con quella dei suoi collaboratori importanti contributi alla scienza pediatrica, rendendo la Scuola di Parma ampiamente e favorevolmente nota sia nell'ambito nazionale sia internazionale, ha svolto un'opera di altissimo valore nell'organizzazione dei servizi sociali di assistenza all'infanzia.

L'Istituto di clinica pediatrica, uscito dalle vicissitudini belliche con solo un minimo adeguato di organizzazione per le degenze, è stato portato sia sul piano dell'assistenza medica sia su quello dell'attrezzatura diagnostica e terapeutica a livello dei più qualificati istituti europei, offrendo in questi decenni a schiere di medici e di studenti possibilità amplissime di studio di ricerca e di preparazione professionale. E' qui impossibile ricordare dettagliatamente quanto il prof. Laurinsich ha fatto nella città emiliana in questi venti anni: basterà dire che ha ricoperto e ricopre importantissimi incarichi di carattere nazionale e internazionale e che dal 1955 è membro dei comitati di consulenza di biologia e medicina del Consiglio nazionale delle ricerche.

Il prof. Laurinsich ha dedicato oltre 40 anni della sua vita non solo alla cura del bambino malato e ai compiti della didattica e della ricerca, ma altresì all'organizzazione dell'assistenza sociale del bambino, cui ha dato impulso di altissimo significato e merito.

Conferenze all'Alpina delle Giulie. Domani, 12 corrente, alle ore 20.45, Carlo Colussi, uno dei nostri più noti e apprezzati cultori della fotografia, presenterà alla S.A.G. una serie di diapositive a colori illustranti il nostro Carso nei suoi multiformi aspetti sempre vari e interessanti, nonchè una serie di diapositive di alte montagne, mete agognate dei nostri alpinisti e dei nostri rocciatori.

PER LAVORATORI QUALIFICATI

Occupazioni disponibili nella Penisola

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale comunica che, sulla base delle segnalazioni fornite dagli Uffici del lavoro, risultano disponibili i seguenti posti per lavoratori qualificati: a Cremona: una stiratrice a pressa-stiro qualificata; tre sarte qualificate nella finitura a mano. A Roma: sette installatori telefonici con notevoli cognizioni tecnico-pratiche inerenti alla tecnologia del lavoro, che abbiano sostenuto adeguati studi in scuole professionali e abbiano acquistato la necessaria esperienza di tale specifico settore; manutentori ascensori qualificati o specializzati, muniti di regolare patentino di abilitazione. A Bergamo: operatori di macchine attrezzate (cesoie-presse attrezzate). A Siena: operaio specializzato per l'allevamento di tacchini da riproduzione. A Latina: riammagliatrici. A Bari: ingegneri elettronici, ingegneri specializzati in strumentazione industriale, periti specializzati in strumentazione industriale, disegnatori, progettisti di apparecchi pneumatici ed elettronici, disegnatori progettisti esperti in carpenteria leggera, tornitori meccanici con esperienza quinquennale, fresatori meccanici con esperienza quinquennale, alesatori con esperienza quinquennale, operatore macchine utensili, operatore carpenteria, addetti trattamenti galvanici, collaudatori e taratori apparecchi pneumatici, collaudatori e taratori apparecchi elettronici, operatore trattamenti termici, operatori circuiti stampati, operatore per radiografia industriale apparecchiatura «Raundix», strumentisti.

MENTRE PERDURANO LE ANSIE PER IL «SAN MARCO»

Pieno fervore di lavoro nei cantieri navali minori

Assicurata al «Felszegi» e al «San Giusto» attraverso nuove commesse la completa occupazione delle maestranze anche per l'anno in corso

Mentre per l'avvenire del San Marco non si è avuta ancora, da parte governativa, alcuna presa di posizione, che ne garantisca l'ammodernamento e, soprattutto, la continuità, la crisi cantieristica mondiale non sembra aver influito sui cantieri minori triestini, che nel 1965 hanno lavorato a pieno ritmo, e nei quali, grazie a nuove commesse, la piena occupazione delle maestranze è assicurata anche per l'anno in corso.

Al Felszegi di Muggia, nei primi mesi dell'anno, è stata completata e consegnata all'armatore la m/c «Salaria» di 1200 tonn. di portata lorda, costruita per conto della «Società di navigazione europea trasporto liquidi» di Trieste. Per lo stesso gruppo armatoriale è in fase di avanzato allestimento la gemella «Flaminia», la cui consegna è prevista per la fine di questo mese o i primi giorni del prossimo febbraio. Altro importante lavoro è rappresentato dalla motonave passeggeri «Italia», di 12 mila tonn. di stazza lorda, pure in allestimento, che il Felszegi sta costruendo per la «Sunsarda» di Cagliari. L'unità, che è stata varata nell'aprile del '65 e sarà consegnata entro il giugno di quest'anno, sarà destinata a servizi di crociera. Sugli scali dello stesso cantiere muggesano si trova in allestimento anche uno yacht di 78 tonnellate di stazza lorda, che viene costruito per un committente inglese.

Nell'anno che si è chiuso il Felszegi ha acquisito anche la commessa, da un gruppo armatoriale danese, per la costruzione di due navi traghetto da 1200 tonn. di portata lorda, che sono già in avanzato stato di allestimento e che saranno consegnate, rispettivamente, la prima entro gennaio e la seconda non oltre il 15 aprile. Con lo stesso gruppo armatoriale danese è stato firmato anche un contratto per la costruzione di altre 4 navi di piccolo tonnellaggio, mentre da una società statale bulgara è giunta l'ordinazione per la costruzione di una motocisterna da 3050 tonnellate di portata lorda.

Altro cantiere operoso, il Navale Giuliano «San Giusto». Nel corso del 1965 ha consegnato due motonavi per la pesca oceanica da 615 tonn. ciascuna, costruite per la società «Sardatlantic» di Cagliari, nonchè un rimorchiatore della potenza di 560 HP da 78 t.s.l., commissionato dalla SpA Tripcovich di Trieste. E' stata anche varata, e si trova in avanzato stato di allestimento, la motonave per la pesca oceanica «Esperide» di 609 t.s.l. costruita per la Società triestina per la pesca oceanica.

Fra gli altri lavori in corso, nello stesso cantiere, va menzionata la costruzione di un'altra motonave per la pesca oceanica che il «Navalgiuliano» costruisce in proprio, in attesa di un acquirente. L'unità, che ha una stazza lorda di circa 600 tonn., sarà ultimata entro il prossimo giugno. Sono anche in costruzione due rimorchiatori gemelli, della potenza di 2000 HP e di 165 t.s.l. per la «Tripcovich». Saranno ultimati, rispettivamente, nell'agosto e nel novembre prossimi. Il «Navalgiuliano» ha in previsione l'acquisizione di una commessa per altre quattro motonavi per la pesca oceanica di circa 600 t.s.l. ciascuna, da parte di un gruppo armatoriale triestino.

Espressi dal presidente dell'ANVGD

Speranze e propositi dei Giuliano - Dalmati

All'inizio dell'anno nuovo il presidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia on. Paolo Barbi ha rivolto un messaggio agli esuli istriani, fiumani e dalmati ed in genere alle popolazioni della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Nel messaggio, tra l'altro, si legge: «Abbiamo vissuto un anno — il 1965 — cercando di renderlo positivo agli effetti della nostra unità interna di comunità costretta ormai da venti anni all'esilio, agli effetti della sua sopravvivenza e delle sue prospettive per l'avvenire. E possiamo ben dire che qualche risultato è stato raggiunto, sia nella nostra vita interna, sia all'esterno, rispetto all'opinione pubblica e alle pubbliche autorità: nonostante le gravi, perduranti difficoltà morali e materiali in cui siamo costretti a operare.

«Si apre ora dinanzi a noi un nuovo anno — prosegue il messaggio dell'on. Barbi — che vorremmo ancora più fecondo per le popolazioni istriane, fiumane e dalmate e per quelle del Friuli-Venezia Giulia. E' l'anno centenario di un episodio storico nazionale per noi tristissimo: la battaglia di Lissa, che, se per l'intera Nazione fu motivo di dolore e di interminabili polemiche, per noi fu inizio di ben più gravi avvenimenti. Così la conclusione e le conseguenze di quella guerra, cominciata fra tante speranze e buoni auspici, furono sostanzialmente nefaste. Come lo sono sempre, del resto, tutte le guerre. Nessuno più di noi giuliani e dalmati, che fummo le vittime della guerra del '66, come di quella del '39-'45, sa tutto ciò per tragica, dolorosissima esperienza diretta. Perciò nessuno più di noi auspica la pace, le intese ragionevoli, le soluzioni trattate in base alla razionalità e al diritto. Ecco: il diritto, la giustizia, il «dare a ciascuno il suo», la verità, la realtà storica e umana delle cose e dei popoli, è ciò che noi non solo non temiamo, ma invochiamo per tutti; per tutti, ma quindi anche per noi».

A conclusione del suo messaggio, il presidente dell'ANVGD dice: «E gli anni che verranno — noi lo auspichiamo, noi ne siamo sicuri — riporteranno gradualmente i popoli europei (e anche gli slavi, anche i popoli d'oltre cortina) verso la giustizia e la verità. Noi crediamo nella verità, nel bene, nella giustizia: per antica tradizione, per dure prove sopportate da innumerevoli generazioni».

MOVIMENTO DI POPOLAZIONI NEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Calamitati dalle industrie gli abitanti che si spostano

Per quanto riguarda l'incremento demografico nella nostra Regione Trieste è al penultimo posto e Pordenone in testa alla classifica

Tredici Comuni della nostra regione hanno una popolazione di oltre 10 mila abitanti. Ce lo rivela l'ultimo numero del Bollettino di statistica del Commissariato del Governo, dal quale si desume che i primi tre posti nella graduatoria dei principali centri urbani del Friuli-Venezia Giulia basata sul numero degli abitanti, sono detenuti dai tre capoluoghi di provincia e precisamente, nell'ordine, dal Comune di Trieste con 280.348 abitanti; da quello di Udine, con 91.895 abitanti; e quindi da Gorizia con 43.734 abitanti.

Il quarto posto spetta a Pordenone — capoluogo del circondario omonimo con 38.089 anime, seguito da Monfalcone (che conta 27.320 abitanti) e da Sacile (14.214). Settimo nella graduatoria, viene quindi il Comune di Muggia, con una popolazione di 13.236 abitanti, al quale fanno seguito rispettivamente: Gemona del Friuli, con 12.599 abitanti, Codroipo (11.946), San Vito al Tagliamento (11.513), Cividale del Friuli (undicesima, con 11.054 anime), Cordenons (10.613) e Tarcento (10.021).

Nel quadro dell'andamento demografico di una zona, particolare interesse riveste la dinamica del fenomeno; e ciò, in relazione alla tendenza della popolazione a concentrarsi nelle località che, per il loro più elevato grado di industrializzazione, offrono maggiori prospettive di occupazione, e quindi di benessere e di miglioramento del tenore di vita.

A questo riguardo, l'analisi degli spostamenti della popolazione nell'ambito della nostra regione rivela che il fenomeno cui si è accennato è in atto anche nel Friuli-Venezia Giulia. Conseguentemente, all'accennato concentramento della popolazione in vecchie o nuove isole di maggiore industrializzazione o sviluppo commerciale, fa riscontro un diffuso spopolamento dei Comuni più disagiati — prettamente agricoli, e particolarmente di quelli montani — nei quali l'insufficienza delle infrastrutture e delle attività economiche non garantisce il soddisfacimento delle esigenze connesse con il moderno vivere sociale.

Nel triennio che va dall'epoca dell'ultimo censimento demografico alla fine del '64, il Comune che ha realizzato il maggior tasso d'incremento demografico è stato quello di Pordenone, la cui popolazione è aumentata — nel periodo considerato — di 4.034 unità, vale a dire del 12 per cento. Vengono quindi Cordenons, con un incremento del 9 per cento; Sacile e Udine (ambedue con il 7 per cento), Muggia (5 p.c.), Gorizia (4 p.c.), Trieste (3 p.c.), Cividale del Friuli e Monfalcone (2 p.c.). In tutti questi centri, il numero degli abitanti è aumentato in proporzioni superiori a quello che è stato — nel medesimo periodo — l'incremento della popolazione regionale (1,8 p.c.); Codroipo e Gemona del Friuli hanno, invece, registrato un aumento inferiore, pari rispettivamente all'1 ed allo 0,5 p.c., mentre Tarcento ha visto la propria popolazione diminuire dell'1 per cento.

Nel considerare queste cifre, va peraltro tenuto presente che esse rispecchiano soltanto gli spostamenti definitivi della popolazione, quali risultano dalle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche nei singoli Comuni, mentre non riflettono quello che viene comunemente denominato «movimento pendolare» o «movimento migratorio giornaliero», vale a dire i movimenti di coloro che giornalmente si spostano da un Comune ad un altro, per motivi di lavoro; fenomeno, quest'ultimo, che in questi ultimi anni ha raggiunto dimensioni veramente notevoli ed è collegato a tutta una serie di fattori, quali il grado di sviluppo economico e la densità demografica delle singole zone, la efficienza del sistema dei collegamenti stradali e ferroviari, la disponibilità di mezzi pubblici e privati, il maggiore o minor attaccamento all'attività tradizionale familiare, e così via.

Giovanni Palladini

Dati sul conto autonomo per gli scambi locali

Dati sull'andamento del «Conto autonomo» per gli scambi locali sono stati resi noti ieri dall'Ufficio Stampa del Commissariato del Governo. E' stato comunicato in proposito che l'anno scorso e precisamente dal 15 gennaio al 31 dicembre, sono state rilasciate 446 autorizzazioni d'importazione, per un totale di lire 3.326.405.928 (ivi comprese lire 2.502.714.928 di merci introdotte su diretta concessione della Dogana). Le autorizzazioni di esportazione sono state 858 per un valore complessivo di lire 3.470.171.471.

Inoltre, nello stesso periodo sono state concesse da parte della Direzione commercio estero del Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia autorizzazioni per un ammontare complessivo di lire 603.611.436 per il trasferimento dal «conto estero» di pertinenza della «Jugoslovenska Izvozna i Kreditna Banka A. D.» di Belgrado al «Conto Autonomo» aperto presso la locale sede della Banca d'Italia a nome del predetto Istituto jugoslavo.

FONDATO DI RECENTE AL SERVIZIO DEI FUTURI ATTORI

Prendono avvio le lezioni all'Istituto d'arte drammatica

Continua l'opera già svolta dalla Scuola di recitazione Tre anni di preparazione per il conseguimento del diploma

L'Istituto d'arte drammatica comunica che i corsi professionali avranno inizio giovedì 13 corrente. Tutti gli iscritti sono invitati a presentarsi per quel giorno, alle ore 19.30, nella sede di Largo Pestalozzi 1 (Scuola Slataper), per conoscere gli orari delle lezioni. Per i corsi preparatori (ragazzi ed adulti), la data della convocazione degli iscritti verrà comunicata in seguito.

L'Istituto d'arte drammatica, con sede a Trieste, è stato costituito di recente nella nostra regione. I suoi precedenti si trovano nella Scuola di recitazione, annessa al Teatro Nuovo, sorta nel 1952 e che durò sino al 1963, anno nel quale, con provvedimento infelice, venne decisa la demolizione dello stabile di via Giustiniano, sede del teatro.

Insegnanti ed allievi si trovarono così, di punto in bianco, senza sede e senza mezzi; ma la volontà dei primi e la passione dei secondi fecero sì che le lezioni continuarono in locali di fortuna, mercè l'aiuto prestato dal dott. Rodolfo Viani. Nel 1964-65, con la collaborazione del CUT, si cercò di dare alla Scuola di recitazione una migliore sistemazione, ed in verità i frutti furono più consistenti perchè nel giugno 1965 le lezioni si conclusero con un saggio all'«Auditorium», che riscosse l'approvazione della critica e del pubblico.

Ma era apparso evidente che nè l'entusiasmo degli allievi nè la dedizione degli insegnanti (per la cronaca, il dott. Spiro Dalla Porta Xidias ed i signori Ugo Amodeo e Mario Licalsi) sarebbero serviti a mantenere in vita la Scuola se non si fosse trovata per essa una sistemazione definitiva e se non si fosse riusciti ad elaborare un programma a lunga scadenza.

Il dott. Viani, a saggio concluso, sentiti gli insegnanti e gli allievi, si diede da fare per trovare la soluzione migliore. A questo punto la Società Artistico-Letteraria, benemerita della cultura cittadina, sentite le necessità della Scuola di recitazione, prese l'iniziativa di affrontare il problema e diede mandato al dott. Viani di elaborare uno statuto per un Istituto d'arte drammatica. Nel mese di settembre lo statuto redatto dal dott. Viani, con la collaborazione della dott. Dalla Porta, era pronto e veniva approvato dal Consiglio direttivo della S.A.L.; si potè così dare il via alle trattative con enti pubblici e privati onde gettare le fondamenta dell'Istituto stesso. Trattative lunghe e faticose ma alla fine qualche risultato venne raggiunto tanto che con il 1.o novembre 1965 l'Istituto d'arte drammatica era ormai una realtà, con una sede, anche se eccentrica tuttavia funzionale, con la prospettiva di un finanziamento adeguato, e con un lotto di insegnanti professionalmente competenti ed altamente qualificati.

La soluzione del problema era ormai cosa fatta; a questo punto un esame dell'ordinamento dell'Istituto s'impone perchè esso riveli le caratteristiche generali e l'originalità della sua impostazione. Premesso che all'Istituto si possono iscrivere le persone tra i 15 e i 35 anni, in possesso del titolo di studio di assoluta terza media (o terza avviamento), con le seguenti eccezioni: nessun limite d'età per coloro che hanno già frequentato corsi di recitazione e per quanto riguarda il titolo di studio, il candidato all'iscrizione può sottoporsi ad un esame culturale di accertamento; gli studi risultano articolati in tre corsi: il 1.o, 2.o e 3.o corso. Alla fine di ciascun corso lo studente per essere ammesso al corso successivo deve superare gli esami di idoneità. Alla fine del terzo corso lo studente può conseguire il diploma se la sua media nelle varie materie non è inferiore ai 24/30 (le votazioni sono tutte in trentesimi); se la media è inferiore riceve una semplice attestazione di assolto triennio dell'Istituto.

I diplomati del 3.o corso possono iscriversi ad un 4.o corso, denominato «Corso accademico». Il programma dell'accademia è imperniato (citiamo il regolamento) «sull'allestimento scenico di lavori teatrali in prosa, di pantomine e sulla lettura di testi particolarmente significativi; il tutto da eseguirsi in pubbliche rappresentazioni».

Praticamente l'Istituto assiste i suoi studenti fino al punto di metterli più volte a contatto con il pubblico, dando agli stessi le migliori possibilità d'affermarsi: saranno in definitiva la critica ed il pubblico i giudici migliori delle loro effettive possibilità.

Chiunque abbia conoscenza della vita del teatro di prosa sa quanta importanza abbia la preparazione del futuro attore e come incida sui costi degli allestimenti scenici dover di volta in volta reperire, specie nelle parti minori, elementi che dal punto di vista professionale abbiano ancora da sgrezzarsi. Lo «Stabile» di Trieste non potrebbe trarre da un Istituto del genere che un costante beneficio. La controprova è che di recente gli insegnanti dell'Istituto sono stati chiamati allo «Stabile» per reggere rispettivamente la sezione «Teatro per le scuole» (il dottor Spiro Dalla Porta Xidias) e la sezione «Teatro dei ragazzi» (il signor Ugo Amodeo, con la collaborazione del signor Mario Licalsi); ma non basta, al lavoro attualmente in allestimento per il «Teatro dei ragazzi» partecipano gli allievi dell'Istituto.

Le prospettive, nelle quali si inquadra il nuovo, almeno nel suo aspetto formale, Istituto di arte drammatica, risultano ampiamente da quanto esposto: sono prospettive prudenziali, con una larga apertura verso il futuro più immediato. E' da sperare che la buona volontà degli organizzatori e l'entusiasmo degli insegnanti non vengano frustrati nelle loro aspettative.



(Giornalfoto)

Si sono iniziati ieri all'Associazione della stampa, gli esami per gli aspiranti al praticantato giornalistico. Nella foto, la commissione esaminatrice cui è preposto il preside prof. Cervani

SI SVOLGERÀ A PADOVA IN FEBBRAIO

Convegno triveneto sulla distribuzione

Un «convegno sulla distribuzione nelle Tre Venezie» si terrà il 4 febbraio a Padova, per iniziativa di quella Camera di commercio. La manifestazione che si svolgerà nel salone della Borsa merci fa seguito ai convegni svoltisi precedentemente a Verona, a Udine, a Vicenza, a Venezia ed a Treviso, e nel corso dei quali sono stati discussi problemi di carattere generale, dell'agricoltura, dell'industria, dei trasporti e delle comunicazioni e dell'istruzione professionale nell'ambito delle regioni trivenete.

I risultati di tali convegni costituiranno un originale apporto delle Camere di commercio ai lavori della programmazione regionale, in quanto riassumono, non solo il punto di vista degli Enti camerali sui vari settori, ma altresì gli indirizzi e le aspettative del mondo imprenditoriale.

La relazione generale sul convegno della distribuzione nelle Tre Venezie sarà tenuta dal prof. Mario Casari dell'Università di Padova, il quale illustrerà gli aspetti ed i problemi della distribuzione sia in chiave più vasta, nazionale, con raffronti con altri Paesi, o sia sotto l'aspetto più particolare delle Tre Venezie. A tale relazione seguiranno i vari interventi e le relazioni particolari, in cui gli imprenditori commerciali daranno il loro contributo di idee e di indirizzi, che assumono nell'attuale momento un'importanza sempre più rilevante.

Il convegno della distribuzione, che si svolgerà a Padova, centro che è assai sensibile ai problemi del commercio, vuole altresì riaffermare la funzione basilare ed insostituibile che ha questo settore per promuovere uno sviluppo ordinato ed efficiente dell'economia del Paese ed in particolare delle regioni trivenete.

MOSTRE D'ARTE

Si chiude giovedì la «Sindacale»

La mostra sindacale, allestita nella sala al piano terreno del Palazzo Costanzi è stata fino a ieri visitata da circa 8.000 persone e, dopo venti giorni dalla inaugurazione, continua a richiamare numeroso pubblico.

Pertanto, il Consiglio direttivo del sindacato artisti ha deciso di prorogare alle ore 23 di giovedì la chiusura della rassegna, che avverrà alla presenza dei soci espositori, i quali parteciperanno la sera stessa ad una riunione conviviale.

Alle 19 di giovedì saranno distribuiti tra gli artisti i clichés delle opere riprodotte sul catalogo nonchè i cataloghi rimasti invenduti. Le opere dovranno essere ritirate dagli artisti (che provvederanno alla consegna delle ricevute a suo tempo rilasciate) nella sede della mostra, nei giorni 14 e 15, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Il sindacato non assume responsabilità alcuna per le opere giacenti oltre il cennato ultimo termine delle ore 20 del 15 corrente.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA VITA NEL PORTO

Pesce congelato, grano e riso per usi locali - Pirite sovietica per Torviscosa Grosso carico di Douglas canadese - Ancora arrivi di mele per la Cecoslovacchia

Cronache del porto

Dal 1.o gennaio fino alle ore 8 di ieri mattina sono giunte nei Magazzini Generali 36 navi per un volume di manipolazioni di oltre 57 mila tonnellate di merci alla rinfusa e varie. Circa la segmentazione merceologica del traffico di entrata e d'uscita, notiamo 31 mila tonnellate di merci varie; 16 mila di cereali; oltre 4 mila di minerali e più di 5 mila di legnami. Ieri erano operanti nei due Punti Franchi 15 navi.

Salvia e ginepro dall'Albania

La motonave «Lun», appoggiata alla Mediterranea, sta sbarcando circa 140 tonn. fra salvia, ginepro e varie. La nave proviene dall'Albania ed il carico è destinato al retroterra straniero.

Pesce congelato per usi locali

Al Molo Fratelli Bandiera sta sbarcando l'unità giapponese «Haruna Maru». La nave, che proviene la Las Palmas, scarica 200 tonn. di pesce congelato in casse per conto di ricevitori locali.

Pirite russa per Torviscosa

Il cargo sovietico «Shakhtersk» — appoggiato alla F. M. Martinoli — ha terminato di sbarcare 2500 tonn. di pirite proveniente da un porto russo del Mar Nero per conto degli stabilimenti di Torviscosa.

Grossi carichi per il Persico

Si trovano sotto carico, nel Punto Franco Nuovo, due unità in agenzia alla Adria Lines, che stanno caricando complessivamente 12.500 tonn. di legnami e carico generale di ogni specie per i porti del Golfo Persico. Si tratta della «Gioacchino Lauro» e della «Inchleana».

Douglas canadese

La motonave «Gundulich» — in appoggio alla Mediterranea — sta sbarcando 2500 tonn. di legname segato canadese del tipo Douglas, oltre a 400 tonn. di merci varie. La nave prende a bordo per i porti della rotta (è inserita sulla linea di circumnavigazione del globo) un migliaio di tonnellate di carico vario.

Frumento francese per la piazza

All'hangar 65 sta sbarcando circa 2500 tonnellate di frumento francese la unità «Maia». La nave proviene dal porto oceanico francese di Nantes ed è appoggiata alla Adriatic Shipping.

Mais USA per l'Austria

Il «Tamise», appoggiato alla Bortoluzzi, è giunta da Baltimora per sbarcare 13.500 tonn. di mais americano per conto di ricevitori austriaci.

Attese oggi

Parecchie navi giungeranno nella giornata odierna nell'ambito dei due Punti Franchi. Fra le altre notiamo la «Opatija» (agente Bortoluzzi) che dalla Grecia-Dalmazia avrà un movimento complessivo di circa 200 tonn. di merci varie; la «Bernina» dell'Adriatica che sbarcherà 200 tonn. di agrumi e varie e prenderà a bordo circa 500 tonn. di carico generale; la m/n «Marmara» (agente Ellerman Wilson) che sbarcherà — proveniente dai porti turchi del Mare Nero — 450 tonnellate di nocelle e cotone e prenderà a bordo circa 400 tonn. di carico generale; il «Pegaso» (della Flotta Lauro - general agent «Adria Lines) per scaricare 10.300 tonn. di minerale di ferro indiano per la Cecoslovacchia (ricevitore del carico l'agente Pilamar).

Cromo per l'Austria

E' attesa domani la «San Gerassimos» (agente Ellerman Wilson) che ha a bordo 3400 tonn. di minerale di cromo di produzione del Golfo Persico, per conto di ditte austriache.

Juta dal Bengala

La motonave jugoslava «Dinara» (appoggiata alla Agemar) giunge domani con 570 tonn. in prevalenza juta. La nave fa la linea del Bengala. Altre 1000 tonn. di juta verranno sbarcate dalla «Ucka» (Agemar) proveniente dal Bengala.

Agrumi da Israele

Per il 12/13 è attesa da Israele la motonave «Calypso» (agente Audoly) per sbarcare 540 tonn. composte in prevalenza da agrumi.

Caffè e sisal dall'East Africa

Arriva domani la «Ut Eatis» (noleggiata dal Lloyd Triestino) con 500 tonn. fra caffè, sisal, pellami e varie. Caricherà per i porti del Mar Rosso ed Africa orientale oltre 1000 tonn. di carico generale.

Mele per la Cecoslovacchia

Arriverà il 14 la jugoslava «Fran Supilo» (Agemar) che ha a bordo 1100 tonn. di mele di produzione libanese per conto di ricevitori cecoslovacchi.

Riso per industrie locali

E' arrivata la «Limonia» (agente D'Adda) che sbarca 700 tonn. di riso greco per conto di industrie della città.

Nel «Lloyd Triestino»

Nella giornata odierna la m/n «Africa», in servizio sulla linea espresso Trieste-Cape Town, salperà dal nostro porto secondo il consueto itinerario. L'unità lloydiana lascierà l'Adriatico al completo di passeggeri e di merci.

La m/n «Antonio», che verrà impiegata sulla linea commerciale Estremo Oriente, inizierà le operazioni di carico a Trieste verso il 20 corrente. Ripartirà verso il 22, doop aver imbarcato partite di merci varie, carta, macchinari, filati, eccetera.

E' reso noto che la m/n «Livenza», in servizio sulla linea commerciale per l'India, attualmente operante nel nostro porto da cui è prevista partire il 14 p. v., accetterà carico per Rangoon oltrechè per i normali scali dell'itinerario.

Nell'«Italia»

Linea Nord America

La t/c «C. Colombo» lascierà quest'oggi New York diretta a Boston, Lisbona, Gibilterra, Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia e Trieste. L'arrivo nel nostro porto è previsto per il 25 corrente.

Linea Centro America-Nord Pacifico

Il 15 corrente è attesa a Trieste la m/n «Paolo Toscanelli» che, come già annunciato ha a bordo, destinate ai porti adriatici, merci imbarcate nei vari scali della costa del Pacifico e costituite soprattutto da legname, cotone, prodotti chimici, sementi agricole e conserve alimentari. La partenza per il successivo viaggio di uscita avverrà il 25 gennaio.

Proveniente dai porti del Nord Pacifico, verso la terza decade del corrente mese è previsto l'arrivo della m/n noleggiata «Kosei Maru». La nave verrà riconsegnata ai suoi armatori dopo ultimate le operazioni commerciali a Trieste.

Linea Sud America

Circa il 18 corrente è previsto in arrivo il piroscafo «Stromboli» che ripartirà per il Sud America verso il 25 gennaio.

Richieste di universitari per gli esami di febbraio

Il segretario generale della «Goliardia Nazionale Tradizionalista, Mauro Doimi, è stato ricevuto dal Magnifico Rettore del nostro Ateneo, al quale è stato fatto presente lo stato di disagio degli studenti, costretti a sostenere gli esami della sessione straordinaria dal 10 al 22 c.m. anzichè dal 1.o al 15 febbraio. In un comunicato emesso dalla GNT si fa notare che le date 1-15 febbraio sono stabilite «dalla legge 5-1-1955 n. 8, finora passata inosservata». Il comunicato prosegue: «Il Magnifico Rettore, pur dando atto della legittimità dell'istanza avanzata dalla Goliardia Nazionale Tradizionalista, ha fatto notare l'impossibilità di aderire appieno all'invocata norma di legge per l'anno accademico in corso, sottolineando che la relativa delibera del Senato accademico, mai contestata dal Tribuno e dall'organismo rappresentativo, non può essere cassata per mere considerazioni di carattere temporale. Peraltro il Magnifico Rettore ha assicurato ai rappresentanti della GNT il suo fattivo interessamento presso i singoli presidi di facoltà, affinchè, con provvedimenti discrezionali, i singoli docenti proroghino oltre il termine stabilito (22 c.m.) gli esami della sessione in corso, con particolare considerazione per gli studenti fuori corso». La nota della GNT conclude invitando i «segretariati delle singole facoltà a prendere tempestivo contatto con i relativi presidi delle facoltà e con i docenti, al fine di rendere concretamente operanti le agevolazioni ottenute per gli studenti».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



Franca Valeri, Walter Chiari e Gianrico Tedeschi hanno iniziato a Milano le prove della commedia «Luv», che da due anni coglie un vivo successo a Broadway e che andrà in scena a febbraio

SULLE SCENE ITALIANE «LUV» DI MURRAY SCHIGSAL

Riuniti da «Amore amor» la Valeri, Chiari e Tedeschi

E' una lunga e vivace chiacchierata a tre su alcune costanti tipiche della vita americana d'oggi vista attraverso una lente caricaturale

Milano, gennaio

Murray Schigsal, l'ultimo «ribelle» fra i giovani drammaturghi statunitensi, è un acquisto recente per il teatro. Le sue note biografiche ce lo presentano «marine» a 17 anni nella seconda guerra mondiale e, subito dopo la smobilitazione, suonatore di saxofono e di clarinetto in una formazione jazzistica. Depone gli strumenti musicali per le pandette, si laurea ed esercita regolarmente la professione legale. Ma anche i codici fanno l'identica fine del clarino e lasciano il posto ai copioni di teatro che Schigsal comincia a scrivere. Il primo si intitola «I dattilografi», è datato 1959 ma conosce il grande successo solamente tre anni dopo, allorchè lo mette in scena Eli Wallach su un palcoscenico «off Broadway», lontano cioè dalla area geografica e dall'influenza commerciale della grande industria newyorkese. Scrisse il "New York Tribune": «La sua originalità fa sembrar vecchia l'avanguardia».

L'eco di questa originalità rimbalza in Europa. Un attore molto intelligente, Laurent Terzieff, nato «tricheur» ed ora splendido interprete corneilliano, rinuncia alle allettanti offerte cinematografiche per allestire, a sua rischio e pericolo, «I dattilografi» e «La tigre» di Schigsal al "Théâtre de Lutece", palestra ideale per i tentativi anticonformisti parigini. Un trionfo. All'indomani della «prima» (ottobre '63) così si esprime sul nuovo autore il critico Bertrando Poirot - Delpech, su "Le Monde": «Alla stramberia che sgorga dallo Ionesco della "Cantatrice calva" e della "Lezione" si unisce un campionario della imbecillità dei discorsi sul mondo d'oggi, alla maniera dei più feroci osservatori del linguaggio, da Daninos a Christiane de Rochefort, da Pinget a Dubillard. Applicata ai tic verbali si sente una precisione tenera e gioiosa».

Pare che la carriera di Schigsal non intenda conoscere insuccessi. Nella lunga serie di clamorose «cadute» che hanno caratterizzato l'ultima stagione teatrale di Broadway, s'è salvata solo questa «Luv» che sarà presentata al pubblico italiano l'8 febbraio, a Milano. Titolo breve, enigmatico, e aperto alle più svariate congetture. Il regista dello spettacolo, Giuseppe Patroni-Griffi, ha ideato un sottotitolo, «Amore amor», che alla storpiatura originale del «love» inglese aggiunge un pizzico d'indifferenza e di curiosità.

Tre interpreti d'eccezione sono stati scritturati per la versione italiana: Franca Valeri, Walter Chiari e Gianrico Tedeschi. La Valeri ha recitato una sola volta in una commedia non sua (era la «Maria Brasca» di Testori), ma la parte di Ellen pare scritta «su misura» per lei, che potrà versarvi tutti i suoi umori satirici e parodistici. Walter Chiari vestirà i panni di un intellettuale, convinto che la vita si accanisca contro di lui, sempre pronto a tenere lezioni di filosofia sulle panchine dei giardini pubblici; Tedeschi sarà il rigattiere arricchito, prontissimo a vendere anche la moglie mediante regolare contratto. Ma c'è anche un cane, cui è affidato un ruolo importante, e che non è stato ancora trovato, sebbene le prove della commedia siano già iniziate.

«Luv» è una lunga e vivace chiacchierata a tre su alcune costanti tipiche della vita americana d'oggi: il ricordo d'infanzia, la frustrazione, il matriarcato, la pederastia, la psicanalisi, il tutto osservato però attraverso una lente caricaturale che è stata avvicinata allo spirito amabilmente sofisticato del «New Yorker». E il paragone calza in verità a pennello, per un lavoro ambientato tra un ponte e una panchina, in una scena rarefatta e immaginaria, «alla Beckett», per intendersi.

Si tratta del secondo impegno registico (dopo «La governante») per Patroni-Griffi, l'autore di «Anima nera», «D'amore si muore» e «In memoria di una signora amica». Ma subito dopo l'andata in scena di «Luv» lo attenderà un terzo, impegnativo allestimento, questa volta per conto del Teatro Stabile di Roma: sua sarà infatti la regia di «Vestire gli ignudi», uno dei lavori pirandelliani più complessi e affascinanti, anche se non dei più conosciuti. Molto gli sarà d'aiuto, per la commedia di Schigsal, una distribuzione pressochè perfetta. E il giro di «Luv» (o «Amore amor», come preferite) sarà presumibilmente assai lungo.

G. P.

Ondata di follia attorno a Sanremo

Roma, 10

Un'ondata di follia ha investito i protagonisti dell'imminente Festival di Sanremo. Il fatto è che sembra che il progresso abbia passato agli uomini anche i problemi della moda. Come vestirsi per l'esibizione canora? Più precisamente: smoking tradizionale o smoking d'avanguardia? E fosse solo questo il dilemma, la scelta si dice che sia addirittura drammatica per quel che riguarda gli «accessori», camicie, scarpe, cravatte, gemelli, pettinatura. I sarti sono stati mobilitati. Quello che hanno speso i cantanti-uomini per addobbarsi solo la Begum, la Hutton e, una volta, Soraya sono in grado di eguagliare.

Secondo delle inconfutabili dicerie, per la camicia «uno di quelli di Sanremo» — che è riuscito a mantenere l'incognito — ha speso ottantamila lire: la stoffa viene dal Giappone (gli ha detto il sarto) e i bottoncini sono stati disegnati da un «Benvenuto Cellini» romano. Sopra una camicia di tal genere ci vuole ovviamente uno smoking adeguato cioè da trecentomila lire.

La camicia giapponese non sarà l'unico exploit della tre giorni sanremese. Nicola Di Bari, indeciso fino all'ultimo se vestirsi «traditional» o «dernier cri» ha deciso per una cosetta fuori dell'ordinario: un modello desunto da una rivista francese, lo smoking alla «Chanel» tutto bordato di raso lucido.

Il più originale sarà forse Remo Germani. Indosserà il tight, ma senza code, senza gilè, di taglio sportivo. E insieme al tight altri quattordici abiti per tutte le ore dei tre giorni di permanenza.

Tutti, del resto, arriveranno a Sanremo con molte valigie. Persino Gino Paoli, le cui canzoni, come è noto, sono di intonazione tutta casalinga, malinconica, triste, funerea, ha ordinato parecchi abiti a Milano e uno smoking di vigogna, una stoffa, per chi non lo sapesse, che costa sulle centomila lire il metro.

FRANÇOIS TRUFFAUT GIRERA' FINALMENTE «FAHRENHEIT 451»

Realizza con il cinema i suoi sogni di adolescente

Ha trovato un produttore inglese che gli finanzia il film tratto dal famoso romanzo di fantascienza dello scrittore Ray Bradbury

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10

Il regista François Truffaut (34 anni, cinque lungometraggi fra cui «Tirez sur le pianiste», «Jules et Jim», «La peau douce») è partito per Londra dove dirigerà un film al quale pensava da quattro anni: «Fahrenheit 451», dal romanzo omonimo di Ray Bradbury. Sarà un film di fantascienza di un genere assai particolare e verrà girato negli stessi studi cinematografici di Pinenwood dove Chaplin dirigerà «La contessa di Hongkong», con Sophia Loren. Oscar Werner, che Truffaut aveva già diretto in «Jules et Jim», sarà il protagonista maschile e avrà al suo fianco Julie Christie («Il dottor Zivago»).

Truffaut è una fra le personalità più forti della «nouvelle vague» cinematografica francese, e c'è molta attesa per questo suo nuovo film. Ma l'attesa, in Francia, si tinge di un po' di amarezza, perchè proprio nel momento in cui i poteri pubblici promettono di aiutare il cinema francese a risollevarsi dalla crisi di qualità in cui è caduto, un regista fra i più quotati è costretto ad andare a «girare» fuori casa. Truffaut, infatti, ha cercato inutilmente dei finanziatori nel suo Paese. Finalmente è riuscito a trovare un produttore al di là della Manica, ed è questa la ragione per cui, se sarà selezionato per partecipare ad un festival, il suo prossimo film rappresenterà la Granbretagna.

Invitato a definire la sua concezione del cinema, Truffaut aveva dichiarato tempo fa: «Faccio dei films per realizzare i miei sogni di adolescente. Per alcuni il cinema è una forma di scrittura, per me è e sarà sempre uno spettacolo, davanti al quale il pubblico non deve annoiarsi».

«Fahrenheit 451» appartiene, nelle intenzioni per lo meno, a questo genere di cinema favoloso come i sogni dell'adolescenza, e destinato ad attirare lo spettatore con l'imprevisto e il mistero. Il titolo indica la temperatura alla quale la carta s'infiamma, e il romanzo di Ray Bradbury è appunto una storia di carta bruciata.

In un «paese del futuro», situato in una parte indeterminata del globo, le autorità hanno deciso di distruggere con il fuoco tutti i libri che considerano inutili o dannosi per la felicità della razza umana. Paradossalmente, i pompieri vengono incaricati dai nuovi «Attila della cultura» di realizzare il piano di distruzione; sennonchè uno di loro si mette a leggere qualche libro destinato al rogo, cambia idea e passa al campo nemico. Altri impareranno a memoria il contenuto di alcune opere da distruggere, e diventeranno così dei «libri viventi».

Questa fantasiosa allegoria sulla libertà della cultura si prestava ad immaginare spunti satirici sul futuro dell'umanità, cosa che Truffaut ha fatto nell'elaborare la sceneggiatura. I suoi uomini del futuro, ad esempio, non vivranno in un mondo di grattacieli e di «robots», ma in ambienti stile 1925 perchè allora — ha immaginato il cineasta — la suprema felicità consisterà nel vivere come avevano vissuto i loro antenati. Così l'eroe della storia sarà contentissimo di buttare dalla finestra il suo rasoio elettrico quando la moglie, per il suo compleanno, gliene regalerà uno meccanico, scovato da un rigattiere.

Ugo Ronfani

Concerto di jazz all'Istituto germanico

Un concerto di jazz all'inizio dell'anno sembra ormai divenuto una tradizione all'Istituto germanico. Dopo il quartetto «Klaus Doldinger» e gli «Spree City Strompers» si annunzia ora per sabato 15 gennaio, con inizio alle ore 21, un concerto del non meno rinomato quintetto «Gunter Hampel».

Il suo fondatore, il vibrafonista Gunter Hampel, fu proclamato nel 1958 al Festival del jazz della Germania del Nord il miglior solista ed il suo complesso fu classificato primo.

Le frequenti riprese alla radio e alla televisione in Germania e in Austria, e i lunghi giri artistici attraverso la Spagna, l'Olanda, l'Austria, la Francia, la Svizzera e la Turchia, hanno reso questo complesso il tipico esempio del moderno jazz tedesco.

Hampel segue gli indirizzi ed eseguisce componimenti di autori quali Charlie Parker, Davis Monk, Mingus, Roach, Coltrane, Dickersone e Ornette Coleman. Egli stesso scrive dei pezzi per il suo quintetto e trova ancora il tempo per comporre musiche per film.

Effettivamente questo complesso si distingue dagli altri per la qualità delle sue composizioni e gli si attribuisce il maggior virtuosismo nello stile. Esso è composto oltre che dal suo fondatore da Alexander von Schlippenbach (pianoforte), Buschi Niebergall (contrabasso), Pierre Courbois (batteria) e Manfred Schoof (tromba).

CON «COLONNA SONORA» DI GLAUCO PELLEGRINI

Omaggio della TV alle musiche da film

In sei puntate il meglio di quanto è stato scritto per il cinema da Umiliani a Trovajoli, Rustichelli, Lavagnino, Rota e altri ancora

Roma, 4

Dopo nove mesi di lavorazione e di ricerche, Glauco Pellegrini sta ormai ultimando il montaggio di una nuova trasmissione televisiva, interamente dedicata alla storia della musica nel cinema italiano, dallo avvento del sonoro ai giorni nostri. La trasmissione, che si articolerà in sei puntate, sarà presentata da Giulietta Masina la quale leggerà, tra l'altro, anche i testi preparati dal critico musicale Guido M. Gatti.

«Sono partito, per realizzare questa trasmissione — ha detto Pellegrini — da un elenco di film italiani di oltre tre o quattrocento titoli: ne ho selezionati centoventicinque e, da questi, ho detratto oltre cinquanta brani di pellicole, tra i più significativi, che saranno presentati nel corso delle trasmissioni, opportunamente collocati. E' stato un lavoro davvero estenuante, nel quale ho avuto un valido contributo dall'opera dei miei collaboratori: la signora Laura Rossi-Guerra, la signora Iolanda Benvenuti e Rinaldo Berto».

Il titolo della serie di trasmissioni sarà «Colonna sonora» e costituirà una vera e propria antologia, una panoramica critica e spettacolare del contributo che il commento musicale, che di anno in anno si è andato sempre più specializzando, ha dato all'arte cinematografica. Complessivamente «Colonna sonora» durerà sette ore e mezzo, cinque delle quali saranno costituite dalla proiezione di brani significativi, tratti da film, più o meno famosi. Le rimanenti due ore e mezzo saranno dedicate all'esposizione storico-critica della materia trattata, sempre tenuta su un piano di interesse spettacolare per il pubblico, e quindi il meno possibile didattico, e dalla esecuzione di altri brani musicali da parte di due orchestre: quella sinfonica della RAI e quella di musica leggera diretta da Piero Umiliani. L'intervento di queste due orchestre servirà da completamento e da integrazione ai brani filmati ed al commento parlato.

«Ogni puntata di «Colonna sonora» — ha detto ancora Glauco Pellegrini — sarà preceduta da una breve introduzione, svolta da critici cinematografici. Interverranno Luigi Chiarini, Filippo Sacchi, Vinicio Marinucci, Mario Verdone e Gino Visentini.

Ed ecco, puntata per puntata, come sarà divisa e come si presenterà ai telespettatori, tra un mese, «Colonna sonora».

La prima trasmissione sarà dedicata ai musicisti italiani degli albori del sonoro: Malipiero (per il film «Acciaio»), Ghedini (per «Don Bosco»), e Veretti («Scarpe al sole»). La seconda puntata sarà dedicata alle musiche di film tratti od ispirati ad opere letterarie; vedremo così brani dei «Promessi sposi», del «Mulino del Po», di «Malombra», di «Piccolo mondo antico», del «Cappotto», nel periodo di tempo che va dal '40 al '50. Poi sarà la volta della musica del neorealismo, con le musiche di Rossellini e Petrassi per «Il miracolo» e per «Riso amaro», di Gino Gorini per «Ombre sul Canal Grande». Il quarto numero di «Colonna sonora» riguarderà invece l'altro aspetto del neorealismo, quello di De Sica e di Zavattini e di Emmer, e quindi le musiche di Mario Zafred (per «Le ragazze di Sanfrediano») di Usuelli per i film di Marco Ferreri, di Umiliani per Mario Monicelli, di Trovaioli e Rustichelli per Pietro Germi, che ebbero non poca importanza per la nuova commedia di costume italiana. La penultima puntata avrà come tema il filone drammatico, e saranno quindi di scena le musiche di Piero Piccioni per Rosi e Pietrangeli, di Nascimbene per Valerio Zurlini, di Rustichelli per Pontecorvo. La sesta puntata sarà riassuntiva e simbolica per il lungo discorso svolto: sarà dedicata al maestro Lavagnino. «Lavagnino — dice Glauco Pellegrini — può essere considerato il vero e proprio musicista per il cinema. Egli è specializzato nei film di «reportage», segue le «troupe» in viaggio nei vari continenti, assiste alle tradizionali espressioni musicali dei vari Paesi e compone la colonna musicale seguendo l'ispirazione del film. Nel caso di Lavagnino, la sua musica fa parte del film, e da quest'ultimo è inscindibile. Nella stessa puntata si parlerà anche di un altro musicista cinematografico: Nino Rota, che è stato uno dei più fattivi e validi collaboratori di Federico Fellini nella sua lunga e fortunata carriera».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11.15: Grandi pianisti: Alfred Cortot; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Coriandoli; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico, diretto da N. Bonavolontà; 18.30: Musiche popolari italiane; 18.50: Scienza e tecnica: La tecnica al servizio dell'uomo; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «Il processo di Savona», due atti di Vico Faggi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Musica, solo musica - Acquerelli italiani; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.40: Per sola orchestra; 12: Oggi in musica; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: L'inventario delle curiosità; 16.55: Programma per i ragazzi; 1725: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: La RAI Corporation presenta: New York '66; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.10: Antologia musicale: Compositori russi; 12.55: Un'ora con G. B. Pergolesi; 13.55: Recita del duo pianistico G. Gorini - S. Lorenzi; 15.30: Musica sinfonica; 16.20: Momenti musicali; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di A. Casella; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di B. Britten; 18.55: Novità librarie; 19.55: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. A. Bonporti e G. Torelli; 21: Giornale; 21.20: Il virtuosismo musicale; 22.15: «Le nuvole non sono passate», racconto di R. Sender; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «La frontiera», romanzo di F. Vegliani - Compagnia di prosa di Triesste della RAI-TV (II puntata); 14.10: Duo pianistico Dario De Rosa - Maureen Jones - M. Ravel: «Ma mère l'oye» (Cinq pièces enfantines); 14.25: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 14.40: Appunti di fisica, a cura del prof. Abdus Salam, direttore del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste: «La forza elettrica dell'atomo»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): - 8 (17): Musiche pianistiche; 8.50 (17.50): Dalle Radio estere: Programma scambio con l'ORTF; 9.20 (18.20): Musiche da Pablo de Sarasate; 10.05 (19.05): Quartetti per archi; 10.55 (19.55): Un'ora con O. Respighi; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico; 13.20 (20.20): «Il paradiso e la Peri», oratorio in tre parti op. 50 per soli, coro e orchestra. Musica di R. Schumann; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): I dischi del collezionista; 1.45 (13.45 e 19.45): Made in Italy; 8.15 (14.15 e 20.15): Divagazioni musicali; 8.39 (14.39 e 20.39): Colonna sonora; 9.03 (15.03 e 21.03): Successi e novità musicali; 9.27 (15.27 e 21.27): Arcobaleno; 9.51 (15.51 e 21.52): Fantasia cromatica; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi d'archi; 10.39 (16.39 e 22.39): Marechiaro; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica per tutte le ore; 11.27 (17.27 e 23.27): Orchestre e musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Musica operettistica; 12.15 (18.15 e 0.15): Voci alla ribalta; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
14.45: Eurovisione. Svizzera: Grindelwald. Gare internazionali femminili di sci: Slalom;
17.30: La TV dei ragazzi;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Galleria di «Almanacco»: Al Jolson;
19.35: La posta di padre Mariano;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: «Il figlio di viso pallido», film;
22.30: L'Approdo;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15: Sprint. Settimanale sportivo;
22.—: Invito al valzer, a cura di Roman Vlad.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Alle ore 21, il Teatro Stabile di Genova presenta: «La coscienza di Zeno», di T. Kezich da I. Svevo. Protagonista Lionello, regia di L. Squarzina.
PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Riposo.

ARCOBALENO. 16. Eccezionale prima: Dino De Laurentiis presenta Ugo Tognazzi in: «Ménage all'italiana», con Maria Grazia Buccella e con la partecipazione straordinaria di Anna Moffo. Vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. 15: «I 4 figli di Katie Elder», in technicolor. Un film che supera tutti i capolavori western, con John Wayne, Dean Martin e Marta Hyer.
EDEN (già Supercinema). 16: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico»! Sexy in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 14.30: 4.a settimana: «Agente 007 Thunderball (Operazione tuono)», in cinemascope technicolor, con l'autentico agente «007» James Bond (Sean Connery), Claudine Auger, Adolfo Celli e Luciana Paluzzi.
GRATTACIELO. 16: «L'affare Blindfold». Un eccezionale technicolor Universal, con Claudia Cardinale e Rock Hudson. Vietate le tessere.
NAZIONALE. 16: 4.a settimana: «La grande corsa», in cinemascope technicolor. Il più grande divertimento di ogni epoca, con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «Libido». Invito alla notte e alla notte qualcosa di nuovo..., crescente di suspense, emozionante e violento, in un attimo di spaventosa realtà! Interpreti bellissime, conosciute donne: Dominique Boschero, Nara Majl rivelazione bionda e con Jon Charlie Jons. Proibito ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta Franchi e Ingrassia in: «Come inguaiammo l'esercito».
CAPITOL. 16.30, ultimo spettacolo ore 22 precise: «Lord Jim». Dal romanzo di Joseph Conrad, una colossale opera cinematografica in technicolor, con P. O'Toole, James Mason, C. Jurgens, J. Hawkins, A. Tamiroff e D. Labi.
CRISTALLO. 16: «Lady L». Eccezionale capolavoro M.G.M. in cinemascope technicolor, con Sofia Loren, Paul Newman, David Niven.
FILODRAMMATICO. 16: «Agente 353, passaporto per l'inferno», in Colorscope. Avventure, donne, colpi di scena e suspense, nell'arroventato clima dello spionaggio internazionale, con George Ardisson e Barbara Simon. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 16: «I falchi del fiume giallo». Vampe di passione e d'odio in un emozionante film, con Anthony Quinn e Randolph Scott.
IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta: «Un dollaro bucato». Prossimamente: «Castelli di sabbia», con E. Taylor e R. Burton.
MODERNO. 16.30: «Laddy alla riscossa», con Peter Breck, Peggy McCay ed il cane Laddy. Technicolor. Segue cartone animato. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Mondo balordo». Una grandiosa e spettacolare rassegna di cento sorprese internazionali in technicolor. Vietato ai minori.
VITTORIO VENETO. 15. Cinemascope technicolor: «Il circo e la sua grande avventura», con John Wayne, Claudia Cardinale, Rita Hayworth e Lloyd Nolan. Capolavoro!

ABBAZIA. 16: «Il vendicatore mascherato». Tutto lo sfarzo della Venezia dei Dogi in un grande technicolor con Guy Madison.
ALCIONE (S. Vito). 16: «Anime sporche». Un forte dramma nei bassifondi di New Orleans. Laurence Harvey, Jane Fonda, Capucine. Vietato ai minori di 16 anni.
ALDEBARAN. 16: «Testa o croce». La vicenda più scottante nella storia di Hollywood, con Ray Danton, Neville Brand e Jeane Mansfield.
ARISTON. Riposo.
ASTORIA. Riposo.
ASTRA. 16: «Ulisse», con Silvana Mangano e Kirk Douglas, technicolor. Domani: «Taggart: 10.000 dollari vivo o morto».
NOVO CINE. 16: «Il diabolico dott. Satana». Avvincente capolavoro, con John Sullivan e Juliè Hattilton.
IDEALE. Riposo.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «La portatrice di pane».
MARCONI. 16: In ginocchio da te». Un film di grande successo, con Gianni Morandi e Laura Efrikian.
RADIO. 16: «I 4 moschettieri». Comicissimo technicolor, con Fabrizi, Taranto, Macario e De Filippo.
SERVOLA. 16: «La principessa di Cleves». Scopecolor, con Marina Vlady e Jean Marais.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Febbre sulla città», a colori.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319) 16-22.30: «Peter Pan e le sue meravigliose avventure» in uno spettacolare technicolor di W. Disney. Al film è abbinato il documentario «Il cavallo tatuato».

CORSO. 17: «La grande corsa», con J. Lemmon, T. Curtis e N. Wood. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «50.000 sterline per tradire», con C. Robertson e M. Hell. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il mostro e le vergini», con W. Sylvester e Y. Romain. Vietato ai minori di 18 anni. Prima visione. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «La calda amante», con F. Dorleac e Y. Desaillj. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «La rivolta dei sette», con Tony Russel e Helga Live.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Sam il selvaggio», con Brian Keith e Tommy Kirk. Technicolor. Ultima 22.
EXCELSIOR. 16: «Ciao Pussycat», con Peter Sellers, Peter O'Toole e Romy Schneider. A colori. Ultima 22.
AZZURRO. 17.30: «Due mafiosi contro Goldginger», con F. Franchi e C. Ingrassia. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «Le spie uccidono a Beirut», con Richard Harrison e Dominique Boschero. A colori. Ult. 21.30.

RONCHI

RIO. 18.30: «L'esperimento del dottor Zagros», con Vincent Price. A colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR: riposo.

Cronache della TV

Delitto d'onore

Qualche immagine pungente del mondo reale, cioè del mondo d'oggi in cui viviamo un po' tutti, magari sotto cieli diversi e a diverse latitudini, ci è pervenuta anche ieri dal settimanale «TV 7» in onda al primo programma. Un rapporto di notevole efficacia informativa era, per esempio, quello che apriva il sommario e delineava la situazione politico-militare dell'inquieto San Domingo: piccola polveriera con la miccia sempre innescata, che potrebbe esplodere da un momento all'altro producendo effetti disastrosi sull'equilibrio, già precario, della pace. Ma d'interesse anche maggiore si è rivelata poi l'inchiesta — che prendeva l'aire da un recente e clamoroso fatto di cronaca giudiziaria — sul famigerato articolo 587 del Codice Penale italiano, che è, in parole povere, l'articolo riguardante il cosiddetto «delitto d'onore». Per la sua abrogazione da una parte e per il suo mantenimento dall'altra stanno ora disputando due correnti, o meglio due mentalità opposte e inconciliabili, del pensiero giuridico. A decidere per il sì o per il no, vale a dire se l'Italia debba venir promossa al rango di Paese civile o debba conservare certe strutture da società feudale, spetterà al Parlamento. Ma intanto è opportuno che problemi di così profonda risonanza vengano se non altro proposti davanti alla grande assise dell'opinione pubblica.

Per gli spettatori dediti alla archeologia cinematografica ha provveduto ieri il secondo canale con una nuova rassegna dedicata, questa volta, al celebre attore inglese Laurence Olivier. La pellicola chiamata ad inaugurare la serie era «Orgoglio e pregiudizio» dall'omonimo romanzo della Austen (che ebbe anche gli onori d'un adattamento televisivo parecchi anni or sono), e che, a voler essere franchi, denunciava fin troppo apertamente le irreparabili offese degli anni (1940), per poter riaccendere antiche e ormai spente emozioni. Ciò non toglie beninteso che ritrovare un attore come Laurence Olivier, nel pieno della sua giovanile fioritura, possa aver procurato ai collezionisti di fotografie ricordo un piacere abbastanza intenso.

Ber.

«Louisiana Story» al C.C.T.

Domani alle ore 21, nella nuova sede di via Roma 15, II, il Club cinematografico triestino proietterà il classico documentario di Flaherty «Louisiana Story», presentato dal critico Carlo Ventura. Gli interessati sono invitati ad intervenire.



RITA TUSHINGHAM IN TESTA A 21 ATTRICI

L'«Oscar» in tasca della bruttina inglese?

Poche speranze per Brigitte Bardot e Jeanne Moreau

Hollywood, 8

Il complesso meccanismo per l'assegnazione dei Premi Oscar, già in movimento da diverse settimane, è arrivato alla prima tappa del lungo viaggio che si concluderà in aprile con la serata di gala durante la quale saranno assegnati gli ambiti riconoscimenti. Le case cinematografiche hanno ultimato le selezioni che riguardano la scelta della migliore attrice, ed hanno reso note le loro candidate. Come è noto dalla lista indicativa presentata dalle case cinematografiche la giuria dell'Accademia hollywoodiana sceglie le finaliste tra le quali viene poi scelta la vincitrice dell'importante trofeo. Tale procedimento viene seguito per ognuna delle categorie per le quali è prevista l'assegnazione del Premio Oscar. Per quanto ancora lontana dalla scelta finale, la prima selezione è comunque già indicativa.

Sarà tra ventuno artiste che la giuria sceglierà la migliore attrice del 1965, ed è stato immediatamente rilevato che la maggioranza delle candidate non è di nazionalità americana: sono inglesi, francesi e svedesi che occupano le posizioni predominanti. Il fatto non ha colto di sorpresa gli osservatori: negli ultimi anni gli interessi commerciali locali hanno infatti avuto una parte determinante nell'assegnazione dei Premi Oscar, ed era prevista, almeno temporaneamente, una sterzata di indirizzo.

Sempre a giudizio degli osservatori sono le inglesi Rita Tushingham e Samantha Eggar le due attrici che hanno le maggiori probabilità di conquistare il Premio Oscar 1965. Entrambe sono proposte alla giuria dell'Accademia hollywoodiana da due autorevoli firme. Rita Tushingham è sostenuta dalla «United Artists» per l'interpretazione in «The Knack» e dalla Metro Goldwyn Mayer per il lavoro svolto ne «Il dottor Zivago». Quest'ultima casa, per buona misura, ha proposto anche le candidature di Geraldine Chaplin, Julie Christie e Siobhan McKenna, tutte interpreti de «Il dott. Zivago». Il nome di Samantha Eggar è stato invece proposto dalla Columbia per «Il collezionista»

Anche Brigitte Bardot («Viva Maria») e Jean Moreau («Il treno») sono tra le selezionate, ma le loro chances di vittoria non paiono molto ampie, come del resto quelle di Julie Andrews («Tutti insieme appassionatamente») che è già stata premiata lo scorso anno.

SULLE SPALLE DELL'AMERICANO



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Saigon — Un civile rimasto ferito durante un'incursione dei Vietcong in un villaggio nei pressi della capitale viene portato a spalle da un fante americano per essere imbarcato su un elicottero

QUATTRO GIORNI DOPO IL CROLLO IN UNA MINIERA IN BELGIO

Senza sosta le ricerche di due uomini sepolti

Non vi è praticamente speranza di trovarli in vita, ma i loro compagni insistono a scavare — Uno dei dispersi è italiano, l'altro è un turco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 10

Lavorando tra difficoltà di ogni genere e con il pericolo costantemente incombente di nuove frane, squadre di minatori, fra cui numerosi italiani, continuano, con una ostinazione eroica e rabbiosa al tempo stesso, a cercare di aprirsi la strada verso il punto in cui due uomini, tre giorni fa, sono rimasti intrappolati da un crollo a novecento metri di profondità, in una miniera a Hensies-Pommeroeul. Gli uomini si rifiutano con commovente testardaggine di rassegnarsi a quello che i tecnici della miniera hanno già dato fin da ieri come un fatto compiuto, e cioè che i due minatori debbono considerarsi ormai morti.

L'incidente risale a venerdì scorso. Un gruppo di cinque minatori, fra cui gli italiani Alfredo Santori, di 31 anni, da Cellino (Teramo) e il 33-enne Mario Taverna, era sceso nel pozzo per il normale turno di lavoro, quando, preceduto dal sinistro scricchiolio delle impalcature di sostegno, avveniva un crollo di considerevoli proporzioni. Due uomini riuscivano a sfuggire alla valanga di terra e di roccia abbattutasi sulla squadra e a tornare in superficie lanciando l'allarme.

Le operazioni di soccorso, iniziate immediatamente, permettevano di rintracciare e salvare, cinque ore dopo il crollo, il Taverna, che veniva ricoverato in ospedale con una clavicola fratturata.

Per gli altri due uomini ancora mancanti all'appello, il Santori e il turco Gerard Coper, di 27 anni, i soccorsi si rivelavano ben più difficili, in quanto, stando alle indicazioni fornite dai loro compagni, la coppia lavorava in posizione più avanzata ed era quindi rimasta completamente tagliata fuori dalla gigantesca muraglia creata dalla frana, seppure non era stata sepolta e uccisa sul colpo dalla massiccia valanga. L'ipotesi più ottimistica, che è ancora quella che alimenta le speranze dei minatori impegnati nelle ricerche, era che i due, messi in allarme dallo scricchiolio delle infrastrutture, fossero riusciti a riparare, come è normale in situazioni del genere, in qualche diramazione laterale.

Particolarmente commovente era il pronto accorrere all'imbocco della miniera di vari italiani vicini di casa del Santori, nel villaggio di Elogues, i quali si offrivano spontaneamente di partecipare alle operazioni di soccorso. Il gruppo si metteva subito al lavoro, guidato da Antonio Valentino, un amico fraterno del Santori, e da venerdì scorso lavora infaticabilmente, concedendosi appena qualche minuto per prendere il necessario respiro.

Ieri, i funzionari della miniera hanno, sia pure a malincuore, cominciato a esprimere previsioni pessimistiche sul conto dei due intrappolati, affermando che, se pure Santori e Coper sono riusciti a riparare in una galleria laterale, è ormai ingiustificata ogni speranza di trovarli vivi. Il risultato per i soccorritori avrebbe potuto essere solo un senso di scoramento e, invece, è stato esattamente l'opposto: Valentino, i suoi connazionali e i loro compagni hanno triplicato il loro generoso impegno.

Stamane, la notizia che era stato rinvenuto il martello pneumatico appartenente a Santori ha iniettato nuovo ardore nei soccorritori, ma poco dopo, la lenta pericolosa marcia ha subito un forzato arresto a causa d'una nuova, massiccia frana. E' stato proprio Valentino, a quanto si è appreso, a dare l'allarme ai compagni, evitando che all'incidente di venerdì se ne aggiungesse un secondo, dalle conseguenze anche più gravi.

Quando la calma è tornata nelle viscere della terra, le squadre hanno ripreso a lavorare, come se la loro opera fosse cominciata soltanto allora. Gli uomini risalgono ogni tanto alla imboccatura del pozzo, bevono qualche vivanda calda, scambiano qualche breve parola coi dirigenti della miniera e quindi tornano ad affondare nel buio.

A. P.

JOHNSON IL PIU' ELEGANTE secondo i sarti americani

New York, 10

Secondo una graduatoria fatta dalla «Fashion Foundation of America», un'associazione di sarti americani, il Presidente Johnson, il giocatore di «baseball» di Los Angeles Sandy Koufa e lord Snowdon, marito della principessa Margaret d'Inghilterra, sono tra «gli uomini meglio vestiti del 1965».

La motivazione afferma che il Presidente Johnson, citato dalla «Fashion Foundation» per il terzo anno consecutivo, «ha portato uno stile occidentale nella vita pubblica», Koufax, che gioca nella squadra di «baseball» del «dodger» di Los Angeles, è stato scelto «per la sua eleganza nell'indossare completi sportivi»; lord Snowdon è stato scelto come rappresentante delal società internazionale».

Altre personalità elencate dalla «Fashion Foundation of America» sono il Sindaco di New York, L i n d s a y, l'industriale Wayne Rollins, gli attori Gary Grant, Henry Fonda e Dean Martin, l'esperto in comunicazioni Robert Halligan e l'uomo d'affari Harold Neuman.

DOPO UN «COLPO» TENTATO IN UN'OREFICERIA

Catturati a Roma tre ladri in fuga

Gli agenti, aggrediti a colpi di piccone, costretti a sparare alcuni colpi in aria - Inseguimento sui tetti

Roma, 10

Tre giovani, che hanno tentato verso le 16 di penetrare, col sistema del buco, in un'oreficeria, sono stati sorpresi dal proprietario e arrestati da una pattuglia di agenti della Squadra mobile dopo una movimentata caccia. Si tratta di Renato Ciccora, di 31 anni, di Roma; di Orlando Del Latte, di 26, anche egli di Roma, e di certo Righi, non meglio identificato, tutti e tre pregiudicati per rapina.

Entrati nello scantinato sottostante un'oreficeria di via Monte Cervialto, di proprietà di Mario Polidori, di 21 anni, i tre, muniti di picconi, hanno cominciato ad aprire un foro per entrare dal pavimento all'interno del negozio. Senonchè, contrariamente ai loro calcoli, il Polidori si trovava dentro la oreficeria e quando ha udito i rumori è sceso nello scantinato e ha affrontato i tre, i quali sono fuggiti.

Il padrone della gioielleria ha allora telefonato alla sede operativa della Squadra mobile. Poco dopo è giunta sul posto la «Ferrari» del pronto intervento, con a bordo il brigadiere Spatafora e le guardie Esposito e Risicato, i quali hanno rincorso i tre ladri e li hanno arrestati al termine di un inseguimento svoltosi prima nella campagna circostante e poi sulle terrazze e sui tetti di uno stabile alto sette piani.

I tre agenti sono stati costretti anche a sparare alcuni colpi di pistola in aria, a scopo intimidatorio, dopo che i ladri avevano lanciato loro addosso i picconi.

Il brigadiere Spatafora e la guardia Esposito sono rimasti feriti al petto e sono stati giudicati guaribili in una settimana dai medici del policlinico. Anche il Righi è rimasto ferito nella colluttazione con i tre agenti ed è stato ricoverato nello stesso ospedale.

I tre giovani saranno denunciati alla Procura della Repubblica per tentativo di rapina aggravata e saranno più tardi condotti nel carcere di Regina Coeli.

La Lotteria di Capodanno

NEGA MA NON E' CREDUTO un presunto vincitore

Roma, 10

Il vincitore di uno dei premi di 50 milioni della Lotteria di Capodanno sarebbe stato rintracciato nella borgata San Cleto, nei pressi del decimo chilometro della via Nomentana: è il manovale Oscar Ferrari, di 50 anni, di origine abruzzese, il quale è domiciliato in piazza Nicola Maria Nicolai, in un'abitazione composta di una stanzetta e bagno, con la moglie Maria e il figlioletto Luciano, di un anno e mezzo. Il Ferrari tuttavia ha detto ai giornalisti che si tratta di un grosso equivoco.

Giovedì scorso egli si mise a piangere per la commozione di fronte al televisore del Bar Luciani, della borgata, apprendendo che il suo biglietto figurava tra quelli estratti; successivamente smentì la circostanza, affermando di non avere letto con esattezza la serie e il numero del biglietto estratto.

I vicini di casa, comunque, hanno tutti concordemente affermato che Oscar Ferrari è sicuramente il vincitore dei 50 milioni nonchè l'acquirente del fortunato biglietto. A uno dei tanti inquilini, infatti, il manovale, in un momento di euforia, avrebbe confidato di «non vedere l'ora di incassare il denaro della lotteria per potersene andare a vivere in una vera casa».

UNA GRANDE CITTA' CHE CERCA DI DIFENDERSI DALLA MORSA DELLE AUTOMOBILI

SARÀ CONTINUATO A ROMA L'ESPERIMENTO DELLE «ISOLE PEDONALI»

Il grande interesse sollevato in tutto il mondo dall'iniziativa dimostra che il problema va affrontato e risolto — Le lamentele dei negozianti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

Ora che da parecchie parti è stato dichiarato fallito l'esperimento — ma soprattutto dai negozianti della zona, dagli automobilisti impazienti, e più ancora dai due o tre giornali romani che gareggiano nel dar addosso in qualunque modo al Comune, il che fa sempre piacere al pubblico dei lettori — il progetto di riservare una zona al viandante, al pedone, al passeggio, alla libera contemplazione dei negozi nel centro della città rimane più che mai in piedi e attuale.

L'interesse stesso che la stampa di tutto il mondo, a cominciare dai quotidiani di New York per finire al «Figaro» (a Parigi si discute da tempo di un progetto analogo) ha mostrato al coraggioso tentativo romano, pubblicandone i risultati nelle prime pagine, indica che il problema è vivo e corrisponde in qualunque caso, anche se la soluzione fosse cattiva, a una necessità. A Roma, dopo la chiusura dell'esperimento e il ritorno al traffico libero delle automobili nel cuore della città, se ne parla dappertutto: per la strada, al bar, nei circoli, nei salotti, negli uffici, in Campidoglio principalmente, nei corridoi del Parlamento. Ne discutono l'uomo della strada, il professionista; il sindaco, forse il Presidente della Repubblica.

A mantenere di attualità l'argomento ha pensato l'assessore al traffico, Pala, il quale, com'è noto, ha annunciato che tra breve anche nelle zone di Fontana di Trevi e Piazza Navona ci saranno delle strade riservate ai soli pedoni.

Sull'utilità e l'efficacia dello esperimento, l'opinione pubblica si è divisa in diverse fazioni. Alcuni sono convinti che riservare delle zone cittadine ai soli pedoni sia non solo utile, ma necessario. Altri, e sono i più, ammettono la bontà della iniziativa, ma aggiungono che, prima di prendere un provvedimento a favore dei pedoni (ma è a favore dei pedoni, o non, in primo luogo, degli automobilisti che logorano i motori e i nervi umani nel procedere a passo di lumaca nel caos attuale?) bisognerebbe risolvere dei problemi tecnici della circolazione (parcheggi vastissimi sulla soglia dell'isola pedonale, ecc.). Una minima parte di coloro che discutono, infine, è decisamente contraria alla riforma.

L'interesse mondiale suscitato dal caso dipende dal fatto che tutti vi hanno parte. Anche il pedone, che si vede privato della sua libertà di circolare per le strade della città, costretto sul marciapiede dalla paura di essere investito. Il patrimonio di bellezza artistica della città è continuamente sacrificato a causa dell'automobile, la quale nulla cede senza una contropartita: alla comodità di viaggiare su quattro ruote si deve sacrificare l'aria ossigenata e pura, la chiacchierata fatta per strada, l'inatteso incontro con un amico perso di vista da anni, il poter girare con gli occhi attaccati alle vetrine dei negozi, la scoperta di oggetti, di nuovi strumenti di lavoro che non immaginavamo e, perchè no, il colpo di fulmine con l'essere meraviglioso che incontravamo camminando.

Le città sono state conquistate dall'automobile. Roma è in certe ore quasi paralizzata dalle migliaia di macchine piccole e grandi che l'attraversano in tutti i sensi. Roma sembra in Italia la città più colpita dal traffico, specialmente nel suo centro storico. Nelle zone di piazza del Popolo, di via del Corso, di piazza Barberini, di piazza Navona, le strade sono tutte strette, contorte, con numerosi incroci. La Roma del Settecento, del Seicento non è cambiata molto.

«La cosa più importante dell'esperimento dell'isola al centro di Roma — mi ha detto l'assessore al traffico, Pala, durante un'intervista che mi ha concesso — è il fatto che si sia aperto un ampio dibattito, a tutti i livelli, sul tema. Il problema non è soltanto romano. Torno a ripetere che sono certo della riuscita dell'esperimento, e che spero di far diventare una realtà le "isole pedonali" al centro di Roma».

Cerchiamo di fare un bilancio obiettivo. Da una parte, nei giorni scorsi, la gente per le strade di Roma sembrava aver riacquistato la felicità di un tempo, girava con evidente piacere per i negozi, avvolta nella fantasmagoria delle luci natalizie. Dall'altra, il traffico è diventato ancora più caotico nelle strade circostanti la «zona», costrette a sopportarne un maggiore volume.

L'esperimento ha dimostrato, dunque, che è necessario prevedere nei minimi particolari l'attuazione delle «zone libere». E' necessario pensare innanzitutto ai parcheggi, sotterranei o sopraelevati che siano, a strade di scorrimento veloce. «Sono sicuro di riuscirci — mi ha detto l'assessore Pala — con l'istituzione di grandi parcheggi al galoppatoio di Villa Borghese e in piazza Adriana, oltre che con gli altri provvedimenti necessari».

I commercianti di Fontana di Trevi e piazza Navona sono anch'essi in agitazione, dopo aver sentito dell'istituzione di nuove zone riservate ai pedoni. Quelli di piazza Navona hanno preparato una lettera di protesta contro il provvedimento. Quasi tutti sono contrari all'«isola». «Già la "zona a disco" mi ha fatto calare gli affari», dice Clelia Zani, titolare di una profumeria in via del Lavatore, a quattro passi da Fontana di Trevi (ma chi potrebbe oggi discutere l'opportunità, la necessità di quella limitazione del parcheggio nel centro?). La gente da noi, è abituata male — conclude la Zani — non scenderebbe dall'automobile neanche per comprare le sigarette; figuriamoci se deve lasciare la macchina in periferia per venire in centro a piedi o in filobus».

I titolari della pelletteria Maurice, sempre vicino a Fontana di Trevi: «Siamo molto preoccupati. In futuro un simile provvedimento potrebbe andar bene, ma per il momento è svantaggioso, a causa dei parcheggi che mancano e del resto. Il pubblico non è ancora maturo: se i turisti e gli stranieri vanno a piedi, i romani sono abituati alla macchina».

Analoga ostilità fra i commercianti di piazza Navona. Solo uno di essi, Mario Ammonini, proprietario di una profumeria, si è detto «favorevole all'isola come cittadino e indifferente come commerciante». Nella stessa piazza invece, sono molti i pedoni entusiasti del progetto. «Sa che spettacolo stupendo rivedere finalmente piazza Navona senza automobili, ammirarla nella pace più santa, senza il disturbo dei motori?», dice Sergio Sorrentino, uno di coloro che, pur avendo la macchina, sanno andare a piedi.

Il problema è tutto qui. Una questione, come diceva quel negoziante di sport, di pigrizia. Il «Rome Daily American» ha scritto: «I romani sono pronti ad affrontare quasi qualunque cosa, salvo camminare». A Siviglia, fin dal 1930, c'è una strada famosa, nel nucleo centrale della città, vietata alle automobili: la calle de la Sierpe. Lì regna il passeggio e prospera il commercio. Altrettanto si è fatto, da pochi anni, a Siena.

Mimmo Zaccheo

«HERR ALFFCKE» E LA PREPARAZIONE SCIENTIFICA

UN POLIZIOTTO ESPERTO NELLE TECNICHE CRIMINALI

Soltanto un errore alla sua ventesima rapina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 10

Questa è storia tipicamente tedesca: così tipica, che non sarebbe immaginabile in un altro Paese. Essa rappresenta degnamente la mentalità di un popolo fino ai suoi aspetti più sconcertanti e paradossali, sin là, cioè, dove tutto vien capovolto per virtù di contrasto.

Hugo Alffcke, di 58 anni, poliziotto imborghesito di Amburgo, aveva partecipato in passato a un corso di investigazioni criminali: poi, come spesso succede in tutte le carriere, era finito in un ufficio. Sua moglie Brunilde lo attendeva ogni giorno con le candele accese sul tavolo, la buona birra appena stappata, le pantofole in mano. Hugo ricompensava quelle tenerezze largamente. Le aveva comperato due automobili, due pellicce, una di agnellino grigio per il mattino, una di visone selvaggio per la sera. Brunilde era contenta, soltanto non sapeva capacitarsi della provenienza di tutto quel danaro.

La sera, rientrando, Hugo aveva appena il tempo di cenare e di leggere qualche giornale, poi, si addormentava. Al mattino alle sei era già in piedi, perchè egli non era soltanto un comune funzionario: metteva nel lavoro tutto il suo zelo e tutta la sua inventiva.

La mattina del quattro gennaio doveva aver dormito meno del solito. I suoi riflessi vacillarono per un momento e il cassiere Helmut Egger King, addetto alla cassa principale della «Deutsche Bank» di Oejnhausen, cittadina della Schleswig Holstein, aveva già afferrato la pistola che Hugo Alffcke gli aveva puntato contro. Era alla sua ventesima rapina: aveva depredato sette gioiellerie, un Monte di pietà e ben undici banche. L'ultimo esperimento gli era andato male.

Sotto interrogatorio, ha rivelato — come hanno detto le autorità inquirenti — una perfetta conoscenza di tutti gli accorgimenti per effettuare con il minimo pericolo e la maggiore fortuna, una rapina a mano armata.

«Alffcke ha dimostrato di aver appreso, durante il corso di investigazioni criminali, la tecnica dei delinquenti. Egli ha fornito alla polizia una dettagliata esposizione della sua attività criminosa, che certo sarà assai utile in futuro per smascherare simili casi». Così scrive un giornale dello Schleswig Holstein, ammettendo quindi implicitamente che di poliziotti del genere ve ne possano essere ancora.

M. P.

FATALE A DUE FIDANZATI LA SOSTA NEL GARAGE

Intossicati in auto dai gas di scarico

Sono stati scoperti la mattina dopo: uno dei giovani è morto, l'altra è all'ospedale in gravi condizioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 10

Un giovane che doveva sposarsi tra un mese è morto intossicato dal gas di scarico della propria «utilitaria», mentre la sua fidanzata è stata salvata «in extremis» e versa in gravi condizioni all'ospedale di Asti.

Il fatto è accaduto a Montafia d'Asti: i due fidanzati sono Romano Moiso, di 24 anni, residente nel piccolo comune e figlio di un agiato agricoltore del luogo; e Teresa Scaglia, di 22 anni, operaia, residente con i genitori nel vicino comune di Capriglio d'Asti. Entrambi sono stati trovati dai familiari del Moiso nell'interno della vettura. Il giovane era già morto, mentre la fidanzata era in fin di vita. Trasportata all'ospedale civile di Asti, è stata ricoverata con prognosi riservata. Le sue condizioni permangono gravi.

La tragedia è stata sommariamente ricostruita così. Il Moiso e la fidanzata erano rientrati a Montafia da una gita in auto, ieri sera a tarda ora, e il giovane aveva condotto la promessa sposa nella nuova casa costruita alla periferia del paese. Il freddo, nella nuova costruzione, era pungente e il Moiso decideva di ritirarsi con la giovane all'interno del garage. Dopo aver chiuso la porta del locale, i due fidanzati si sistemavano nell'automobile per discutere alcuni dettagli delle prossime nozze. Ma anche dentro la vettura la ragazza sentiva freddo. Il Moiso, allora, accendeva il motore per azionare il riscaldamento. Il garage era ermeticamente chiuso e il gas che fuoruscìva dal tubo di scappamento saturava immediatamente l'ambiente. I due fidanzati non si accorgevano che lentamente il gas li intossicava.

Il rinvenimento è stato fatto dai genitori del Moiso, stamane alle 8. Non vedendo ritornare il figlio, essi si ponevano alla sua ricerca. Qualcuno pensò di andare a vedere nella nuova abitazione. Nel garage, che ha la porta a vetri, veniva notata l'«utilitaria». Immediatamente aperta la porta, si scopriva che i due fidanzati erano esanimi all'interno della vettura, l'uno accanto all'altra. Il motore dell'auto era spento, tutta la benzina era stata consumata.

Veniva chiamato il medico condotto, dott. Soria, il quale accertava che il Moiso era già cadavere e che la sua morte risaliva ad almeno due ore prima. La fidanzata, invece, era ancora in vita e con un'autoambulanza della Croce Rossa di Villafranca era trasportata a tutta velocità all'ospedale di Asti.

Sul posto della disgrazia si sono portati i carabinieri del luogo, che hanno iniziato una inchiesta. La morte del giovane ha destato profonda impressione nella zona, dove egli era assai conosciuto e stimato.

P. A.

DEDICATO AI NOSTALGICI DELLA «BELLE EPOQUE»

Rinasce per pochi l'«Orient-Express»

Più di mezzo milione il tragitto Parigi - Istanbul

Parigi, 10

L'«Orient-Express», il prestigioso treno di lusso che, allo inizio del secolo, fu all'origine di una vera e propria leggenda, non è morto. Soppresso qualche anno fa, il convoglio rinascerà su iniziativa del barone Edmond De Rotschild, il quale ha deciso di offrire ai suoi amici del «tout Paris» un divertimento eccezionale: un viaggio dalla capitale francese a Istanbul, a bordo di carrozze fedelmente ricostruite sui modelli di quelle della «belle époque».

Il treno, a bordo del quale potranno prendere posto 200 viaggiatori, comprenderà vetture letto, saloni, bar, ristorante e carrozza - dancing. Il nuovo «Orient-Express» viaggerà da Parigi a Istanbul con tappe a Monaco di Baviera, Praga, Vienna, Budapest, Belgrado e Sofia. Il tragitto durerà dieci giorni, dal 18 al 28 maggio. Il ritorno sarà effettuato in aereo.

«Dulcis in fundo»: il costo del viaggio sarà di 5000 franchi (600.000 lire) a persona.

UN OSPEDALE PER I MARI DEL VIETNAM?



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Amburgo — La motonave germanica «Helgoland», che verrebbe trasformata in nave ospedale e inviata nelle acque del Vietnam

MARITO E MOGLIE asfissiati in casa

Milano, 10

Due coniugi sono stati trovati morti nella loro abitazione di via Dante 3 a Fagnano Olona (Varese). Le vittime sono Primo Gobbo, di 37 anni, e la moglie Gina Manfrin, di 32. La morte sembra da attribuirsi a esalazioni di ossido di carbonio. Il loro figlio Roberto, di 7 anni, si è salvato, avendo trascorso la notte in casa di conoscenti.

I due coniugi sono stati trovati morti dal medico di famiglia, recatosi a visitare la Manfrin, che soffriva di disturbi cardiaci. La morte deve essere sopraggiunta nelle primissime ore del giorno. Ieri sera, infatti, la donna aveva accusato un malessere e il Gobbo era corso a chiamare il medico. Questi aveva visitato la donna prescrivendole alcune medicine. Verso mezzanotte, Roberto si era svegliato e aveva cominciato a piangere: perchè non disturbasse la madre, alcuni vicini di casa avevano preso il bambino, portandolo a dormire nel loro appartamento.

Stamani, il medico, recatosi a visitare la donna, ha trovato morti, l'uno accanto all'altro, i due coniugi: entrambi erano ancora vestiti e la stufa era accesa.

Un preside distratto

DIMENTICA DUE MILIONI sulla porta dell'abitazione

Venezia, 10

Un preside è stato derubato di 20 stipendi destinati agli insegnanti del suo istituto e da lui dimenticati, rincasando, sulla porta di casa.

Il prof. Giovanni Purvirenti, di 44 anni, venerdì sera, dopo aver distribuito gli stipendi a 30 dei 50 insegnanti — che non erano tutti presenti — della scuola media unificata di Spinea, ha creduto più sicuro portare con sè i rimanenti due milioni di lire. Ha infilato le buste degli stipendi in una cartella e, in bicicletta, si è diretto verso casa, facendo una breve sosta in un locale per prendere l'aperitivo con due colleghi.

Quando è giunto davanti alla propria abitazione, ha appoggiato la cartella su uno dei pilastri del cancello, ha raggiunto il magazzino per introdurvi la bicicletta e quindi è salito in casa. Soltanto l'indomani mattina si è ricordato di aver lasciato gli stipendi sul pilastro, dopo averli cercati invano in casa. Il prof. Purvirenti ha cercato inutilmente la cartella intorno alla propria abitazione, infine ne ha denunciato la scomparsa ai carabinieri.

Stamani, al preside, dopo un'ennesima infruttuosa ricerca dei carabinieri, si è recato dal provveditore agli studi di Venezia, impegnandosi a riconsegnare i due milioni in giornata.

SEMPRE INTROVABILE LA «RADIO PIRATA» IN AUSTRIA: MA NESSUNO RIESCE A SENTIRLA

GLI ESTREMISTI TIROLESI MINACCIANO NUOVI ATTENTATI

Una «lettera aperta» al nostro Ministro della Giustizia, Reale, per chiedere la scarcerazione dei terroristi in attesa di processo - «Da per tutto le bombe sono servite a ottenere la libertà»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Il P. M. Giovanbattista Bonelli, che prepara il prossimo processo contro i 58 imputati di terrorismo in Alto Adige

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 10

Sta per iniziare una nuova ondata terroristica in Alto Adige? E' da tempo che i vari gruppi terroristici si sforzano di farlo credere, tramite i soliti volantini e la «radio pirata» la quale, domenica scorsa, dopo l'ormai consueta trasmissione serale, ha augurato la buona notte agli unici ascoltatori, cioè ai tecnici delle Poste austriache, che la stanno cercando sui monti del Tirolo.

E' stato accertato, e l'ha dichiarato il dott. Franzl, della direzione federale delle Poste austriache, che questa emittente clandestina, che trasmette su una frequenza d'onda troppo alta, non può essere ascoltata con normali apparecchi riceventi, ma solo tramite le speciali apparecchiature, che sono state approntate per individuare la località da dove vengono effettuate le trasmissioni.

E' la quinta domenica che la emittente si fa viva, ma le autorità austriache non sono riuscite ancora a individuarla. A Innsbruck, della prima parte della trasmissione si è potuto ascoltare solo l'inizio del programma ma, dopo una breve interruzione, la radio ha ripreso a tutta potenza. Le autorità ritengono che gli estremisti, che fanno funzionare la radio, abbiano due trasmittenti mobili montate su auto e passino da un automezzo all'altro all'avvicinarsi di mezzi della polizia dotati di radio-goniometri.

Il programma comprendeva un'intervista registrata tra il dott. Heinrich Klier, un noto estremista, e un italiano identificato come dott. Gandini, giornalista del quotidiano «Alto Adige» di Bolzano. La stessa intervista era stata trasmessa una settimana fa.

Alla fine del programma, l'annunciatore ha detto: «Buona notte a tutti voi, particolarmente alle squadre addette ai radiogoniometri della Polizia e delle Poste: chiediamo scusa se vi abbiamo fatto fare lavoro extra».

Quest'atmosfera di mistero sta divertendo moltissimo, a quanto pare, «i combattenti della libertà per il Sud Tirolo», che stanno facendosi un po' di pubblicità, specie dopo l'intervista da loro concessa alla televisione tedesca. Tutto questo potrebbe essere molto divertente se altre volte i terroristi non avessero preannunciato, e messo poi in atto, feroci attentati dinamitardi.

Il più recente annuncio in questo senso è di oggi. Una lettera ciclostilata è stata recapitata tramite la posta a personalità del Governo viennese, a diplomatici e giornalisti, ed è firmata con la sigla «BAS», che tradotta significa comitato di liberazione per il Sud Tirolo, filiale di Monaco di Baviera. Si tratta di una lettera aperta al nostro Ministro della Giustizia Oronzo Reale, in cui si protesta per «gli ingiusti e provocatori processi» contro «i combattenti per il Sud Tirolo» per i quali «si pretende l'immediata scarcerazione».

Secondo i firmatari di questa lettera-volantino, tutto ciò che viene intrapreso per assicurare ai duecentocinquantamila sudtirolesi il diritto al plebiscito è fatto in ossequio alla giustizia dei popoli e solamente quando verrà riparato all'ingiusta divisione del Sud Tirolo dal Nord Tirolo verranno sospesi gli attentati.

«Ridateci il Sud Tirolo — è scritto a lettere maiuscole — e gli attentati termineranno. Fin a quel giorno, noi non ci stancheremo a far saltare tralicci e di attaccare impianti militari. Dappertutto le bombe sono servite a ottenere la libertà. Il confine del Brennero non è stato riconosciuto nè dalla Germania nè dall'Austria».

G. G.

METTE IN FUGA I LADRI con un colpo di pistola

Bergamo, 10

Giovanni Caratto, direttore del cinema «Astra», ha coraggiosamente affrontato e messo in fuga alcuni ladri che stavano forzando la cassaforte.

Stamani il Caratto, che ha la abitazione sopra il cinema, è stato svegliato da alcuni rumori. Impugnata la pistola, è sceso nel locale, sorprendendo quattro ladri, che stavano rubando l'incasso di tre giornate di spettacoli, circa 4 milioni di lire. Il Caratto ha sparato a scopo intimidatorio un colpo di pistola e i ladri hanno abbandonato la cassaforte, fuggendo a mani vuote.

Grappa e raffreddore

COLTO DA COLLASSO dopo una cura empirica

Lodi, 10

Il commerciante d'auto Carlo Bertolazzi, di 54 anni, di Melegnano, per combattere il raffreddore, è ricorso a una singolare cura: ha ingoiato una ventina di bicchieri di grappa e dieci pastiglie di chinino. Ma due ore dopo l'empirica cura è stato colto da un collasso e ha dovuto essere trasportato all'ospedale, dove i medici si sono riservata la prognosi.

UNA SERIE DI DOCUMENTI SEGRETI PUBBLICATI DA UNA RIVISTA TEDESCA

STENOGRAFATI I SOLILOQUI DEGLI ULTIMI GIORNI DI HITLER

Essi rendono con evidenza l'atmosfera allucinata che regnava in quelle ore nel «Bunker» di Berlino: il «Führer» sperava ancora di vibrare il colpo decisivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 10

«Hitlers letzte Lagebesprechung», vale a dire «Giri di orizzonte» di Hitler, quelli che egli teneva nel «Bunker» della Cancelleria fino alle ultime ore di vita e che si traducevano assai spesso in allucinanti soliloqui: con questo titolo, riportato nella copertina, il settimanale «Der Spiegel» pubblica oggi i testi stenografici degli ultimi rapporti del «Fuehrer» allo sparuto manipolo di fedelissimi asserragliati con lui nel «Bunker» di Berlino, mentre i soldati sovietici erano a poche centinaia di metri.

L'originale dei documenti si trova tuttora nelle casseforti del Foreign Office, dato che i tre corrieri speciali, che avevano il compito di trasmetterli a Doenitz, furono fatti prigionieri dagli inglesi il 29 aprile del 1945, mentre appunto cercavano di raggiungere la regione dello Schleswig-Holstein, dove il grande ammiraglio aveva formato il suo effimero Governo.

La pubblicazione dello «Spiegel» nulla aggiunge, sul piano storico, a quanto già si sa sulle ultime ore del «Terzo Reich»: tuttavia rivela l'atmosfera psicologica dei personaggi del nazismo, che forse lo storico non ha potuto mettere in luce così efficacemente come invece risulta dalle stesse parole di Hitler ai collaboratori. Rapidi momenti di lucidità si alternano nella mente del dittatore a improvvisi lampi di alterato ottimismo: «Ciò che mi rende nervoso è il fatto che si vorrebbe fare qualcosa e non si può far niente: non riesco più a dormire e se qualche volta mi addormento mi sveglia subito lo scoppio di una granata».

Hitler dà ordini ad armate che non esistono, ad aerei che non possono decollare per la mancanza di benzina, la sua allucinazione è evidente: «Quando avrò sistemato anche questa storia — dice, mentre Berlino è diventata un ammasso di macerie e l'esercito tedesco non esiste praticamente più — dovremo darci da fare per conquistare le regioni ricche di petrolio».

Lo domina il pensiero che gli alleati possano dividersi dai russi, favorendo la sua sorte: «Se è vero che vi sono divergenze tra gli alleati, come comunque dovrà succedere, può verificarsi una radicale modifica della situazione; ma solo alla condizione che io dia un colpo definitivo, in un unico posto, al colosso sovietico. Allora gli alleati si convinceranno che una sola persona è in grado di fermare il colosso bolscevico: questa persona sono io, che incarno il partito e il popolo tedesco».

Sono gli estremi vaneggiamenti di Hitler, raccolti nelle ultime cartelle scritte dai suoi stenografi: tre giorni dopo, il 30 aprile 1945, egli si sparava.

Michele Pavissich

ALTRI DUE ARRESTI per i dollari falsi

Milano, 10

Altre due persone della banda che, capeggiata dall'ex pugile Giancarlo Garbelli, falsificava e spacciava dollari sono state arrestate dalla Squadra mobile. Si tratta di Ruggero Landi di 40 anni, marito della cugina dell'ex campione e di Antonio Giudici di 30 anni, abitante a Milano in viale Isonzo; entrambi, secondo la accusa, avrebbero fornito al «tipografo» della banda — Cesare Colombo di 21 anni, arrestato ieri — le banconote da un dollaro che questi, secondo una tecnica appresa in California da Giancarlo Garbelli, cambiava in banconote da cento dollari.

Il Colombo ha dichiarato di non avere potuto perfezionare il metodo di falsificazione come avrebbe desiderato poichè i componenti della banda lo pressavano di richieste. «Erano sempre senza soldi, erano addirittura affamati di soldi — ha detto il giovane — così ho dovuto lavorare in qualche modo, senza poter offrire il meglio delle mie capacità».

Il Colombo ha detto che egli sarebbe stato in grado di «operare» su un centinaio di ban conote al giorno: «Ne avremmo ricavati sei milioni di lire italiane tondi tondi». Sempre a detta del tipografo, i componenti della banda intendevano mettere da parte cinquanta milioni di lire a testa e poi ritirarsi.

60 milioni di pellicce

GROSSO «COLPO» A LONDRA dei «ladri del buco»

Londra, 10

Pellicce di visone per un valore complessivo di circa 60 milioni di lire italiane sono state rubate durante il «weekend» in un negozio nel quartiere londinese di St. Mary-Lebone.

I ladri, che si sono impossessati di tutti i preziosi modelli capitati sotto le loro mani, si sono introdotti nel locale attraverso un foro aperto nel soffitto di un ufficio sottostante, che appartiene a un allibratore di corse. I ladri sono saliti su di un tavolo per fare il buco nel soffitto con un trapano.

Un furto del genere venne compiuto ai danni dello stesso negozio esattamente due anni or sono.

L'URBANISTA TEDESCO LEIBBRAND DI NUOVO DAVANTI AI GIUDICI

Rievocata a Stoccarda la strage dei lavoratori italiani presso Orange

Alla Corte spetta ora in primo luogo stabilire se il reato non sia da considerarsi fra quelli caduti in prescrizione - L'imputato ammette i fatti ma non la colpa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 10

Kurt Leibbrand è ricomparso davanti ai giudici della Corte di Stoccarda per rispondere dello stesso crimine dal quale era stato assolto per insufficienza di prove nell'ottobre del 1962: l'uccisione di ventidue soldati italiani nell'agosto del 1944.

L'imputato, oggi divenuto uno dei maggiori urbanisti in campo mondiale, era a quel tempo incaricato di proteggere un ponte ferroviario di grande importanza strategica, a Est di Avignone, presso la cittadina di Orange. Gli italiani gli erano stati affidati come operai addetti alla manutenzione del ponte e della linea ferroviaria. Il 22 agosto del 1944, essi erano stati portati in una radura vicina e sterminati a colpi di mitra. Ventidue morirono, sei altri, pur gravemente feriti, poterono salvarsi perchè soccorsi dai contadini del luogo.

Durante il primo processo dell'ottobre 1962, sfilarono 68 testimoni, tra cui gli scampati. Tutte le prove furono contro Leibbrand: tuttavia il Tribunale assolse l'imputato con la formula dubitativa. Il Procuratore ricorse in appello, e difatti, lo scorso anno, un nuovo processo avrebbe dovuto risolvere il grave caso se con un espediente l'avvocato dell'ex tenente non fosse riuscito a farlo rinviare «sine die».

Nel frattempo, il Parlamento di Bonn aveva approvato la caduta in prescrizione dei delitti nazisti allo scadere dei vent'anni dalla caduta del «Terzo Reich», fatta eccezione per il delitto di sterminio. I giudici della Corte di Stoccarda debbono ora stabilire se l'incriminazione di Leibbrand si riferisca a tale reato, nel qual caso, la sentenza che verrà pronunciata avrà valore esecutivo. Il processo si prevede perciò lungo e laborioso. Due grossi avvocati, principi del Foro germanico, difendono l'imputato: sono gli avvocati Laternser e Seidl.

La prima giornata è stata tutta dedicata alla ricostruzione dei fatti. Leibbrand sembra voler adottare la tattica della vittima degli stessi eventi; dopo ventidue anni, all'età di cinquantadue anni, egli deve rispondere di un'azione compiuta quando ne aveva trenta. Non ha mai dato ordini a caso — dice — e se ha dovuto impartire quello di sparare sugli italiani ciò significa che non poteva proprio farne a meno. Infatti, secondo l'imputato, gli italiani si sarebbero ammutinati, avrebbero minacciato i tedeschi e in qualche caso avrebbero perfino sparato su di essi. Il comandante diretto di Leibbrand, maggiore Dernesch, oggi alto ufficiale dell'esercito austriaco, gli avrebbe ricordato che, in tal caso, anche le leggi internazionali dell'Aja prevedono la fucilazione dei rivoltosi.

«Non ero una semplice cinghia di trasmissione, che eseguiva indiscriminatamente qualsiasi comando», ha esclamato lo accusato, aggiungendo di aver sempre «interpellato col massimo impegno la propria coscienza».

Leibbrand ha insistito sulla sua attuale brillante posizione professionale e ha fatto intendere di aspettarsi dalla Corte un verdetto che lo liberi da accuse che a un personaggio come lui comportano grosse e non giustificate preoccupazioni.

Michele Pavissich



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Stoccarda — Il dottor Leibbrand (al centro) entra da una porta laterale nel Palazzo di Giustizia, accompagnato dai suoi due difensori, l'avvocato Laternser (a sin.) e l'avvocato Seidl

AL «CONVEGNO DEI CINQUE» ALLA RADIO

Il popolo italiano non ama gli alberi?

Opinioni contrastanti sulle ragioni che provocano la grave carenza di zone verdi nelle nostre città

Roma, 10

«Nelle nostre città, la parte di verde disponibile per ogni abitante è tra le più esigue di Europa. Che cosa suggerire per portarla a dimensioni più rispondenti alle esigenze di una comunità moderna?»: a questa domanda ha risposto il «Convegno dei cinque» di oggi. Alla trasmissione hanno partecipato, sotto la presidenza del dott. Spicella, l'on. Degan, il prof. Giannini, docente dell'Università di Roma, l'ing. Salmoni, Sindaco di Ancona, e il prof. Ghio, docente dell'Università di Roma.

Dopo aver ricordato che a Londra vi è una norma che fissa il minimo spazio libero, che è più di 60 mq. per abitante, e che a Milano, fino al '61, non esisteva alcuna regola di questo genere, Spicella ha affermato: «Il verde nelle nostre città è veramente troppo scarso. Ad Amsterdam, la quota di verde per abitante è di 16 mq., a Roma è di un metro quadrato e mezzo. Ma quel che è più interessante è che il verde non solo è poco, ma va scomparendo: a Roma è di un metro quadrato e mezzo, ed era di circa 3 mq. nel 1930; cioè era, prima della guerra, il doppio di adesso».

Secondo Ghio, «la situazione nella quale si trova l'Italia in questi anni è nuova per l'Italia ma non è certo nuova negli altri Stati».

Il Sindaco di Ancona, Salmoni, ritiene che «nell'attuale regime giuridico si può fare ben poco». Egli ha ricordato due fatti, che influenzano il problema: «Il primo è la carenza di legislazione urbanistica» cui «si aggiunge l'impotenza finanziaria dei Comuni italiani, dai più grandi ai più piccoli. Non essendoci il verde — ha concluso Salmoni — il popolo italiano non ama il verde, non cura il verde e non lo realizza nemmeno dove lo potrebbe realizzare».

Per l'on. Degan, «il problema di una politica del verde va inserito nel problema di una politica urbanistica».

Il prof. Giannini ha precisato: «Il problema non è legislativo, è un problema amministrativo. Già oggi la legislazione offrirebbe possibilità in merito alla creazione di zone verdi in tutti i Comuni, perchè non dimentichiamo che una legge urbanistica esiste».

Successivamente Ghio ha ricordato che «amministrazioni completamente diverse da quelle comunali, per legge dovrebbero realizzare il verde e attrezzature per il verde nei propri comprensori, e tuttavia notiamo una politica tendente ad abolire questo verde per utilizzare quel denaro per fare più abitazioni».

L'ing. Salmoni, dopo aver affermato che non è «accettabile che ai Comuni vengano addossate colpe che derivano dalla loro impotenza e non da loro distorsione o cattiva volontà», ha messo in rilievo l'esistenza di «carenze amministrative, difficoltà e insensibilità non solo da parte dei Comuni, ma soprattutto dal contesto della dirigenza italiana, statale o periferica che essa sia».

Per l'on. Degan «la nuova legge urbanistica non può più considerarsi urbanistica nel senso stretto del termine», ma come legge «che serve per pianificare territorialmente la città inserita quasi come un tutto continuo con la campagna circostante, in cui il problema del verde diventa veramente essenziale in questa visione più ampia».

Infine, Apicella ha riassunto la discussione, affermando che «il verde nella città significa effettivamente costruire città razionali, cioè che diano quello spazio giusto perchè vi siano quelle attrezzature sportive, quei parchi, quelle possibilità di usufruire del tempo libero. Manca ancora in Italia una legge urbanistica che abbia una visione globale di questo problema».

DRAMMA A MILANO FRA CONIUGI SEPARATI IN CASA DELLA FIGLIA

Spara due colpi al marito al momento del commiato

L'uomo è rimasto ferito alla gola ma sembra ormai fuori pericolo

Milano, 10

Un incontro fra marito e moglie in casa della figlia, dopo alcuni anni di separazione, si è risolto in un dramma che solo per alcune circostanze fortuite non ha avuto più tragiche conseguenze: il fatto è avvenuto in un appartamento di Corso Porta Vittoria, 28.

La donna — Luisa Balladelli, di 52 anni — ha sparato al marito — il marchese Giovanni Marsigli, di 58 anni — ferendolo alla gola. Sembra, per fortuna, che la ferita non sia molto grave e che l'uomo, subito sottoposto a intervento chirurgico perfettamente riuscito, guarirà in una ventina di giorni.

Luisa Balladelli è stata a lungo interrogata dal dott. Michele Finocchi della Squadra Mobile. Secondo quanto ha dichiarato, la donna — che è nata ad Imola (Bologna) e che attualmente è domiciliata a New York, in Park Avenue 970 — fino al 1949 visse in una villa di Pianoro (Bologna) col marito marchese Giovanni Marsigli, nato a Bologna e attualmente domiciliato in quella città in via Massimo D'Azeglio 46; quindi i Marsigli si trasferirono nel Sud America e successivamente a New York.

Nella metropoli statunitense, il dott. Marsigli, per poter esercitare la professione di medico chirurgo, chiese la cittadinanza americana per sè, per la moglie e per la figlia. Senonchè, pochi giorni prima di sostenere gli esami per divenire cittadino americano, fu costretto a tornare in Italia a causa di una grave malattia della madre, che viveva a Bologna. Questo, sempre secondo il racconto della Balladelli, avvenne nel 1953. Il dott. Marsigli non tornò più negli Stati Uniti, pur mantenendo affettuosi rapporti con la moglie e la figlia, rimaste a New York; finchè non comunicò alla moglie di avere intenzione di restare in Italia e occuparsi dell'amministrazione dell'ingente patrimonio avuto in eredità dalla madre, morta nel frattempo.

La Balladelli venne spesso in Italia, per tentare di convincere il marito a tornare negli Stati Uniti; ma questi non volle lasciare Bologna. Le insistenze della moglie si fecero sempre più pressanti: scriveva, telegrafava, telefonava. Nel 1961, Luisa Balladelli denunciò il marito per mancata assistenza familiare, nonchè per abbandono del tetto coniugale. La causa fu definita in sede giudiziaria nello scorso mese di dicembre e il marchese Marsigli venne condannato a versare una certa cifra mensile alla moglie.

Intanto, la Balladelli, d'accordo con la figlia Isabella, di 26 anni, e il marito di questa, Mario Paolazzi, di 27 anni, decisero di trasferirsi definitivamente negli Stati Uniti; la partenza sarebbe dovuta avvenire il 19 gennaio. Ieri, Isabella ha telefonato a Bologna al padre, invitandolo a recarsi a Milano per il commiato; aderendo all'invito, questi è giunto a Milano oggi verso mezzogiorno.

A quell'ora, la moglie — secondo quanto ha accertato la polizia — era uscita e non è tornata che verso le 14.30. I due coniugi, mentre Isabella Paolazzi si allontanava, hanno avuto un colloquio. Stando alla Balladelli, il Marsigli ha respinto il suo invito di tornare a vivere in famiglia e l'avrebbe anzi minacciata di rinchiuderla nella villa di Pianoro.

«Perchè sei così cattivo»? Avrebbe detto la Balladelli: «Lo sai che, in passato, a causa tua, ho tentato di uccidermi tre volte: adesso mi uccido». Il Marsigli, sempre secondo la moglie, avrebbe risposto: «Fallo per la quarta volta».

La Balladelli, a questo punto, sempre secondo le sue dichiarazioni, estratta una pistola, calibro 6,35, avrebbe sparato due colpi, puntantosi l'arma alla tempia destra: ma ha sbagliato mira e una pallottola si è conficcata nella gola del Marsigli.

Isabella Paolazzi, udendo i colpi di pistola, si è precipitata nella stanza dove si trovavano i genitori e ha scorto il padre ferito riverso un una poltrona, mentre la madre, inebetita, impugnava una pistola. «Mamma che cosa hai fatto? — ha gridato la giovane donna — proprio adesso che tutto si stava accomodando».

Pochi minuti dopo, il dott. Marsigli è stato ricoverato nel Policlinico. I medici l'hanno giudicato guaribile in venti giorni. Il Marsigli, poco prima di essere operato, ha detto due volte: «Mi ha sparato mia moglie».

CAMIONISTI IN DIFFICOLTA' PER LA NEVE



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Terni — Gli autisti di alcuni camion rimasti bloccati dal ghiaccio sulla salita della Somma, sulla strada per Spoleto, cercano di trarsi d'impaccio spargendo per terra della ghiaia che possa fare presa sotto le ruote dei loro pesanti autocarri

SI RIPARLA DELL'ECCIDIO DI PORTELLA DELLE GINESTRE

Un'istruttoria per riaprire il «caso» di Pasquale Sciortino

Forse il cognato di Giuliano fu estraneo ai fatti

Palermo, 10

L'ex maresciallo dei carabinieri Giuseppe Calandra, che ebbe parte, nell'immediato dopoguerra, nelle operazioni della polizia contro la banda armata «Giuliano», sarà domani il primo dei testi a essere ascoltato, per rogatoria, su incarico della Corte di Cassazione, dal giudice istruttore Cesare Terranova della Quinta sezione del tribunale di Palermo. La Suprema corte ha disposto infatti una istruttoria preventiva per stabilire se si debba concedere la riapertura del processo a carico del cognato di Salvatore Giuliano, Pasquale Sciortino.

Come è noto, lo Sciortino, già condannato dalla Corte di Assise di Viterbo nel 1952 all'ergastolo in contumacia perchè ritenuto responsabile, insieme con altre 12 persone, della «strage di Portella della Ginestra» del primo maggio 1947, ha avuto ridotta la pena in secondo grado, dalla Corte di Assise di appello di Roma, a 24 anni di reclusione. Tale pena Pasquale Sciortino sta scontando nel penitenziario di Alessandria, dove ha conseguito nei mesi scorsi il diploma di ragioniere.

L'istruttoria che comincerà domani è preventiva, poichè è già passata in giudicato da molti anni la sentenza di condanna dello Sciortino. Dopo Giuseppe Calandra, sarà ascoltato anche l'ex maresciallo dei carabinieri Giuseppe Lo Bianco, protagonista di numerosi episodi nella lotta al banditismo e decorato di medaglia d'argento al valore militare. Successivamente, saranno ascoltati a Palermo l'avv. Nino Sorge e una quarta persona che militò nel movimento per l'indipendenza siciliana (EVIS).

A Roma e in altre città d'Italia saranno ascoltati altri testi: tra essi, l'ex generale Ugo Luca, che comandò in Sicilia il CFRB (Comando forze repressione banditismo) e Cesare Polacco, che fu detenuto nelle carceri di Viterbo. Costui avrebbe avuto la confidenza, da parte di Gaspare Pisciotta, ex luogotenente di Giuliano, morto in misteriose circostanze per avvelenamento da stricnina il 9 febbraio 1954 in una cella dell'Ucciardone, che Pasquale Sciortino era stato estraneo alla strage di Portella della Ginestra.

Intanto, nuove rivelazioni sono emerse in merito alla cattura di Pasquale Sciortino, avvenuta a San Antonio del Texas (USA). Lo Sciortino, riuscito a raggiungere clandestinamente gli Stati Uniti, era riuscito a farsi assumere in qualità di pilota civile da una linea aerea del continente americano. Si era ai tempi della guerra di Corea e Sciortino (che si era frattanto sposato con una italo-americana e aveva avuto una figlia) decise di passare all'aviazione militare per raggiungere la Corea. Del caso si interessò l'FBI, che scoprì la vera identità di Pasquale Sciortino, che in America aveva assunto il nome di Johnny Vaglica. La polizia federale americana trasmise alla polizia italiana le fotografie del «Vaglica» e fu così accertato che sotto quel nome si nascondeva lo Sciortino.

Il Governo italiano chiese la estradizione e, per sfuggire alla consegna delle autorità italiane, Sciortino dichiarò invano di essere un perseguitato politico, in seguito alle azioni dell'EVIS, in quanto la strage di Portella della Ginestra era avvenuta in un periodo successivo a tale attività. Pasquale Sciortino fu ricondotto in Italia scortato dalla polizia federale americana a bordo della motonave «Saturnia».

IMPAZZISCE UN BOCCIATO agli esami di guida

Parigi, 10

Bocciato ripetutamente agli esami di guida, un operaio di 34 anni, Jean Cuain, ne è rimasto talmente ossessionato che, colto da un improvviso accesso di follia, ha tentato ieri di strangolare la moglie e la sua bambina di 18 mesi. La moglie e la figlia sono state trasportate all'ospedale in gravi condizioni, mentre il Cuain è stato ricoverato alla neuro.

CRONACHE SPORTIVE

ANCORA SCARICHE ELETTRICHE SUL CAMPIONATO DI CALCIO

IL FREDDO E IL GHIACCIO CAUSANO L'AUMENTO DEGLI INCIDENTI E DEI CONTUSI?

Battuto il record stagionale delle espulsioni Tre a Bologna - Molti i feriti ma nessuno grave

Roma, 10

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sullo stato delle squadre e dei giocatori che hanno sostenuto le partite di domenica.

FOGGIA. Numerosi sportivi presenti stamane alle 7 alla stazione hanno improvvisato una manifestazione di simpatia all'arrivo dei giocatori rossoneri da Bergamo dove hanno colto la prima meritata vittoria esterna della stagione. Particolarmente soddisfatto l'allenatore Egizio Rino, il quale ha tenuto a sottolineare che a Bergamo finalmente il Foggia ha potuto esprimere tutta la sua validità. Si teme la squalifica di Faleo, espulso a pochi minuti dalla fine.

FIORENTINA. Il campo innevato ha reso difficoltoso l'incontro Fiorentina-Spal: tuttavia la squadra toscana ha dimostrato la sua superiorità sulla squadra ferrarese vincendo per 1-0, dopo aver avuto annullati due gol nel primo tempo. Ciò potrebbe essere come segno che i viola abbiano superato il momento critico.

L. VICENZA. La buona giornata del mediano Tiberi e del portiere Reginato, insieme con l'intelligente gioco di appoggio difensivo praticato da Campana, sono i motivi principali della positiva prestazione del L. Vicenza contro il Milan. Per la primo volta dopo molte domeniche, nessun vicentino si è infortunato.

TORINO. Il successo conseguito ieri dal Torino ai danni del Catania è servito a risollevare il morale — oltre che la classifica — dei granata. La nuova inquadratura della squadra, con Rosato laterale di centro campo e con Ferretti interno, è piaciuta per maggior dinamica, vivacità e lucidità. Rosato ha riportato ieri un infortunio — distorsione ad un gomito — di una certa entità. Fossati ha subito un taglio al sopracciglio — medicato con due punti di sutura — che non gli ha peraltro impedito di concludere, e bene, la partita.

JUVENTUS. La Juventus è rientrata a mezzanotte, in treno, da Bologna. I bianconeri erano vivamente soddisfatti per il positivo esito della duplice trasferta emiliana, che ha consentito l'accesso alla semifinale di Coppa Italia e una pronta ripresa in classifica con la vittoria a Bologna. Del Sol e Cinesinho recavano i segni della battaglia sostenuta ieri al «Comunale» bolognese: entrambi sono stati toccati molto duramente. Leoncini, espulso, incorrerà in qualche sanzione disciplinare.

CATANIA. La squadra è con il morale a zero dopo la secca sconfitta di Torino che ha aggravato ulteriormente la già pesantissima posizione in classifica. Accertamenti sanitari sono in corso per Fanello.

ROMA. Gli elogi incondizionati per un Cagliari così scatenato come è apparso ieri all'Amsicora giustificano in pieno le cause della pesante sconfitta della Roma, ma non forse completamente il quoziente reti finale. Dall'allenatore Pugliese e dai dirigenti capitolini questa battuta di arresto, venuta fuori sia pure in misura imprevedibile, è stata accettata senza drammi.

LAZIO. Riconosciuta la superiorità dell'Inter, i commenti del lunedì sulla sconfitta della Lazio sono improntati tutti sul modo come Mannocci ha studiato e attuato lo schieramento tattico per fronteggiare la squadra milanese. Peccato di presunzione o un grosso errore tecnico? Più valida la prima ipotesi.

BOLOGNA. Il Bologna non è riuscito a raggiungere il quinto risultato utile consecutivo. La sconfitta subita ieri ad opera della Juventus, avvenuta in seguito alla discussa rete di Cinesinho, è giunta infatti dopo quattro risultati positivi (Milan, Torino, Inter e Brescia) che avevano fruttato sette punti. Lo spiacevole episodio finale che ha determinato l'espulsione di Bulgarelli, Haller e Leoncini si ripercuoterà ora sull'immediato futuro della squadra. Carniglia, per distendere i nervi dei suoi giocatori li ha condotti fin da stamane ad Asiago, sperando che un periodo di «ossigenazione» possa ridar loro la calma necessaria per affrontare i prossimi impegni.

INTER. Il rientro del volitivo Domenghini ha coinciso con la bella vittoria di Roma contro la Lazio. Herrera ritiene così di avere risolto per ora il problema del centravanti nerazzurro, preferendo Domenghini a Gori. La squadra di Roma sarà pertanto riconfermata per la prossima partita interna con il Napoli, eccetto che per Landini, in quanto Herrera spera di poter recuperare, nel ruolo di terzino destro, il titolare Burgnich. La prossima partita con il Napoli, che i nerazzurri sono convinti di vincere, dovrebbe definitivamente laureare l'Inter «campione d'inverno».

MILAN. La mezza battuta di arresto (tale è per il Milan il pareggio interno con il Vicenza) è stato accolto dai rossoneri in un clima di rassegnato fatalismo: l'allenatore Liedholm, i dirigenti e gli stessi giocatori giudicano obiettivamente che è già un fatto eccezionale che la squadra abbia l'attuale posizione in classifica dopo i molti e gravi incidenti che ha dovuto via via subire dall'inizio del campionato. Domenica a Catania è previsto, intanto, il recupero di Amarildo che dovrebbe dare all'attacco milanista maggiore incisività.

ATALANTA. La sconfitta interna con il Foggia ha notevolmente peggiorato la posizione in classifica della squadra bergamasca. A questo si aggiunge lo infortunio a Canuti che oggi verrà sottoposto all'esame radiografico alla gamba destra. Nella migliore delle ipotesi, comunque, il giocatore dovrà rimanere fuori squadra almeno due settimane.

VARESE. Il Varese, ancora alla ricerca della sua prima vittoria dopo 16 giornate di campionato, deve ora apprestarsi a ospitare domenica prossima la Roma. Per potere giungere alla realizzazione del primo punteggio pieno della stagione, sarà necessario, però, che Beltrami, Bagatti e Gioia si rimettano completamente dalle contusioni riportate ieri.

BRESCIA. In vista della trasferta sul difficile campo della Spal e dopo il faticato pareggio di ieri, il Brescia sta predisponendo fin da oggi un efficiente piano difensivo. L'allenatore Gei non ha altri problemi importanti. Quanto all'assetto dell'attacco, ritiene che non destino molte preoccupazioni le ammaccature subite ieri da Beretta, unico attaccante che abbia dovuto ricorrere al medico.

NAPOLI. Il Napoli, con una condotta di gara alquanto caotica, è riuscito a pareggiare al «San Paolo» con la Sampdoria, grazie a una rete del centromediano Panzanato a 11' dal termine. L'incontro con i blucerchiati liguri, che hanno avuto in Battara il loro migliore giocatore, non ha registrato alcun incidente per gli atleti napoletani. Per quanto riguarda la prossima formazione, saranno controllate ancora le condizioni del «libero» Stenti (infortunatosi nell'incontro con il Cagliari), e non è improbabile che possa riprendere sin da domenica il suo posto. Non è escluso, inoltre, qualche accorgimento tattico da parte di Pesaola, come per esempio l'inclusione di Montefusco all'ala con compiti di copertura.

CAGLIARI. Con una formazione rimaneggiata per l'assenza di quattro titolari — Mattrel, Tiddia, Nenè e Gallardo — il Cagliari ha ottenuto sulla Roma il più consistente successo da quando gioca in Serie A. Su questo dato sono puntati tutti i commenti sulla prestazione dei rossoblù.

SAMPDORIA. Il prezioso pareggio conquistato ieri sul difficile campo di Napoli ha messo in condizione i sostenitori blucerchiati di basare le proprie speranze di salvezza della squadra su qualcosa di più che non solo sulla fiducia. La compagine ligure, infatti, ha giocato a Napoli una partita ben impostata tatticamente e agonisticamente, riuscendo per ben due volte a trovarsi in vantaggio. Cristin lamenta un lieve risentimento a una caviglia.

SPAL. Nuova battuta d'arresto della Spal sul campo della Fiorentina. Una sconfitta questa sulla quale non si possono fondare critiche o valutazioni, in quanto l'incontro è stato disputato sotto la neve e su un terreno del tutto irregolare. Nessun infortunio ai giocatori spallini.



Questa magnifica istantanea ha fermato il momento in cui il portiere del Varese è battuto dal tiro del bresciano Bianchi. Bello e plastico, quanto vano, il volo a bandiera di Da Pozzo

BENVENUTI STA PER RITIRARSI IN UNA LOCALITA' DEGLI APPENNINI

«Contro Don Fullmer intendo ripetere la preparazione fatta per Mazzinghi»

«Però ci metterò una concentrazione maggiore» - Il programma: prima del «big-match» con Tiger, difenderà il titolo junior contro Harington di Honolulu e a giugno sarà a Londra

Le vacanze di Nino Benvenuti sono finite. Stamane il campione del mondo dei pesi medi junior lascia Trieste per raggiungere Bologna, sede degli allenamenti che lo porteranno ad affrontare il 4 febbraio prossimo a Roma, al Palazzo dello Sport, l'americano Don Fullmer. Si tratta di una vera e propria semifinale per il titolo mondiale, attualmente detenuto da Tiger, il quale a sua volta si prepara a respingere l'attacco di Griffith. L'incontro con Don Fullmer, il quale di recente ha battuto Archer, sarà dunque per Nino il trampolino di lancio verso il traguardo mondiale che sta al vertice delle sue aspirazioni (ma vedremo subito che gli organizzatori comunque faranno disputare l'incontro Tiger-Benvenuti).

Il pugile triestino sarà a Bologna per alcuni giorni con moglie e figli; poi raggiungerà una località appenninica, per disintossicarsi, svolgendo soprattutto «footing» entro qualche pineta. L'ossigenazione e l'allenamento in montagna, rientra nei sistemi di allenamento che Nino ha adottato durante l'intero 1965, con i risultati già noti (e positivi) salvo le polemiche suscitate dall'ultimo confronto con Mazzinghi, il 17 dicembre scorso. A Bologna inizierà la preparazione in palestra soltanto il 17 gennaio.

— Non teme, ripetendo la preparazione fatta per l'incontro con Mazzinghi, di andare incontro alle stesse sorprese? abbiamo chiesto a Benvenuti.

«Non c'è da temere alcunchè — ha risposto —: fisicamente ero preparatissimo in quella occasione e basterà accennare al fatto che il confronto l'ho vinto nelle ultime due riprese, indiscutibilmente mie. Non mi è mancato il fiato allora, nè ero impreparato fisicamente. Lo sbaglio che ho commesso nella preparazione per la rivincita con Mazzinghi è stato di ordine esclusivamente psicologico. E ritengo di non avere sbagliato il metodo di preparazione al punto che lo ripeterò anche per Fullmer, con la differenza che stavolta mi concentrerò maggiormente. La concentrazione, la convinzione che devo affrontare un avversario difficile, sono per me fondamentali. A differenza di tanti colleghi che diventano leoni quando sanno di affrontare un avversario che non li vale, io... cerco di diventare un leone quando considero forte il mio rivale. Ed è appunto questo il caso, con Don Fullmer».

— Fisicamente in quali condizioni si trova attualmente?

«Il riposo dopo il match con Mazzinghi mi ha restituito nella mia pienezza fisica, del resto affatto intaccata, neanche nei lineamenti, checchè se ne dica. Peso 72 chili, con tutto il riposo e con i pasti più abbondanti. Mi sento benissimo e del resto la mia vita non è mai stata in questo periodo meno che regolata. E' ben vero che nella stagione fredda la forma viene acquistata con più difficoltà, ma sono certo che nella ventina di giorni che ho a disposizione per il prossimo incontro saprò portarmi al massimo del rendimento».

— Sappiamo che l'incontro dovrebbe disputarsi sulle dieci riprese, ma che il procuratore Amaduzzi non ne è soddisfatto...

«Appunto: egli vorrebbe che si disputasse sulle 12 riprese, per attribuirgli maggiore importanza. Con chi mi allenerò? Con il campione italiano Santini, il quale deve difendere il titolo dall'attacco di Bettini. Santini è molto bravo; ci aiuteremo a vicenda. Quali speranze nutro per il prossimo incontro? Le mie speranze sono certezza: certezza di vincere, naturalmente. Questa sicurezza è il mio difetto, ma è anche la mia forza».

Questi i propositi e i programmi di Benvenuti per il prossimo incontro. Ma Benvenuti ci ha informato dell'intero suo programma più immediato, del resto parzialmente noto. Ritornato da Londra, dove aveva assistito Carbi nell'incontro per lui sfortunato con McGovan, Amaduzzi ha annunciato che Johny Pritchett, aspirante al titolo europeo dei medi, non sarò pronto prima di giugno per il confronto con Benvenuti, il quale lo affronterà in casa sua. Dopo l'incontro con Fullmer, Benvenuti potrebbe essere chiamato a difendere il tiolo mondiale dei medi junior con Stan Harington, un americano di Honolulu che l'organizzatore Strumolo, della SIS, ha avvicinato per convincerlo a battersi a Milano con il detentore. Harington, in una delle più recenti graduatorie mondiali, era classificato al terzo posto, molto più avanti di Mazzinghi, ad esempio, retrocesso dopo la sconfitta che gli valse la perdita del titolo. L'incontro con Harington, se andrà in porto, si svolgerà ai primi di marzo. Entro marzo o al massimo ai primi di aprile ci sarà poi un altro incontro a Torino, contro un avversario ancora da designare. Quindi tregua, fino all'incontrissimo con Tiger.

Il campione in carica della categoria medi, Tiger, sarà incontrato a Roma il 29 aprile, allo stadio Flaminio. «E' il traguardo massimo della mia carriera — ha detto a proposito Benvenuti — e conto di arrivarci al meglio delle mie possibilità».

Resta da spiegare come mai sia già definito questo incontro, se da una parte si parla ancora di semifinali fra Benvenuti-Fullmer da una parte e Tiger-Griffith dall'altra. Le competizioni per i titoli mondiali di pugilato camminano su due binari diversi, autonomamente si potrebbe dire. Le due semifinali rappresentano il cammino ufficiale, al quale si affianca talvolta, ed altre volte si oppone, quello stabilito dagli organizzatori. Il detentore Tiger ha chiesto ed ottenuto una borsa di 100 mila dollari (oltre 60 milioni di lire) per battersi a Roma con Benvenuti, il 29 aprile. E questo dice tutto: ogni ostacolo «ufficiale» è superato. Non è escluso comunque che all'incontro ufficiale si sarebbe arrivati ugualmente, nel caso in cui Benvenuti e Tiger risultassero vincitori rispettivamente di Fullmer e Griffith.

«Il 26 aprile compirò 28 anni — ha concluso Benvenuti — sono... vecchio ormai. Ma i festeggiamenti li rimando alla sera del 29 aprile. Saranno festeggiamenti? Ne sono certo, altrimenti avrei perso la più grande battaglia della mia vita sportiva. Ma non voglio nemmeno pensarci».

D. d. R.

Il Giappone non riconosce Burruni - McGovan

Tokio, 10

Il presidente della commissione pugilistica giapponese, Achivo Manage, ha dichiarato oggi che il Giappone non riconoscerà il combattimento Burruni-McGovan come campionato mondiale dei pesi mosca.

Tale precisazione è stata fatta in seguito alla decisione della «European Boxing Unicn» di riconoscere l'incontro tra l'italiano e l'inglese valevole per la corona mondiale. Burruni-Mac Govan dovrebbe svolgersi nel prossimo marzo a Londra.

Il Centro addestramento al nuoto comunica che ha iniziato la propria attività secondo l'orario esposto all'albo della piscina.

PER I CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

Fissano le sedici finaliste le sedi dei quartieri generali

Scelto dall'Italia un «college» agricolo nei dintorni di Durham dotato di un campo per gli allenamenti

Londra, 10

Sono trascorsi quattro giorni dall'esito del sorteggio degli ottavi di finale della Coppa del Mondo di calcio e già molte nazioni che partecipano a questa fase finale dei mondiali hanno scelto la residenza per la propria squadra e i relativi campi di allenamento.

I dirigenti italiani, insieme con quelli cileni, sono stati certamente fra i più solleciti compiendo un'accurata visita a Middlesbrough, la cittadina del Nord Est dell'Inghilterra, dove verrà disputato in pratica il quarto gruppo della Coppa del Mondo. Sia gli italiani che i cileni si sono detti entusiasti del campo di gioco ma, mentre i sudamericani non hanno ancora scelto la residenza per la loro nazionale, gli italiani, la cui comitiva sarà composta da una quarantina di persone, fra giocatori, allenatori e dirigenti vari, hanno fissato come sede del loro soggiorno inglese nel prossimo mese di luglio il «college» agricolo di Houghall nei dintorni di Durham e per gli allenamenti useranno il campo del «college» stesso. In questo girone, come noto, sono comprese anche URSS e Corea del Nord.

Per quanto riguarda il gruppo «1» (Londra), il Messico scenderà al «Alexandra National Hôtel» a Finnsbury Park, a Nord della capitale, e utilizzerà lo stadio dell'Arsenal per la preparazione. La nazionale inglese, invece, si fermerà al Centro sportivo di Lilleshall, nella contea di Shropshire, da cui tornerà a Londra per allenarsi sul campo sportivo della Banca d'Inghilterra a Roehampton, alla periferia Sud della città.

La Francia ha fatto cadere questa mattina la scelta sull'Homestead Court Hôtel a Welwyn Garden City, località situata ad una quarantina di chilometri dalla capitale britannica.

Nel gruppo «2» (Sheffield-Birmingham), la Spagna ha scelto l'Hallam Towers Hôtel a Sheffield, mentre la Germania occidentale soggiornerà a Peveril of The Peak, nei pressi di Castleton, nella contea di Derbyshire.

Infine, per il gruppo «3» (Liverpool-Manchester) si sa che il Brasile ha già fissato Lymm, nel Cheshire, come luogo della sua preparazione. Anche il Portogallo sarà nel Cheshire, ma a Wilmslow.

Vittoria del Santos nella Costa d'Avorio

Abidjan, 10

Ieri ad Abidjan (Costa d'Avorio) davanti a 30.000 spettatori, la squadra brasiliana del Santos ha battuto la formazione locale per 7-1 (2-0). Le reti brasiliane sono state segnate nel seguente ordine: Lima (10'), Coutinho (39' e 63'), Pelè (66' e 85" su rigore) e Pepe (69' e 71').

Toro non giocherà con il suo Cile?

Santiago del Cile, 10

E' poco probabile che il giocatore del Modena, Raul Toro, venga incluso nella nazionale cilena per la prossima coppa del mondo di calcio, nonostante il grande desiderio dell'atleta di difendere ancora i colori del proprio Paese.

Toro avrebbe manifestato anche in questi giorni il desiderio di essere chiamato a far parte della nazionale cilena, ma il direttore tecnico Luis Alamos ritiene che il giocatore sia rimasto troppo tempo fuori dal Cile, e che pertanto prima di includerlo in squadra sarebbe necessario studiare il suo attuale modo di giocare. Ciò richiederebbe del tempo mentre i campionati del mondo sono già alle porte.



Fanello (Catania e Fossati (Torino) si sono feriti in uno scontro

SULLE NEVI DI ALDENBODEN I GRANDI SCIATORI

Lo studente americano Kidd è l'uomo nuovo dello slalom

Dopo aver vinto il primo, si aggiudica anche il secondo «gigante» e si assicura con largo distacco la combinata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Adelboden, 10

Lo studente americano Bill Kidd, secondo ieri nel primo dei due slalom giganti di Adelboden, ha vinto oggi la replica, e si è aggiudicato così anche la classifica combinata. Benchè aiutato dalla scomparsa di Jean-Claude Killy, eliminato da una caduta, Kidd ha comunque confermato di essere uno dei più forti discesisti del mondo. Alle Olimpiadi del '64 a Innsbruck fu medaglia d'argento nello slalom speciale e settimo nello slalom gigante; lo scorso anno non corse in Europa, ma la sua «rentrée» in questa stagione è stata ben significativa: vincitore dello «speciale» e settimo del «gigante» a Hindelang, è venuto ora il trionfo di Adelboden, in base alle cui indicazioni si può tranquillamente affermare che l'americano è almeno sullo stesso piano di valore del fuoriclasse Killy.

Un'altra indicazione delle due gare di Adelboden è la rinascita del discescismo svizzero, che ha piazzato quattro atleti nei primi dieci posti della combinata (e dello slalom di oggi): il migliore è stato il giovane Willy Favre, che si era già messo in luce a Hindelang. I francesi hanno da lamentare la sfortuna della caduta di Killy, ma sottolineano la bella prova di Guy Perillat — che fra l'altro oggi godeva del numero di partenza 1, mentre ieri aveva il 15, il che costituisce sempre un certo handicap — e il quarto posto nella combinata di Georges Mauduit.

Gli austriaci sembra facciano fatica a tenere il passo, ma incoraggiante va considerata la prestazione del giovane Bleiner e il bel «ritorno» di Egon Zimmermann, dodicesimo oggi ma ottavo nella combinata. Più che discreta la prova degli italiani, con Felice De Nicolò sesto nello slalom di oggi, a 80 centesimi di secondo da Kidd, e undicesimo nella combinata, e con Gerardo Mussner ottavo nella combinata.

Anche lo slalom di oggi si è disputato sulla pista del Kuonigsbergli: lunghezza 1700 metri, dislivello 440, e 54 porte, su un percorso tracciato dall'ex campione italiano Bruno Alberti.

Scende per primo, si è detto, Guy Perillat, che realizza un eccellente 1'50" netti, pur lamentandosi di aver perso tempo in qualche passaggio. Bisognerà comunque attendere la quinta discesa per vedere superato il tempo di Perillat: e il quinto è proprio Bill Kidd, che finisce impeccabilmente in 1'49"59. Subito dopo Stefan Kaelin avvicina di 25/100 il tempo dell'americano, che commenta: «Killy, Lacroix, Favre e Bruggmann possono ancora fare meglio di me». Ma Bruggmann termina squilibrato, Lacroix cade a cinque porte dall'arrivo, Favre commette qualche errore e infine Killy prende un paletto, scivola e il suo attacco di sicurezza gli salta. Rimane, di aspiranti al primo o ai primi posti, solo Mauduit, che parte però con un infelice numero di turno (il 19) e trova la pista già molto rovinata.

Terminate le gare di Adelboden, il «grande circo bianco» si sposta ora a Wengen per il celebre Lauberhorn, dove, per la prima volta nella stagione a parte la gara di Val d'Isère, si affronta la discesa libera.

La classifica: 1) Kidd (USA) 1'49"59; 2) Kaelin (Svizz.) in 1'49"84; 3) Perillat (Fr.) 1'50"; 4) Favre (Svizz.) 1'50"30; 5) Tischhauser (Svizz.) 1'50"37; 6) De Nicolò (It.) 1'50"39; 7) Bruggmann (Svizz.) 1'50"51; 8) Mauduit (Fr.) 1'50"59; 9) Bleiner (Au.) 1'51"54; 10) Mussner (It.) e Melquiond (Fr.) 1'51"84; 12) Zimmermann (Au.) 1'52"36; 13) Zandegiacomo (It.) 1'52"71; 14) Messner (Au.) 1'52"79; 15) Sturm (Au.) 1'53"08; 16) Ulfekstam (Finl.) 1'53"19; 17) Sossat-Mignot (Fr.) 1'53"21; 18) Augert (Fr.) 1'53"23; 19) Giovanoli (Svizz.) 1'53"25; 20) Nenning (Au.) 1'53"26. Fra gli squalificati: Killy (Fr.), Leitner (Germ.) e gli italiani Valentini, C. De Tassis, Fill, De Biasio. Ritirato: Di Bona (It.). Non partito: O. Demetz (It.).

Classifica della combinata: 1) Kidd (USA) punti 6,34; 2) Favre (Svizz.) p. 13,74; 3) Bruggmann (Svizz.) p. 13,85; 4) Mauduit (Fr.) p. 18,85; 5) Kaelin (Svizz.) p. 20,27; 6) Bleiner (Au.) p. 21,69; 7) Perillat (Fr.) 23,54; 8) Mussner (It.) p. 31,74; 9) Zimmermann (Au.) p. 31,80; 10) Tischhauser (Svizz.) p. 32,93; 11) De Nicolò (It.) p. 33,84.

Frank Hadler

L'Argentina spera di vincere il Gruppo 2

Buenos Aires, 10

L'allenatore della squadra di calcio argentina che andrà alle finali del campionato mondiale in Inghilterra, Osvaldo Zubeldia, ha annunciato che la formazione giocherà a Milano nel mese di giugno.

«In maggio o giugno — egli ha detto — proveremo la nostra selezione contro squadre provenienti dall'Austria, dalla Cecoslovacchia e dalla Polonia, qui a Buenos Aires. Poi, nella seconda settimana di giugno, andremo in Europa per giocare contro la Danimarca e, a Milano, contro la formazione italiana.

L'allenatore argentino si è detto soddisfatto del sorteggio che vede la sua squadra nello stesso girone della Germania occidentale, della Spagna e della Svizzera.

«E' un girone difficile — ha detto — ma non impossibile per noi. Dovremmo vincerlo. Se saremo secondi nel gruppo, dovremo vedercela con l'Inghilterra nel turno successivo e l'Inghilterra non solo è una buona squadra, ma sarà avvantaggiata dal fatto di giocare in casa. Vincendo, invece, dovremmo misurarci col secondo qualificato del primo girone, prevedibilmente la Francia o l'Uruguay».

Secondo Zubeldia, quest'anno il campionato potrebbe essere vinto dall'Inghilterra, perchè il Brasile — a suo dire — è in ribasso.

I giocatori argentini, che hanno terminato da quindici giorni le fatiche del campionato nazionale, resteranno a riposo per tutto gennaio. Sono convocati per il 1.o febbraio al campo del Collegio universitario «Ward», fuori città, dove potranno studiare fra l'altro la lingua, gli usi e i costumi del Paese che ospiterà il campionato mondiale.

Calcio internazionale di questa settimana

Roma, 10

Il calendario internazionale di calcio di questa settimana prevede soltanto i seguenti tre incontri per la giornata di mercoledì 12.

Coppa dei vincitori di Coppa (quarti di finale): Celtic Glasgow - Dynamo di Kiev (andata).

Coppa delle Fiere (ottavi di finale): Hearts of Middlothian-Saragozza (andata).

Challenge internazionale dello sport militare: Germania-Belgio a Essen.

L'allenatore del Catania è caduto in disgrazia

Catania ,10

Negli ambienti vicini al «Club Calcio Catania» circola con una certa insistenza la voce di probabili misure che verrebbero prese nei confronti dell'allenatore Di Bella come conseguenza dei pessimi risultati ottenuti finora dalla squadra nel corso di questo campionato. Tali voci, però, non hanno avuto ancora alcuna conferma. Il commissario del club, dott. Marcoccio, ha dichiarato in proposito che — poichè per domenica prossima è in programma una partita particolarmente impegnativa, contro il Milan — è da escludere che eventuali provvedimenti nei riguardi di Di Bella possano essere decisi nel corso di questa settimana.

Di Bella è alla guida tecnica del Catania da sette stagioni consecutive; l'allenatore in seconda è Valsecchi.

IL TORNEO FEMMINILE DI PALLACANESTRO A PRAGA

Sorprendente vittoria delle azzurre a spese della Germania Orientale (54-53)

In vantaggio anche nel primo tempo - La Ghirri segna 21 punti - Successo della tattica - Bene la Pausich e la Persi

Nel quadro del torneo internazionale di Praga, la squadra femminile italiana di pallacanestro ha battuto oggi la rappresentativa della Germania orientale per 54-53. Il risultato è tanto più prestigioso se si considera che ieri la Germania aveva battuto con 20 punti di distacco la Cecoslovacchia, una delle più forti del mondo e mai battuta con un tale margine.

L'Italia è scesa in campo schierando una difesa «a zona», impostata sulla Pausich, con schemi variabili a seconda della disposizione dell'attacco avversario. Oltre a un'indubbia superiorità sul piano tecnico, l'Italia ha dimostrato anche una buona tenuta atletica, l'incognita che maggiormente preoccupava l'allenatore federale Primo. E' migliorato rispetto a ieri il rendimento della Ghirri, che ha realizzato 21 punti. E ciò ha permesso d'impostare su tale giocatrice — la più alta del complesso — le azioni d'attacco. Ottimo in generale il gioco di tutta la squadra azzurra e in particolare oltre che della Ghirri, della Grisotto, della Pausich e della Persi.

La squadra tedesca, ben preparata atleticamente, veloce e precisa nella realizzazione, ha impostato un gioco a difesa individuale divenuto più accentrato verso la fine della partita.

E' stato un incontro veloce e combattuto: ben cinque tedesche e due italiane sono uscite dal campo per aver raggiunto il massimo delle penalità. L'Italia è stata in vantaggio per tutto il primo tempo, raggiungendo un distacco massimo di sei punti (21-15 al 14') realizzando con la Geroni degli ottimi canestri da lontano. Brava anche la Persi nella trasformazione dei «personali».

Nel secondo tempo la Germania ha rimontato lo svantaggio portandosi poi in vantaggio per 4 punti (37-33 al 10'); quindi erano costrette a uscire la Paulich e la Ameis e l'italiana Persi. A 5' dalla fine la Ghirri, realizzando una serie di personali (4) riportava la squadra in parità (50 a 50) e poi a 3' dal termine l'Italia riusciva a tornare al comando (52-50) difendendo il vantaggio fino alla fine.

«Siamo molto soddisfatti — ha dichiarato l'allenatore Primo — anche perchè abbiamo dimostrato di essere sul livello delle squadre orientali che sono considerate fra le migliori del mondo. Speriamo in ulteriori sviluppi della pallacanestro in Italia con possibilità di una maggiore selezione».

Ecco le formazioni: Italia: Del Mestre, Pausich (9), Geroni (6), Persi (8), Cirio (3), Grisotto (7), Ghirri (21), Crocitto, Moreschi, Toriser, Zamban, Gogrolo. RDT: Paulich (3), Sebaal (7), Krause (8), Ameis (6), Kuehl, Venzke, Zimmermann (6), Kuehn (6), Fleischer, Magnus, Brienni (9), Fichtener (8). Arbitri: Klima (Cecoslovacchia), Negulescu (Romania).

La corsa tris a Firenze

Roma, 10

Diciannove cavalli figurano iscritti nel Premio Marcello, in programma venerdì prossimo 14 gennaio all'Ippodromo delle Mulina in Firenze, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo del Premio Marcello (L. 2.000.000, handicap a invito): a metri 2060: Maggiotto, Fofò, consorte, Villa Glori, Vianello, Palerino, Reiter, Droga, Ardito, Pascaline, Cikò, Gabrio; a metri 2080: Celentana, Flamengo, Paella, Rubino, Serse; a metri 2100: Willing Rodney; a metri 2120: Aiace.

Vittoria della Ferrari in Nuova Zelanda

Auckland, 10

La Ferrari 250 Le Mans della scuderia veloce di Melbourne ha vinto a tempo di record il «Ken Wharton Memorial Trophy», gara riservata alle vetture sport, svoltosi sabato scorso sul circuito di Auckland (Nuova Zelanda). La vettura era pilotata dal giovane Spencer Martin rivelatosi nella stagione sportiva australiana 1965.

Ferito Eusebio e ricoverato in clinica

Lisbona, 10

Il noto calciatore portoghese Eusebio si è ferito ieri domenica, durante un incontro di campionato fra il Benfica e l'Academia di Coimbra. Colpito alla testa, il giocatore è stato trasportato via dal campo e ricoverato in una clinica. Benchè le sue condizioni non destino preoccupazione, è quasi certo che Eusebio rimarrà lontano dai campi di gioco per una quindicina di giorni.

Operato il rugbista rimasto ferito

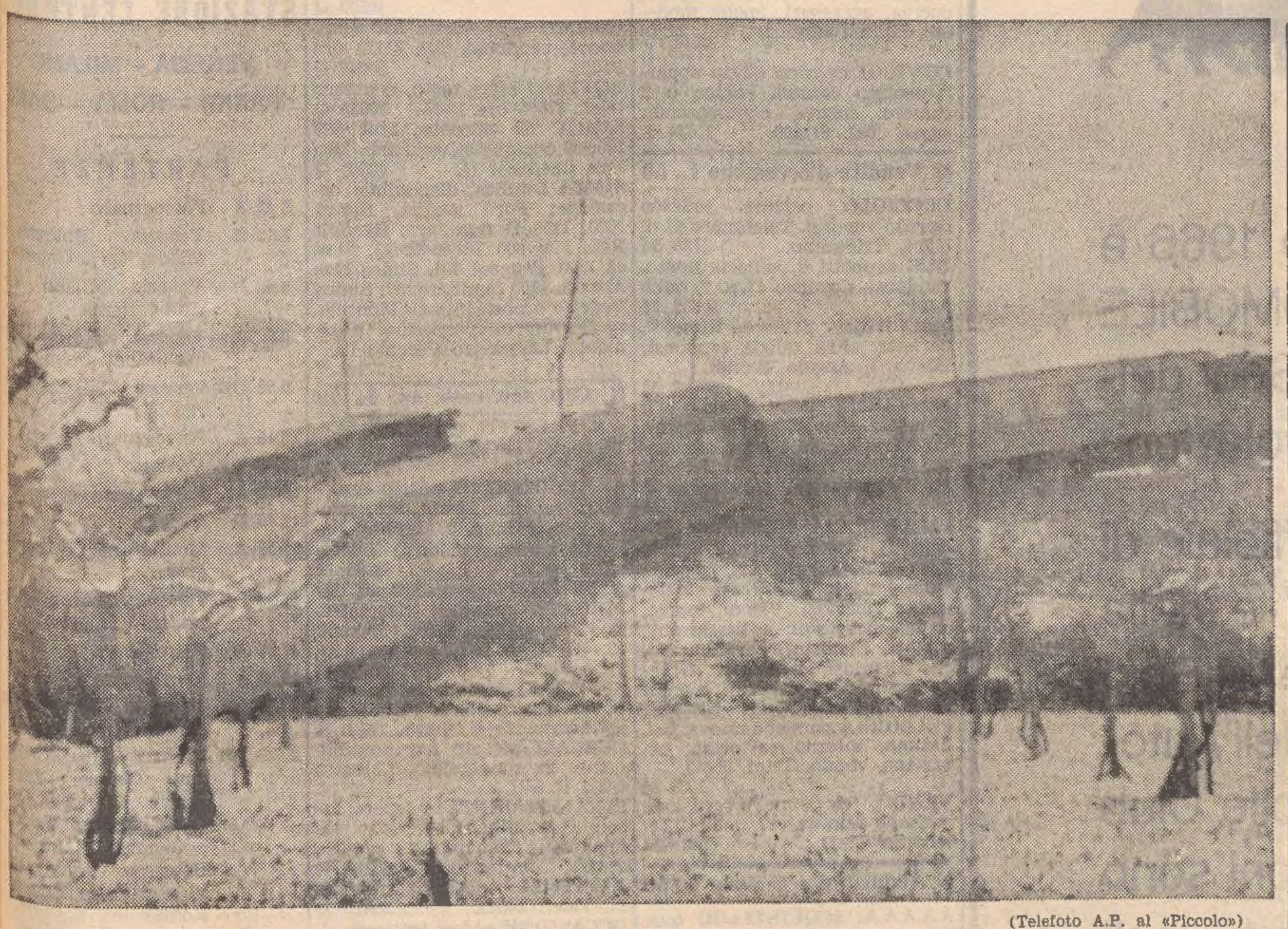
Catania, 10

Indagini sono in corso da parte della polizia per accertare le circostanze in cui il giocatore di rugby Sergio Zinna, della squadra catanese «Amatori», ha riportato ieri gravi lesioni interne per le quali ha dovuto essere sottoposto d'urgenza a intervento chirurgico.

L'atleta ha accusato lancinanti dolori dopo l'incontro del campionato di Serie B con il Rieti e, ricoverato d'urgenza all'ospedale, gli è stata riscontrata una commozione viscerale da trauma, probabilmente riportato in uno dei numerosi scontri avvenuti durante la partita. E' stato necessario asportare al giovane la milza. Stamani le condizioni dello Zinna sono state giudicate clinicamente soddisfacenti.

Con l'Inter Club a Milano. L'Inter Club Trieste organizza per domenica prossima una gita in pullman a Milano in occasione della partita di Serie A fra l'Inter e il Napoli. La quota di partecipazione, comprensiva del viaggio e del biglietto d'ingresso allo stadio di San Siro, è stata fissata nelle seguenti misure: lire 5 mila per i soci, lire 6 mila per i non soci. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Inter Club Trieste in via Tommaso Luciani n. 6, presso il bar «India».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Arezzo — Un convoglio vuoto è deragliato sulla Firenze-Roma: tre carrozze sono uscite dai binari interrompendo il traffico

VOGLIONO LA LIBERTA' PER QUILL E SOCI COME PRIMA CONDIZIONE

Clamorosa dimostrazione degli scioperanti a New York

Le trattative che ora si svolgono in Municipio sono sempre a un punto morto malgrado le offerte in aumento - Le biciclette sono intanto diventate introvabili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

Mentre il giudice Abraham Geller stava ascoltando, nella sala di udienze della Suprema Corte di New York, gli avvocati dell'Agenzia comunale dei trasporti chiedere che il sindacato dei lavoratori della ferrovia sotterranea e degli autobus cittadini sia punito con multe fortissime e i suoi esponenti siano mantenuti in carcere e condannati severamente, trentamila lavoratori dei trasporti e di altri sindacati, adunati sotto il municipio di New York, compivano una dimostrazione clamorosa, ma ordinata chiedendo che Michael Quill e gli altri otto leaders del sindacato trasportatori, arrestati per ordine del giudice Geller, venissero liberati.

Per il giudice Geller c'era uno speciale «promemoria»: una latta piena di benzina cui erano state attaccate alcune scatole di fiammiferi. Il simbolismo di questa un po' macabra trovata non ha bisogno di essere illustrato. Tutti i capi sindacali di New York partecipavano alla manifestazione e le loro parole sono state tutte dello stesso tono: «Liberate Quill e le trattative andranno in porto. E nell'attesa, lavoratori in sciopero, tenete alto lo spirito e non mollate».

E' cominciata oggi la seconda settimana dello sciopero dei trasporti e la crisi da esso creata a New York comincia a diventare drammatica: la mancanza di mezzi per raggiungere la città ha due risultati egualmente impressionanti: 1) o la gente evita di venire a New York e perde ore di lavoro e perciò guadagno, determinando una crisi di commerci e di consumi così vasta da preoccupare per altri lavoratori che si troverebbero disoccupati per mancanza di ordinazioni; 2) o la gente accorre in massa appena può rischiare e allora si creano quelle congestioni di traffico che paralizzano New York e, nonostante la buona volontà di tutti, concorrono, per un altro verso, alla paralisi dei commerci e delle industrie.

Oggi ottocentocinquantamila automobili sono venute a New York dai dormitori periferici e della città satellite — il viaggio è cominciato per i più alle cinque di stamattina, ma alle nove la massa maggiore di automobili era ancora sui ponti e dentro i tunnel che portano al centro e soltanto verso le undici è stato possibile a un certo numero di operai e impiegati raggiungere i posti di lavoro. Se si considera che, proprio per evitare di stare per strada altre ore nella notte, i datori di lavoro concedono di uscire alle tre, si può immaginare quale possa essere il contributo di coloro che non rinunciano a tentare di guadagnare lo stipendio. La città vive in stato di emergenza, praticamente, e radio e televisione danno bollettini sulla condizione del negoziato (che ora si svolge al Municipio, ma senza risultati differenti da quando era tenuto in una sala dell'albergo «Americana», poichè anche se il Comune ha offerto centocinquanta milioni di dollari per l'accordo — prima era sulla posizione dei centocinque milioni — il sindacato ha respinto la proposta considerata «troppo misera») — in continuazione annunciatori e commentatori offrono consigli e danno avvertimenti. Oggi la radio si rivolge a quanti volessero comperare biciclette per viaggiare in città o fuori. Diceva: «Attenzione, è inutile che andiate nei grandi magazzini e nei negozi specializzati per comperare una bicicletta. Tutte le forniture e le riserve di biciclette sono esaurite. Fino a che non vi saranno nuovi arrivi, e vi avvertiremo tempestivamente di essi, non è possibile trovare una bicicletta a New York. Provate nei negozi fuori città, benchè anche laggiù esistano poche speranze di comprarne». Questa è New York con lo sciopero dei trasporti — la supermeccanizzata «megalopoli» che deve affidarsi al modesto biciclo per poter sperare di «andare avanti».

Stelio Tomei

«Prima» per allenamento di due «scoiattoli» a Cortina

Cortina d'Ampezzo, 10

Due «scoiattoli» cortinesi, Jvano Dibona e Luciano Da Pozzo, hanno compiuto la prima ascensione invernale della «via Finlandia», aperta qualche anno fa, sulla parete est della Torre Grande, alle Cinque Torri, dagli alpinisti finlandesi Matti e Jokinin.

UNO SPAVENTOSO FLAGELLO CHE VA SOPPRESSO

TRE MILIARDI DI TOPI AFFAMANO GLI INDIANI

Divorano 26 milioni di tonnellate annue di cereali Per nutrire la popolazione ne è sufficiente la metà

Nuova Delhi, 10

L'India potrebbe esportare prodotti alimentari anzichè soffrire la fame e dipendere dagli aiuti americani, se riuscisse a sopprimere uno solo dei flagelli che l'affligono: i topi. Il Ministero della Sanità di Nuova Delhi ha reso noto che nel Paese — secondo calcoli prudenziali — vi sono non meno di due miliardi e 400 milioni di topi, — cinque topi per ogni abitante. Questi roditori consumano 26 milioni di tonnellate di cereali all'anno. Altri calcoli considerano più probabile la cifra di tre miliardi di topi: il consumo di questi parassiti sarebbe dunque anche maggiore.

La situazione alimentare nel Paese è tanto più drammatica quest'anno in quanto la siccità del 1965 ha ridotto in maniera drastica i raccolti e il Paese avrà bisogno di 14 milioni di tonnellate di cereali per tenere in vita la popolazione. Il Presidente Johnson ha già ordinato l'invio di un milione e mezzo di tonnellate di frumento, da far giungere in India entro febbraio. Funzionari indiani hanno fiducia che gli americani invieranno all'India quest'anno 15 milioni di tonnellate di grano... sempre meno di quanto ne divorerà lo sterminato esercito di topi.

NAVI IN DIFFICOLTA' nell'Atlantico in tempesta

New York, 10

Il mercantile spagnolo «Monte Palomares» che si ritiene abbia a bordo 38 perosne è stato sorpreso da una tempesta in pieno Atlantico. Ha comunicato via radio che l'equipaggio è stato costretto ad abbandonare la nave. Al tempo stesso una nave greca ha comunicato di essersi trovata in difficoltà nel mare in tempesta e che l'equipaggio deve abbandonare la nave da un momento all'altro.

Un cutter della Guardia costiera e due aerei da ricognizione sono partiti in aiuto del mercantile spagnolo. Verso la nave greca «Lampsis» di 440 tonnellate ha fatto rotta un altro cutter della Guardia costiera.

AGNELLI PORTOGHESI esportati in Italia

Lisbona, 10

Nonostante una carenza di carne sul mercato interno, il Portogallo ha iniziato l'esportazione in Italia di 30 mila agnelli. L'associazione degli agricoltori della provincia dell'Alentejo, nel dare questo annuncio, ha precisato che l'invio del primo contingente di 10 mila capi è già in corso di attuazione. Ogni capo pesa da 10 a 12 chilogrammi. Il contratto tra l'associazione e gli importatori italiani era stato firmato qualche tempo fa.

UN GROSSO INCIDENTE RIACUTIZZA LA TENSIONE RAZZIALE NEGLI S.U.

«Rifiuta» un deputato negro il Parlamento della Georgia

Speciosi pretesti sono stati addotti per escluderlo dal giuramento Era dal 1907 che un uomo di colore non veniva eletto alla Camera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

Un grave incidente ha caratterizzato la apertura della Camera dello Stato di Georgia nel profondo Sud: un negro eletto deputato, non è stato accettato dal Parlamento e ha dovuto allontanarsi dall'emiciclo in cui era già entrato, essendogli stato negato il giuramento. Julian Bond, il parlamentare respinto, è stato eletto insieme con altri sette negri: è la prima volta dal 1907 che in Georgia sono stati mandati negri nella Camera dei rappresentanti.

L'apparente ragione del rifiuto a accettare la presenza e il giuramento di Julian Bond è questa: il giovane negro avrebbe affermato, qualche giorno fa, che la presenza americana in Vietnam può essere definita «un'aggressione» e avrebbe rivolto un appello ai giovani perchè rifiutassero di andare sotto le armi se richiamati. Se questo è un motivo secondo la Camera della Georgia, capace di sollevare dubbi sulla «devozione» di Bond alla legge americana, è diventata anche un ottimo pretesto per cercare di far intuire ai negri e ai bianchi del paese del Sud che l'elezione di elementi di colore non è gradita ed è subita a collo torto e con il cuore in rivolta. Il Presidente della Camera, infatti, non soltanto ha «dettato» la espulsione di Julian Bond, ma ha nominato una commissione di inchiesta che deve esaminare il caso di Bond e di altri due dei sette negri che sono stati ammessi al giuramento e sono così diventati rappresentanti del popolo a pieno diritto come gli altri bianchi del Congresso georgiano.

Il Presidente della Camera non ha voluto dire perchè avesse coinvolto nella penosa questione anche altri due deputati negri, ma è abbastanza evidente che i bianchi cercano di ostacolare tanto la presenza dei deputati dei ghetti negri, quanto di intimidirli in ogni loro attività legislative. Julian Bond ha detto, uscendo dalla Camera: «L'ottantadue per cento del popolo del mio collegio elettorale ha votato per me. E io intendo rappresentare questa massa di popolo. Perciò avrò il mio posto alla Camera. Intanto il suo avvocato, un negro anche lui, ha annunciato un ricorso alla Corte dello Stato della Georgia per far annullare la disposizione presa dalla direzione della Camera.

Da New York, il capo della Associazione per il progresso della gente di colore, ha telegrafato al Presidente della Camera georgiana dicendo che «anche se noi non approviamo quanto ha detto Bond, la legge impone che Bond sia accettato nel Parlamento. Sarebbe assurdo che il Congresso basasse i suoi decreti sull'emotiva atmosfera che rende alta la febbre sia nel campo razziale, sia nel campo patriottico». I capi delle organizzazioni negre della Georgia hanno fatto già sapere che essi faranno grandi dimostrazioni nella capitale, Atlanta, se l'espulsione di Julian Bond non sarà rimangiata e il deputato negro resterà escluso dal Parlamento.

S. T.

ORRENDA TRAGEDIA IN UNA PICCOLA CITTA' DEL NORD CAROLINA

SETTE BAMBINI LASCIATI SOLI MUOIONO NEL ROGO DELLA CASA

Dormivano tutti in una stanza - Forse uno ha rovesciato la stufa a petrolio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Wadesboro, 10

Sette bambini, il più grande dei quali aveva sette anni, sono morti tra le fiamme della loro abitazione, nella quale la madre li aveva lasciati incustoditi. La tragedia si è svolta la scorsa notte ed ha suscitato raccapriccio e cordoglio in questa città della Carolina del Nord. La madre delle piccole vittime è attualmente ricoverata in ospedale in preda a gravissimo choc ed a forte febbre provocata dal trauma psichico e le sue condizioni sono state definite «molto gravi» dai medici curanti. A causa delle condizioni della donna, la polizia non ha potuto interrogarla per sapere per quali motivi avesse lasciato soli in casa i figli. Il marito della disgraziata madre, John Rorie, è assente per lavoro e fino a poco fa la polizia non era riuscita a raggiungerlo per dargli la tragica notizia.

Dalle prime indagini è risultato che, prima di uscire, la madre — Thelma Rorie, di 30 anni — aveva messo i figli a dormire nell'unica stanza da letto della casa, modesto edificio di legno, ed aveva regolato la fiamma di una stufetta a petrolio che serviva appunto per il riscaldamento della camera. Il fuoco è divampato improvviso e nonostante che l'allarme fosse stato dato, probabilmente, quando ancora le fiamme non avevano dilagato per tutte le strutture, quando i vigili del fuoco sono arrivati in forze, la loro opera non è servita a domare il fuoco nè, purtroppo, a salvare i piccoli prigionieri da quell'inferno. Alcuni coraggiosi vicini hanno bensì cercato di penetrare nella casetta in fiamme, ma sono stati costretti a rinunciare a causa dell'incendio ormai generale dell'edificio. Uno di essi il quarantatreenne Michael Burns, ha riportato ustioni al volto e alle mani ed è stato medicato in ospedale.

Secondo i vigili del fuoco può essere successo che uno dei bimbi, tra i più grandicelli, si sia svegliato e sia sceso dal letto andando ad urtare, nella oscurità, contro la stufetta e rovesciandola. Il petrolio in tale caso avrebbe preso fuoco e si sarebbe sparso sul pavimento dove le fiamme avevano facile esca. «Dobbiamo augurarci che le cose non siano andate così — ha dichiarato il sergente Thorn, della polizia locale — in quanto se così si fosse svolta la tragedia dovremmo presumere che i bambini erano svegli quando le fiamme li hanno avvolti. Voglio invece sperare che essi dormissero e siano morti asfissiati prima di potersi svegliare». I vicini di Thelma Rorie affermano che la donna conduceva vita serissima e ritirata e «viveva solo per i suoi sette figli», il più piccolo dei quali aveva nove mesi.

U. P. I.

SULLA SCENA POLITICA INDIANA DAL LONTANO 1921

ERA IL CONTRARIO DI NEHRU SHASTRI, MAESTRO DI SANSCRITO

Fu proprio con tale soprannome a essere conosciuto nel Paese - Era considerato specialista nel compromesso

Nuova Delhi, 10

Il Primo Ministro indiano Lal Bahadur Shastri era nato nel 1904 a Benares da una famiglia della classe media. Il padre era un impiegato statale. A 17 anni, nel 1921, Shastri abbandonò gli studi ed entrò a far parte del movimento per la non-cooperazione con gli inglesi, iniziato dal Mahtma Gandhi. Fu arrestato e imprigionato e, dopo la liberazione, frequentò una scuola di sanscrito a Benares uscendone con il diploma di «Shastri», parola che in sanscrito significa «maestro». In diverse parti dell'India «Shastri» è però un soprannome e nonostante le sue proteste, il Primo Ministro indiano venne chiamato in tutta l'India come il signor Shastri — ciò che equivaleva in pratica a «signor laureato in lettere».

Nel 1937 fu eletto membro dell'Assemblea legislativa di quelle che erano allora le province unite (Uttar Pradesh). Dopo la guerra fu Ministro degli Interni e dei Trasporti (1947) dello Stato di Uttar Pradesh. Nel 1951 rinunciò a queste cariche statali e debuttò sulla scena politica pan-indiana diventando segretario generale del Partito del Congresso. In questa sua qualità organizzò con successo la campagna elettorale del suo partito per le prime elezioni generali svoltesi nel Paese dopo l'indipendenza. Nelle elezioni, il Partito del Congresso riportò una schiacciante vittoria.

Entrato nel Governo, fu successivamente Ministro delle Ferrovie e dei Trasporti, del Commercio e dell'Industria e, infine, degli Interni. Detenne questo ultimo portafoglio dal '61 al '63, anno in cui presentò le dimissioni assieme ad alcuni colleghi per permettere l'ammissione di elementi nuovi nel Governo.

Shastri era per carattere completamente diverso da Nehru; schivo della pubblicità, preferiva il compromesso allo scontro aperto. Aveva moglie e sei figli. Nel 1959 fu colpito da un lieve attacco cardiaco dal quale si era però completamente rimesso. Politicamente egli era un socialista moderato, non aderente a particolari correnti dottrinarie.

Shastri divenne Primo Ministro nel giugno 1964 raccogliendo la successione di Nehru e sin dall'inizio si trovò di fronte a enormi problemi sia all'interno che all'estero. Sette giorni dopo aver assunto la carica di Primo Ministro Shastri ricevette l'ordine dai suoi medici curanti di riposarsi; si disse allora che egli era sofferente di esaurimento fisico e nervoso ma era voce ampiamente diffusa che avesse in effetti subito un altro attacco cardiaco, dopo il primo che lo colpì nel 1959 quando era principale collaboratore politico di Nehru e Ministro del Commercio e dell'Industria.

All'inizio Shastri assunse, oltre alla carica di Primo Ministro, anche il Portafoglio degli Esteri, ma le cattive condizioni di salute lo costrinsero il 18 luglio 1964 a rinunciare a questo portafoglio. Quando assunse la carica di Primo Ministro Shastri non era mai stato all'estero, tranne un viaggio nel Nepal; in breve tempo fu però costretto a compiere numerosi viaggi per incontrarsi con i principali dirigenti del mondo. Si incontrò anche con il Papa. Shastri ha trascorso la sua vita con semplicità e come molti indiani era vegetariano e non fumava. I suoi passatempi favoriti erano il nuoto e il tennis da tavolo. Quando il Congresso nazionale indiano lo designò a successore di Nehru, ebbe a dire: «Nessuno può succedere a Nehru. Possiamo solo cercare di portare avanti il suo lavoro con umiltà». Tuttavia si rivelò un leader dotato di molte qualità durante il conflitto indo-pakistano, palesando una notevole abilità nel calmare gli spiriti.

L'OPERAZIONE «CRIMP» NEL TRIANGOLO DI FERRO

I Vietcong sfuggono alla morsa americana

Nell'immensa fortezza sotterranea si nascondevano soltanto civili - Si fa largo uso di gas lacrimogeni

Saigon, 10

Mentre paracadutisti della 173.a brigata, fanti della prima divisione e artiglieri di vari reggimenti americani sono impegnati nell'operazione «Crimp» che ha per obiettivo l'accerchiamento e l'annientamento di importanti forze Vietcong nel cosiddetto triangolo di ferro, una zona di circa 24 chilometri quadrati che si stende a settentrione del fiume Saigon ad una quarantina di chilometri a Nord della capitale, sugli altri scacchieri della guerra vietnamita non si segnalano oggi azioni di rilievo. L'unica azione di rilievo segnalata da un portavoce del comando militare a Saigon è un'azione di rastrellamento compiuta da truppe scelte della divisione sudcoreana Tigre a nord-ovest di Qui Nhon che si è conclusa con l'uccisione di 185 guerriglieri coreani.

Circa l'operazione in atto nel triangolo di ferro risulta che i soldati americani hanno scoperto la più vasta fortezza sotterranea del Vietcong conosciuta fino ad oggi. Durante l'operazione i soldati hanno spesso ricorso ai gas lacrimogeni e a potenti getti di acqua per sloggiare le persone che si trovavano nella fitta rete di tunnels scoperta nella zona. Quasi sempre questi tunnels sono stati però trovati vuoti, essendo riusciti i Vietcong a dileguarsi. Qualche volta vi si erano rifugiati dei civili che anche si è dovuto costringere ad uscire ricorrendo ai gas lacrimogeni, dato che non sembravano persuasi dalle assicurazioni date loro da alcuni interpreti vietnamiti che i soldati americani non avevano alcuna intenzione di sparare contro di loro. Una volta usciti, e in questo modo ne sono venuti fuori diverse centinaia, queste persone, tra cui numerosi i bambini e le donne, sono state avviate verso il capoluogo distrettuale della regione; all'interno dei tunnels sono stati trovati notevoli quantitativi di armi.

IL BURUNDI HA ESPULSO l'Ambasciatore americano

Bujumbura, 10

L'Ambasciatore americano nel Burundi Donald Dumont e due funzionari della sua Ambasciata sono stati espulsi e dovranno lasciare il Paese entro 24 ore. L'ordine di espulsione è stato consegnato all'Ambasciata statunitense da un funzionario del Ministero degli Esteri del Burundi; nel documento si sottolinea che tale provvedimento non significa una rottura delle relazioni diplomatiche fra il Burundi e gli Stati Uniti d'America e si accenna genericamente ad interferenze negli affari interni di altri Paesi.

I due funzionari americani colpiti dall'ordine di espulsione sono il consigliere d'Ambasciata Thomas Rhodes Buchanan e il direttore del Centro culturale statunitense di Bujumbura, Nicholais Milroy; un cittadino greco impiegato presso la Ambasciata, Gregor Panayatides, è stato anch'egli dichiarato «persona non grata» e gli sono state concesse 48 ore per lasciare il Paese. Il Burundi è un territorio già sotto amministrazione fiduciaria belga, tra il Congo e la Tanzania, è indipendente dal 1962. I diplomatici espulsi lascieranno domani Bujumbura diretti a Bukava.

Il Dipartimento di Stato ha protestato ufficialmente contro la decisione del Governo del Burundi di espellere l'Ambasciatore Dumont, e due altri funzionari dell'Ambasciata. Lo Ambasciatore del Burundi a Washington, Leon Ndenzako, è stato convocato questa mattina al Dipartimento di Stato dove è stato pregato di mettere al corrente il suo Governo «della viva preoccupazione degli Stati Uniti sulle conseguenze che la espulsione potrà avere sulle relazioni tra l'America e il Burundi».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triestino - Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Alle ore 1.15 dell'8 gennaio si è spento serenamente assistito dai suoi cari il

DOTT.

Francesco Reale

Ispettore Generale delle Intendenze di Finanza a riposo

La moglie GINA AUDINO, i figli RINO con la moglie GIACOMINA FABRIZIO, MIMMA con il marito BENEDETTO COCCIUTI, i nipotini tutti ne danno affranti il triste annuncio.

Roma, 9 gennaio 1966

Si associano le famiglie:
— dott. GIOVANNI BARBERA
— dott. ENRICO LICCIARDELLO
— dott. PAOLO RIZZA
— dott. ARTURO BURIAN
— dott. ALBERTO PASTORINI
— dott. VINCENZO PARLATO
— dott. GUISCARDO MODUGNO
— dott. MARINO AILANDI
— dott. LUIGI MARINO
— dott. ALDO CUTRI'
— ATTILIO MOCCHI

Partecipano al dolore dei familiari:
— NENNELE ed ANNIBALE MARINO
— EUGENIA ed ACHILLE D'ANGELO
— IDA e COSTANTINO GIACCHETTI
— la famiglia STAIANO

L'INTENDENZA DI FINANZA e il personale degli uffici finanziari di Trieste prendono viva parte al grave lutto con profondo dolore.

DOLLI e ITALO MARTINELLI partecipano al dolore della famiglia REALE.

†

Dopo brevi ma intense sofferenze, dopo una vita tutta dedicata al lavoro, ci ha lasciato il nostro adorato papà

Antonio Conelli

Maestro Scalpellino Medaglia al Merito del Lavoro

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ERMINIA con il marito LUIGI GIANTIN, ELSA ved. DELLAVALLE e CELESTINA con il marito CRESCENZIO DI PLACIDO, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al Primario prof. Tagliaferro, al dott. Belsasso, al medico curante dott. G. Dapas e al personale tutto della I Div. Medica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 11 gennaio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Alfredo Novacco

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipote e i parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia il Prim. dott. Jurcev, il prof. Macchioro, la suora e il personale della Maddalena per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi martedì 11 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† Il 9 gennaio ci ha lasciato per sempre all'età di anni 86

Amalia Battistin v. Luisa

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ELMO, la nuora ANTONIETTA e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 11 gennaio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Paola ved. Giraldi nata Ardella**

è mancata oggi 10 gennaio 1966.

Ne danno l'annuncio i nipoti SERGIO e GIORGIO, la sorella MARIA e le nuore.

I funerali avverranno domani 12 gennaio alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La FAMIGLIA del compianto

DOTT.

Giovanni Capurso

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti, in varia guisa, hanno preso parte alle onoranze per l'Estinto.

Un particolare ringraziamento al sig. Prefetto e al sig. Questore di Gorizia, alle Autorità confinarie Italiane e Jugoslave, alle Direzioni dell'INAM di Udine e Gorizia.

Udine, 11 gennaio 1966.

Nel II anniversario della morte di

Antonio Cividin

il fratello CARLO e famiglia lo ricordano.

† Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia si è spenta la nostra cara

Pierina Valdemarin

lasciando nel dolore le sorelle CATERINA ved. PUCCI, ANGELINA ved. TAMBURLINI, i suoi adorati nipoti NIVEA e ALDO, la cognata ELDA ved. VALDEMARIN, la famiglia SPESSOT e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia sentitamente il dott. Ukmar per le sue premurose cure.

Si unisce al dolore il caro NATALE.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Si è spento ieri il nostro caro papà

Giacomo Giordano

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 12 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 9 gennaio si è spento il nostro caro

Gioacchino Zacchigna

Con profondo dolore lo annunciano i figli ITALO, AURELIA e NERINA, la nuora, i generi, i nipoti, i fratelli e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 11 gennaio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

† L'8 gennaio si è spento serenamente munito dei conforti religiosi

Ildebrando Ragusin

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia MARGHERITA, il figlio ANTONIO, il nipote MARCELLO, la cognata MARCELLA BUSSANI e i cugini TOMINI.

Un particolare ringraziamento al Prim. prof. Lovisato, ai sigg. Medici, alle Rev. Suore, alle Infermiere e al personale tutto della II Div. Medica per l'amorevole assistenza.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Isidoro Duro**

si è spento addì 10 gennaio lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Francesco Marini**

si è spento addì 10 gennaio lasciando nel dolore la moglie, i figli, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 gennaio alle ore 15.30 dall'Osp. Maggiore alla Chiesa e Cimitero di Servola.

† Si è spento

Angelo Roitero

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, le figlie SILVA, CESARINA, il genero BALDI e i nipoti FABIO e FLORIA.

† Si è spento il 9 gennaio

Ruggero Ormas

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, i figli LUCIA, ANTONIO e STELLIO.

I funerali si svolgeranno domani 12 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Antonia Petruzzi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore, e in particolare i sigg. Dirigenti, Tecnici e Maestranze dei Cantieri S. Marco e Felszegi.

Famiglie
PETRUZZI - CHEBER
BATTAGLIA - MACRI'

Trieste - Parma - Lucca, 10.1.1966

Nel primo anniversario della morte di

Antonio Davanzo

il figlio, la sorella, i fratelli e i parenti tutti Lo ricordano con profondo affetto e rimpianto.

Nell'VIII anniversario della scomparsa del

CAPITANO D'ARTIGLIERIA

Mario Cirielli

lo ricordano con profondo dolore e rimpianto i genitori e la sorella ALMA.

Nel III anniversario della scomparsa della nostra cara

Luigia Ciccarelli

i familiari la ricordano con immutato dolore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia via Silvio Pellico n. 4** pianoterra o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

PRESTASERVIZI slovena, volonterosa offresi a famiglia lingua slovena. Cassetta 10030 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

DOMESTICA stabile tuttofare, ottime condizioni cercasi. Torre, tel. 93342. 50600 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi, 8-14 da professionista solo, paraggi Besenghi. Telefonare nella mattinata 92589. 50568 B

PRESTASERVIZI referenziata, cercasi. Presentarsi ore 9-11, via Cassa Risparmio 1, terzo. 226 B

RAGAZZA stabile cercasi. Telefono 24225. 50606 B

C Richieste d'impiego L. 20

ELETTRICISTA 25.enne con patente «B» offresi, ottime referenze. Tel. 50063. 40409 C

ESPERTO contabile, bilancista occuperebbesi anche orario ridotto. Telefonare 37008. 27616 C

OFFRESI barbiere lavorante capacissimo. Telefonare 77409. 50544 C

RAGIONIERE militesente volonteroso con patente guida, offresi per qualsiasi lavoro purchè decoroso. Cassetta 50618 C SPI.

SIGNORINA 23.enne, computista commerciale, offresi prontamente impiegata, commessa, venditrice. Tel. 730595. 27069 C

SIGNORINA pratica ambulatorio dentistico offresi. Tel. 57151. 50608 C

SIGNORINA 15.enne volonterosa, offresi per app. commessa o praticante ufficio. Tel. 45810, ore 14-15. 50588 C

24.ENNE veramente volonteroso, pratico città, patente e conoscenza francese. Telef. 68694, ore 9-20. 27612 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich, raschiatura verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti, sconti 5, 10, 15%. Tel. 50036. 40309 CC

A.A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 43296. 27137 CC

A.A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 27300 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 27204 CC

ANTILOPE pelle tutti i tipi confeziona mantelli tailleurs specializzata. Riparazioni, puliture. Tel. 97406. 5044 CC

ARTIGIANO edile esegue restauri, rivestimenti, piastrelle, pitturazioni. Telefonare 93616. 50536 CC

FALEGNAME esegue riparazioni rolè, finestre, lavori in genere. Tel. 65840. 50646 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzione bagni. Telefoni 225297 . 34167. 27389 CC

LABORATORIO assistenza televisori, impianti antenna, interventi immediati. Tel. 75233. 50616 CC

MACCHINE cucire famiglia pellicce calzolaio ripara specializzato. Bosco 3, Biondi. Tel. 93440. 50642 CC

PELLICCIAIA confeziona rimoderna mantelli, guarnizioni. Slataper 22, Hollesch. Tel. 55843. 1234 CC

PITTORE muratore offresi. Ambrosi, Madonnina 28, Tel. 94616. 50542 CC

SGOMBERO, disinfetto soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646, ore 13-15. 50638 CC

D Offerte d'impiego L. 40

AIUTO banconiera anche non pratica cercasi. Piazza Garibaldi 3. 27636 D

APPRENDISTA e mezza lavorante parrucchiera cercansi Barcola. Telef. 71383. 27614 D

APPRENDISTA turno diurno, riposo domenicale e festivi, cerca Bar Astra, Roma 17. 50632 D

APPRENDISTA banconiera, lavoro diurno cercasi. Tel. 23460, mattinata. 50614 D

APPRENDISTA 16.enne. sesso femminile, cercasi. Tecnocolor-Foto Pino, via Piccardi 37. 50598 D

APPRENDISTA commessa, cerca Alimentari Moretti, via Diaz 10. Tel. 24638. 50590 D

APPRENDISTA e aiuto commessa per panificio cercansi Telefono 90921, dalle ore 19.30-20.30. 50566 D

APPRENDISTE per torrefazione cercansi. Tel. 24028. 50592 D

ASSUMIAMO ambosessi ovunque domicilio facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi, via Gioberti 33, Sesto (Milano). 6719 D

BANCONIERE cercasi. Bar Catina, piazza Perugino. 27618 D

CERCANSI aiuto banconiera e internista giovane età. Piazza Tommaseo 3. 50564 D

IMPIEGATA stenodattilografa seria pratica cercasi. Cassetta 40191 D, SPI.

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi urgentemente. Telefono 90838. 50550 D

LAVORANTE parrucchiera capace manicure cercasi. Salone Piero, via Donota 1. 27373 D

zionale. Cassetta 27386 D, SPI.

PELLICCIAIA specializzata assumesi prontamente, condizioni ottime. Telefonare 37237. 50624 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Hermet 3, telef. 28629. 50570 D

RAGAZZETTO bar cercasi, Riva Nazario Sauro 10. 50540 D

SIGNORINA volonterosa apprendista drogheria profumeria cercasi. Via Giulia 22. 50572 D

SIGNORINA 15-18.enne cerca Pasticceria Lampe, viale D'Annunzio 10. 50538 D

VENTI apprendiste 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 99196. 40131 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI uso ufficio o artigianato stanza, stanzetta vuote centro ingresso libero. Telefonare 62466. 50556 F

AFFITTASI camera, posizione centrale a distinto. Telefonare ore 14-16, tel. 68661. 50622 F

AFFITTO camera con pensione uso bagno, centrale. Coroneo 29, Cobal. 50594 F

CAMERE vuote due indipendenti affittansi. Coroneo 9-II. Coslovich, ore 10-12. 50602 F

STANZA due letti, bagno, telefono, affittasi. Telefono 51300. 27628 F

G Istruzione L. 40

A. ESTETISTE, parrucchiere, manicure, pedicure, massaggiatrici, indossatrici. Corsi professionali CIMEC, Trieste: Battisti 8 38139. Gorizia: Corso Verdi 141, 5513 (Istituto Milady). A Monfalcone apertura nuova sede 1.o febbraio. Per informazioni telef. 72290. 50530 G

A. SCUOLE medie: preparazione accurata individuale, assistenza giornaliera. Tel. 55626. 40423 G

ACCURATE ripetizioni scuola media assistenza studio elementari impartisce universitaria, esperienza precedenti positivi risultati. Telefonare 53204, ore 14-16. 50526 G

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N.C. I.P., XXX Ottobre 6, tel. 35798. 10 G

INDOSSATRICI, portamento ed estetica, corsi regolari. Centro moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 10 G

INGLESE lezioni accuratissime, esperienza, impartisce diplomata lunga permanenza Inghilterra, lire 800 ora. Telef. 30886. 27219 G

MATEMATICA, storia, geografia, disegno studente universitario impartisce accurate lezioni. Telef. 61258, 35206. 27219 G

RIPETIZIONI per tutte le materie delle scuole medie inferiori e superiori, stenografia, dattilografia, lingue straniere. Istituto Enenkel, via Battisti 22. Telef. 38800. 27447 G

UNIVERSITARIE impartiscono lezioni italiano, latino, francese, inglese, scuola media inferiore; matematica, fisica anche superiore. Tele. 61616. 50628 G

UNIVERSITARI danno lezioni accurate, medie inferiori, superiori, matematica, fisica, inglese, scienze. Prezzi modici. Telefonare 96494, 75816. 50546 G

H Oggetti smarriti L. 40

ABITO azzurro smarrito via del Bosco, g. 5 sera, telef. 50612, mancia. 50596 H

BRACCIALETTO smarrito domenica ore 17, corriera Sergas, tratto Galatti, via Carducci filovia 17. Mancia rinvenitore. Tel. 69002. 50620 H

PICCOLO cane cappottina celeste smarrito zona Cave Faccanoni. Mancia rinvenitore. Tel. 57315. 50604 H

VALIGETTA nera contenente strumento musicale smarrita domenica notte. Onesto rinvenitore pregato telef. 34770, Marziali. 50634 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI liberi, 1, 2, 3, 4, camere, da 10 mila a 32.000; bellissimo, con salone splendido, 2 matrimoniali, cucina, bagno, riscaldamento, garage, in palazzina seminuova, 36.000; altri bellissimi centrali, 3, 5 camere, riscaldamento, ascensore 38-40.000; massimo lusso fino 80.000 affittansi prontamente. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 40002 I

A.B. AFFITTANSI appartamenti 1, 2 stanze, Flavia, da 28.000 in poi. STAZIONE 4 stanze, cucina, bagno. AGEP, Crispi 14. 50584 I

AFFITTASI appartamento 34 mila mensili; via Baiamonti. Telefonare 814260. 50554 I

AFFITTASI magazzino con cella frigorifera per deposito fiori. Telef. 61423. 27640 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore affittansi prontamente. IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 50648 I

APPARTAMENTO nuovo Roiano bistanze, cucina, tutti servizi; altro Severo, bistanze, stanzetta, cucina, servizi; altri vecchi 4, 5, 6, 12 stanze quest'ultimo adatto uffici, abitazione, circolo, associazione, commercio; prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5.

APPARTAMENTINO 2 camere, cucina 8000 mensili, 100.000 spese; altro camera cucina 10.000 senza spese affittansi. Amministrazione largo Barriera 11, escluso telefonate. 27632 I

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, primingresso, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo centralnafta, ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27630 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 27630 I

APPARTAMENTO Giardino pubblico, soleggiato, 4 stanze, camerino, cucina, affittasi. Amministrazione Immobiliare Carducci 20. 50630 I

APPARTAMENTO via F. SEVERO 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 27630 I

QUARTIERE 2 camere cucina affittasi Coroneo 9, IV, ore 11-12 50602 I

L Rich. appart bott. L. 40

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO modesto, anche soffitta per coniugi soli referenziati, cercasi in affittanza subito. Amministrazione stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 40002 L

A.A.A.A. APPARTAMENTO di lusso o villa possibilmente con giardino 3-5 stanze, comfort moderno cercasi in affittanza per piccola distintissima famiglia, massime referenze. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 40002 L

APPARTAMENTO 1, 2 camere cucina, accessori, anche modesto, cercasi affittanza. Tel. 23143 27626 L

CONIUGI cercano affitto appartamentino camera cucina o 2 camere cucina, compensando spese. Tel. 812089. 27634 L

M Vendite d'occasione L. 50

CUCCIOLO pastore tedesco iscritto vendesi. Telefonare al n. 81204, Tricesimo. 5155 M

DUE cappotti e pelliccia uomo, vendonsi. Coroneo 43 p. 7, dalle 9-10. 50552 M

MACCHINE pellicce Rimoldi, perfetta; altra valigia vendonsi. Bosco 3, Angelo Biondi. 50642 M

MACCHINE cucire N e c c h i. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone corso del Popolo 25 27620 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16; vendita straordinaria fine stagione. pellicce, giacche, stole, mantelle. Prezzi fortemente ribassati. Visoni, lontre, ocelot messicani, breitschwanz, castori, castorini, cavallini, foche ratsmusqué persiani. Grande assortimento visoni e pelli da guarnizione. 50636 M

PELLICCIA persiano nuova, bellissima, interno castorino, occasione, vendo. Telef. 55843. 1234 M

VENDO televisore d'occasione consolle Admiral 17 pollici. Telefonare 75233. 50616 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, tappeti, mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 50626 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 50558 N

MOTORI per Gruppi Elettrogeni Ansaldo Q. 265 sei cilindri et tre cilindri cercansi. Cassetta 5 B, SPI, Genova. 5153 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti, mobili ufficio, orologi pendolo, cineserie, quadri, per Veneto. Telefonare tutti i giorni 31428. 27622 NN

A. ACQUISTO mobili usati, metalli, ferri; ritiro domicilio. Telefonare 23076. 27638 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabocchia 6. 40091 NN

CARROZZINE Giordani, baby cars, peg. Assortimento mobili singoli, guardaroba, stanze, cucine, salotti. Negozio Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 40295 NN

CUCINE veri gioielli, pronte ordinazioni angolo pensili, coppie, avelli. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 50216 NN

MATRIMONIALI, soggiorni, cucine, prezzi bassissimi. Visitateci risparmierete. Crasso, via Giuliani 40. 27161 NN

OCCASIONISSIMA cedo camera da letto ottimo stato. Telefonare 726501 ore 18-21. 50574 NN

PIANINO piccolo nuovo garantito, rinomata marca Chippendale vendesi facilitazioni, scambiasi usato. Carducci 32 II. 6 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

IMPORTANTE fabbrica milanese nastri et articoli fioristi disposta creare deposito zona Veneto cerca rappresentanti ben introdotti ramo. Scrivere Casella 29 A SPI Milano. 5102 P

IMPORTANTE organizzazione vendita cerca agenti provincie Tre Venezie, auto propria, seri, attivi, capaci collocamento articoli largo interesse industrie ogni genere. Buone possibilità guadagno. Referenze. Cassetta 6 SPI Vicenza. 5151 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

AUTOAGENZIA Fiegl, Crispi 32/a. Fiat 500 '64, Bianchina 500 panoramica, 600 '60, 850 '64, 1100 special '61, 1300 '64, 1500 '65, 1500 spider '62, Cortina GT '63, Giulietta '62. Permute, facilitazioni, vendita macchine nuove. 40509 Q

GOMME neve Austin A40 seminuove, vendonsi. Tel. 31172 ore 10-12. 50640 Q

ROTTAMI auto, moto, compero telef. 37646 ore 13-15. 50638 Q

SIMCA '59 efficente; Fiat 600 180.000 occasione, vendonsi. Mio Bar, Carducci 11. 40561 Q

SIMCA Duplica, disponibile occasione: Ford Anglia, Simca 1000, 1100 D familiare, Renault R4L, Fiat 600 '58-'60-'62-'63, Simca 1300, Peugeot 404, Simca 1150 Abarth, 1100 familiare '57, Simca Vedette 6 posti, Simca Montlhery. Favorevoli condizioni pagamento. Lazzaretto Vecchio 12. 27243 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 27139 R

A. NEGOZIETTO adatto orologiaio, calzolaio, lotto, ecc, inoltre 2 magazzini, 2 autobox Baiamonti alta, vendonsi. Telefonare 90420. 40199 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 50562 R

AFFITTASI macelleria di carne bovina via Galleria tutta bene attrezzata. Telef. 61853. 27640 R

CERCASI piccolo bar possibilmente in condominio. Cassetta 40211 R SPI.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», Piazza Tommaseo 2. 40185 R

LATTERIA bene avviata vendesi. Telef. 44079. 50610 R

OCCASIONE cedesi trattoria alloggio prezzo mite. Telef. 5182, Latisana. 263 R

SALONE parrucchiera per signora, centralissimo avviatissimo cedesi metà prezzo. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 27626 R

SALUMERIA bene attrezzata, avviata vendesi con o senza muri causa malattia Telefonare 30779 ore 14.30-16 30. Esclusi mediatori. 27353 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A.A.A. TERRENO centralissimo su strada principale, libero, mq. 700, vendesi occasione; altri appezzamenti Montebello, Rozzol, Cacciatore circa 7000 mq. vendonsi in blocco ultimo prezzo 16.000.000; ville splendide, Barcola, panoramicissime ogni comfort; altra splendida veramente signorile con grande parco, paraggi piazza Scorcola, splendida vistamare, vendonsi occasione. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 40002 S

A.B. INVESTIMENTO vendonsi appartamentini tutti comfort; consegna febbraio. AGEP Crispi 14. 50580 S

A.B. PALAZZINA zona verde tranquilla signorile, appartamenti 2 stanze salone terrazze centralnafta ascensore garage giardino; iniziate prenotazioni. AGEP Crispi 14. 50582 S

A.B. PRONTO ingresso vendonsi ultimi signorili appartamenti ogni comfort, rifiniture accuratissime, isolazioni. Forti facilitazioni, mutui, aldisiani. AGEP Crispi 14. 50576 S

A.B. STADIO vendonsi ultimi appartamenti panoramici soleggiati. Prezzi convenientissimi facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 50578 S

A.B. VERONESE (zona) costruzione appartamenti 1-2-3-4-5-6 stanze terrazze ogni comfort. Facilitazioni, mutui. AGEP Crispi 14. 50586 S

AFFARONE 1-2 stanze bagno pronta entrata vendonsi. Pagamento rateale; visitare androna Campo Marzio 7, I piano, ore 10-17. 27463 S

AFFARONE 3 stanze accessori centralissimo libero giugno, vendesi; pagamento 2.500.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 11-13, via Roma 12, II piano. 27461 S

AFFARONE camera cucina accessori pronta entrata, pagamento 900.000 acconto, saldo piccole rate. Altri nuovi 1-2-3 stanze in costruzione, vendonsi. Visitare ore 11-13 oggi; altri giorni anche pomeriggio. San Patrizio 1. 27461 S

ALLOGGI 2-3 camere accessori, corso finitura, ogni comodità, ascensore, centralnafta, vista mare, tram ogni direzione, vendonsi singoli disponibili; inoltre pianoterra adatto magnifici negozi; facilitazioni. Baiamonti 103, telefono 90420. 40199 S

APPARTAMENTI signorili doppi servizi cantina garage finiture accuratissime, pronto ingresso vendonsi. Visitare dalle 8 alle 12, via Romagna 9, tel. 61732. 50650 S

APPARTAMENTI in costruzione zona FIERA 2-3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 50648 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze cucina accessori vendonsi diverse posizioni. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 27626 S

APPARTAMENTINO modesto di camera e cucina vera occasione vendesi via Stuparich. Telefonare 61423. 27640 S

APPARTAMENTO COMMERCIALE, 2 stanze cucina gabinetto vista mare, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 27630 S

APPARTAMENTO zona PERUGINO, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, V piano, vende pronto ingresso 6.200.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 27630 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina wc modesto V piano, pronta entrata vendiamo 2.100.000. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 27626 S

CONDOMINIO 4 stanze stanzetta bagno gabinetto centralnafta libero vista mare vendesi. Telefono 61853. 27640 S

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia . Bologna . Milano (1) . Genova
6.40	D	Venezia . Milano . Torino Roma
8.52	R	Venezia . Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia . Milano . Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.28	DD	Venezia . Bari . Milano L. . Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia . Milano . Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro . Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano . Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi Milano . Venezia
13.30	D	Bari . Venezia
13.55	A	Cervignano . Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia . . Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna . Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro Monfalcone
19.54	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.16	R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.55	A	Venezia . Monfalcone
23.48	DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine . Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna . Monaco Tarvisio Udine
12.02	A	Tarvisio . Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio . Udine
19 47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco . Vienna Tarvisio . Udine
23.55	D	Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale . Lubiana . Zagabria . Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale . Lubiana . Zagabria Belgrado
11.55	DD	Poggioreale . Zagabria . Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado . Zagabria . Lubiana . Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Istanbul Belgrado . Lubiana Poggioreale
16 53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08	D	Belgrado . Zagabria . Lubiana . Poggioreale
21.40	A	Poggioreale